

# L'andamento dell'apprendistato nella crisi pandemica

## XX Rapporto di monitoraggio

Luglio 2022



L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico - stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 - nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Da gennaio 2018 è Organismo Intermedio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0) per svolgere attività di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey.

Presidente: *Sebastiano Fadda*  
Direttore generale: *Santo Darko Grillo*

INAPP  
Corso d'Italia, 33  
00198 Roma  
Tel. + 39 06854471  
[www.inapp.org](http://www.inapp.org)

Il presente rapporto è stato redatto dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del PON SPAO FSE 2014-2020, Azione 10.1.9, Ambito di attività 1 (Struttura Sistemi formativi, diretta da Anna D'Arcangelo).

Il XX Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato è stato realizzato attraverso una collaborazione fra INPS e INAPP.

Sono autori del testo:

per INPS:

*Giulio Mattioni* (parr. 1.1, 1.5, 1.6, 1.7), *Rosanna Franchini* (parr. 1.2, 1.3, 1.4, 1.7), *Carla Di Giacomo* (par. 1.2), attuari del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

per INAPP:

*Arianna Angelini* (par. 3.4.2); *Salvatore Festa* (par. 3.4.1); *Debora Gentilini* (parr. 3.1, 3.2); *Vincenza Infante* (Introduzione, parr. 2.1, 2.2, 2.4, 3.3, Conclusioni); *Antonella Pittau* (par. 2.5); *Silvia Vaccaro* (par. 2.3)

Testo a cura di *Silvia Vaccaro* e *Vincenza Infante*

Correzione delle bozze, editing grafico e impaginazione a cura di *Valentina Orienti*

Testo chiuso a maggio 2022

Pubblicato a luglio 2022

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Ente.

Alcuni diritti riservati [2022] [INAPP]

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

[\(http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/\)](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



## Indice

Introduzione .....	5
1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato.....	7
1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2018-2020 .....	7
1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica .....	11
1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere .....	21
1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni .....	25
1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi .....	42
1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro.....	47
1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello.....	48
2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato.....	55
2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato.....	55
2.2 La partecipazione degli apprendisti alla formazione per l'apprendistato professionalizzante .....	59
2.3 La partecipazione degli apprendisti ai percorsi di formazione per l'apprendistato di primo livello .....	65
2.4 La partecipazione degli apprendisti ai percorsi di formazione per l'apprendistato di terzo livello.....	73
2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato .....	78
3. L'evoluzione delle discipline dell'apprendistato.....	82
3.1 La regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante.....	82
3.2 La regolamentazione dell'apprendistato di primo livello.....	87
3.3 La regolamentazione dell'apprendistato di terzo livello.....	91
3.4 L'apprendistato nella contrattazione collettiva.....	95
Conclusioni .....	101
Allegato statistico .....	107
Allegato normativo .....	108

# Introduzione

Il XX Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato, elaborato dall'Inapp per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con Inps, esamina, per il periodo 2018-2020, l'evoluzione dell'occupazione in apprendistato, sulla base dei dati Inps – Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens), e l'andamento della partecipazione degli apprendisti alla formazione pubblica nel nostro Paese, mediante i dati forniti dalle Regioni e Province autonome.

Il primo capitolo analizza le dinamiche dell'occupazione in apprendistato, declinata nelle tre tipologie contrattuali (apprendistato di primo livello, professionalizzante e di terzo livello) e con riferimento all'area geografica, al tipo di azienda e al settore di attività economica in cui si utilizza tale contratto, alle misure di incentivazione ad esso dedicate, nonché alle caratteristiche degli apprendisti per età e genere. Sono inoltre esaminati i flussi in entrata e in uscita dell'apprendistato, in termini di assunzioni, trasformazioni e cessazioni, i risultati di due analisi longitudinali riguardanti la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi al suo completamento, nonché gli interventi legislativi volti a sostenere economicamente l'apprendista in caso di disoccupazione involontaria. Per la prima volta è dedicato all'apprendistato di primo livello un approfondimento che fornisce informazioni specifiche, con particolare riferimento all'area geografica, al tipo di azienda e al settore di attività economica in cui si utilizza tale tipologia contrattuale, all'età e al genere degli apprendisti, nonché all'andamento degli avviamenti e delle cessazioni e agli esiti occupazionali.

Il secondo capitolo è rivolto all'analisi complessiva e per tipologia di apprendistato della partecipazione degli apprendisti alle attività di formazione pubblica loro dedicate e programmate dalle Regioni e Province autonome. L'andamento dei livelli di partecipazione alla formazione è esaminato anche con riferimento ai diversi tipi di percorsi in cui si declinano le tipologie di apprendistato di primo e terzo livello. Inoltre, sono esaminate le risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome per finanziare l'apprendistato.

Nel terzo capitolo si illustra l'evoluzione delle discipline regionali in materia di apprendistato per ciascuna tipologia contrattuale, con riferimento ai principali provvedimenti emanati dalle Regioni

e Province autonome in materia, compresi quelli adottati durante la pandemia da Covid-19 per assicurare la continuità dei percorsi formativi in apprendistato. Inoltre, sono illustrate le regolamentazioni di questo istituto contrattuale rilevate dall'analisi degli Accordi interconfederali nazionali e dei Contratti collettivi nazionali di lavoro.

# 1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato

In questo capitolo viene presentata un'analisi statistica sui dati relativi all'apprendistato desumibili dall'archivio Inps delle denunce retributive mensili (UniEmens) elaborati nel mese di settembre 2021 con riferimento al triennio 2018-2020<sup>1</sup>. È quindi possibile analizzare la pesantissima recessione provocata dalla pandemia Covid-19 attraverso le lenti degli archivi amministrativi dell'Istituto: da marzo 2020, infatti, la dinamica dell'occupazione è stata dettata dal ritmo delle ondate pandemiche che, con il loro corollario di restrizioni e misure indispensabili per arginare il contagio, hanno ostacolato consumi e produzione. L'occupazione degli apprendisti è misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro<sup>2</sup>, ottenuto dividendo per 12 la somma dei rapporti di lavoro in apprendistato (con almeno una giornata retribuita) rilevati mese per mese. A livello territoriale i dati presentati fanno riferimento al luogo di lavoro. A chiusura del capitolo uno specifico focus è dedicato all'apprendistato di primo livello.

## 1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte Inps nel periodo 2018-2020

Nel 2020 il numero medio di rapporti di lavoro è risultato pari a 531.035 (tabella 1.1), in diminuzione del -5,4% rispetto al 2019 che invece con un aumento del +13,5% rispetto al 2018 aveva confermato il progressivo consolidamento iniziato nel 2017, dopo l'esaurimento delle concorrenti opportunità di assunzione a tempo indeterminato con esonero contributivo offerte dalle norme contemplate nella legge n. 190/2014 e legge n. 208/2015, non applicabili alle assunzioni in apprendistato e alle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato (fattispecie per le quali sono già previste agevolazioni contributive).

L'età media dei lavoratori con contratto di apprendistato risulta stabile nel triennio 2018-2020 passando da 24,7 nel 2018 a 25,0 anni nel 2020; nel 2020 l'età media degli apprendisti del Centro e del Sud (25,5) è più alta rispetto agli apprendisti del Nord (24,6).

---

<sup>1</sup> I dati relativi al 2020 potrebbero risentire di una copertura ancora non completa.

<sup>2</sup> Si consideri che il numero medio di lavoratori, o teste, corrisponde a circa il 99% del numero medio di rapporti di lavoro.

**Tabella 1.1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato ed età media per ripartizione geografica: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
Nord	286.437	323.136	306.657	12,8%	-5,1%
<i>Nord-Ovest</i>	147.851	169.749	162.461	14,8%	-4,3%
<i>Nord-Est</i>	138.587	153.387	144.196	10,7%	-6,0%
Centro	119.424	134.724	123.817	12,8%	-8,1%
Mezzogiorno	88.894	103.567	100.562	16,5%	-2,9%
<b>Italia</b>	<b>494.756</b>	<b>561.427</b>	<b>531.035</b>	<b>13,5%</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Età media lavoratori</b>					
Nord	24,3	24,4	24,6		
<i>Nord-Ovest</i>	24,5	24,5	24,7		
<i>Nord-Est</i>	24,2	24,3	24,5		
Centro	25,2	25,3	25,5		
Mezzogiorno	25,2	25,3	25,5		
<b>Italia</b>	<b>24,7</b>	<b>24,8</b>	<b>25,0</b>		

(\*) Dato provvisorio

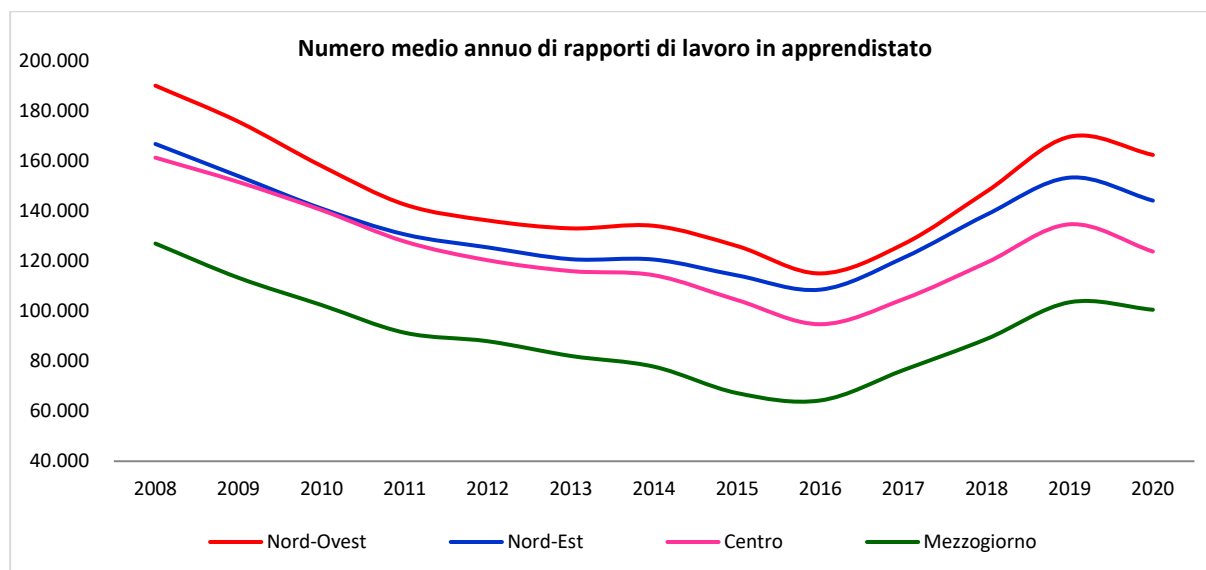
Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

A livello territoriale possiamo notare che nel 2020 al Centro si registra la diminuzione più alta (-8,1%) con il Nord-Est a seguire (-6,0%) mentre il Mezzogiorno registra il decremento più contenuto (-2,9%). Il grafico 1.1 permette di visualizzare l'andamento dell'apprendistato in un arco temporale più lungo (2008-2020). Emerge il trend decisamente negativo che inizia a partire dal 2008<sup>3</sup>, nel quadro delle conseguenze anche occupazionali della grande recessione internazionale determinata dalla crisi finanziaria statunitense. Segue una leggera attenuazione tra il 2012 e il 2014, in tutte le ripartizioni geografiche, con il Nord-Ovest che continua ad essere la zona con il maggior numero di contratti in apprendistato; il Centro raggiunge il Nord-Est nel 2010 per poi tornare ad un livello inferiore, infine il Sud con un numero medio di rapporti di lavoro molto più basso rispetto alle altre aree del Paese. Dal 2017 si osserva il trend crescente in tutte le ripartizioni geografiche fino al 2020 quando osserviamo l'inversione di tendenza dovuta alla crisi sociale ed economica innestatasi per effetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19.

<sup>3</sup> Il 2008 è stato l'anno di massimo per l'apprendistato, almeno a partire dal 2000.



**Grafico 1.1 Evoluzione dell'occupazione in apprendistato per area geografica di lavoro 2008-2018**



(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Se confrontiamo l'andamento nel triennio 2018-2020 con il trend occupazionale in termini di tassi di occupazione<sup>4</sup> per il complesso della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e per il sottoinsieme dei giovani di età 15-29 anni (tabella 1. 2) possiamo rilevare che:

- nel complesso della popolazione in età lavorativa il tasso di occupazione nel biennio 2018-2019 è in crescita: nel 2019 presenta un incremento di 0,5 punti (da 58,5% a 59,0%), il Nord-Est si conferma l'area con il tasso occupazionale più alto con il 68,9%; nel 2020 invece si riscontra un decremento di quasi un punto percentuale (58,1%);
- analogo è l'andamento per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni: all'aumento del 2019 rispetto al 2018 si contrappone la diminuzione del 2020, più accentuata nel Nord-Ovest (-2,6 punti), e poco meno nel Nord-Est (-2,4 punti), più contenuta al Centro e al Sud (rispettivamente -2,2 e -1,4);
- sempre per le classi di età più giovani (15-29 anni), nel 2019 il rapporto tra numero medio di lavoratori in apprendistato (dati fonte Inps<sup>5</sup>) e occupati (fonte RCFL) presenta un incremento di 1,5 punti rispetto al 2018, nel 2020 si mantiene sugli stessi livelli con lievi variazioni solo per il Nord-Est e il Centro. Da rilevare la quota di giovani apprendisti su giovani occupati nel Sud che nel 2020 si attesta al 12,4%, più elevata rispetto a quella del Centro e del Nord-Est (rispettivamente 20,2% e 19,6%).

<sup>4</sup> Fonte Istat: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

<sup>5</sup> In questo caso si tratta di numero medio di lavoratori e non di rapporti di lavoro.

**Tabella 1.2 Tasso di occupazione per le fasce di età 15-64 e 15-29 e quota di lavoratori in apprendistato su totale occupati 15-29 anni per ripartizione geografica: valori %. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-29 anni			Apprendisti/Occupati 15-29 anni		
	2018	2019	2020*	2018	2019	2020*	2018	2019	2020*
Nord	67,3%	67,9%	66,6%	39,2%	40,3%	37,8%	17,1%	18,4%	18,4%
<i>Nord-Ovest</i>	66,8%	67,3%	65,9%	38,4%	39,3%	36,6%	15,6%	17,2%	17,4%
<i>Nord-Est</i>	68,1%	68,9%	67,5%	40,4%	41,8%	39,4%	19,0%	20,0%	19,6%
Centro	63,2%	63,7%	62,7%	31,6%	32,8%	30,6%	19,2%	20,8%	20,2%
Mezzogiorno	44,5%	44,8%	44,3%	21,0%	21,5%	20,1%	10,5%	11,9%	12,4%
<b>Italia</b>	<b>58,5%</b>	<b>59,0%</b>	<b>58,1%</b>	<b>30,8%</b>	<b>31,8%</b>	<b>29,8%</b>	<b>15,8%</b>	<b>17,2%</b>	<b>17,2%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) e Istat- Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dal numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro nel periodo 2018-2020 (tabella 1.3) emerge che, in termini percentuali, le regioni con variazioni più positive nel 2019 sono le stesse che nel 2020 subiscono decrescite più contenute. La Lombardia continua a essere la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti (circa 99.263 rapporti di lavoro in media nel 2020 pari al 18,7% sul totale); Veneto, Emilia-Romagna e Lazio sono le altre regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro in apprendistato (nel 2020 rispettivamente il 12,4%, il 10,4% e il 9,9%), seguite da Piemonte e Toscana (rispettivamente 8,8% e 7,7% nel 2020). In queste sei Regioni si concentra quasi il 68% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato.

**Tabella 1.3 numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno preced.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
Piemonte	42.222	48.357	46.517	14,5%	-3,8%
Valle d'Aosta	1.780	1.924	1.637	8,1%	-14,9%
Liguria	14.315	15.968	15.043	11,5%	-5,8%
Lombardia	89.534	103.500	99.263	15,6%	-4,1%
Trentino-Alto Adige	11.386	12.577	11.998	10,5%	-4,6%
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.245	5.556	5.439	5,9%	-2,1%
<i>Trento</i>	6.141	7.021	6.559	14,3%	-6,6%
Veneto	63.398	69.990	65.598	10,4%	-6,3%
Friuli Venezia Giulia	10.326	11.754	11.297	13,8%	-3,9%
Emilia-Romagna	53.476	59.066	55.303	10,5%	-6,4%
Toscana	40.687	44.972	40.724	10,5%	-9,4%
Umbria	10.180	11.345	10.732	11,4%	-5,4%
Marche	18.603	20.962	19.636	12,7%	-6,3%
Lazio	49.954	57.445	52.724	15,0%	-8,2%
Abruzzo	7.413	8.549	8.134	15,3%	-4,9%
Molise	920	1.120	1.078	21,7%	-3,8%
Campania	25.029	29.856	29.126	19,3%	-2,4%
Puglia	20.883	24.552	23.842	17,6%	-2,9%
Basilicata	2.458	2.955	2.807	20,2%	-5,0%
Calabria	6.693	7.578	7.285	13,2%	-3,9%
Sicilia	20.926	23.665	23.246	13,1%	-1,8%
Sardegna	4.572	5.293	5.046	15,8%	-4,7%
<b>Italia</b>	<b>494.756</b>	<b>561.427</b>	<b>531.035</b>	<b>13,5%</b>	<b>-5,4%</b>
Nord	286.437	323.136	306.657	12,8%	-5,1%
<i>Nord-Ovest</i>	147.851	169.749	162.461	14,8%	-4,3%
<i>Nord-Est</i>	138.587	153.387	144.196	10,7%	-6,0%
Centro	119.424	134.724	123.817	12,8%	-8,1%
Mezzogiorno	88.894	103.567	100.562	16,5%	-2,9%

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

## 1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica

Come noto, l'istituto dell'apprendistato, già regolato dal Testo Unico (D.Lgs. n. 167/2011), è stato riformato dal D.Lgs. n. 81/2015, che ha riordinato la disciplina del contratto, definendo le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma d'istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (primo livello)
- apprendistato professionalizzante (secondo livello);
- apprendistato di alta formazione e ricerca (terzo livello).

La tabella 1.4 riporta per gli ultimi due anni disponibili la distribuzione del numero medio di rapporti di lavoro per tipologia contrattuale e ripartizione geografica, classe di età e genere.

L'apprendistato professionalizzante è di gran lunga la tipologia più utilizzata, con un peso pari al 97,7% dei casi nel 2019 e nel 2020, ed è anche la tipologia che ha avuto il decremento più contenuto nel 2020 rispetto al 2019 pari a -5,3%. Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dal 2,1% nel 2019 al 2,0% nel 2020), e quello dell'apprendistato per

alta formazione e ricerca (0,2%), che riguarda poco più di un migliaio di casi.

**Tabella 1.4** Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti. Anni 2019-2020

	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2019				2020*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Profess.nte su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Profess.nte su totale %
<b>Ripartizione geografica</b>								
Nord	8.681	313.523	931	97,0%	7.663	297.925	1.068	97,2%
<i>Nord-Ovest</i>	3.640	165.324	785	97,4%	2.980	158.545	936	97,6%
<i>Nord-Est</i>	5.041	148.200	146	96,6%	4.683	139.380	133	96,7%
Centro	1.252	133.374	99	99,0%	1.026	122.687	104	99,1%
Mezzogiorno	1.987	101.444	136	98,0%	1.997	98.460	105	97,9%
<b>Classe di età</b>								
Minori	2.409	718	10	22,9%	2.054	452	10	18,0%
Da 18 a 24	7.540	260.906	264	97,1%	6.874	238.760	279	97,1%
Da 25 a 29	1.626	228.505	743	99,0%	1.425	217.542	826	99,0%
30 e oltre	346	58.211	149	99,2%	332	62.319	163	99,2%
<b>Genere</b>								
Maschi	8.111	319.131	781	97,3%	7.507	307.220	871	97,3%
Femmine	3.810	229.210	386	98,2%	3.179	211.852	405	98,3%
<b>Totale</b>	<b>11.920</b>	<b>548.341</b>	<b>1.166</b>	<b>97,7%</b>	<b>10.686</b>	<b>519.072</b>	<b>1.277</b>	<b>97,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando i dati relativi al 2020 a livello territoriale possiamo osservare che il peso percentuale maggiore per l'apprendistato professionalizzante si registra al Centro (99,1%), mentre è più basso al Nord e nel Sud (rispettivamente 97,2% e 97,9%).

Con riferimento alla classe di età, si nota la bassa quota di apprendistato professionalizzante tra i minori (appena 18,0%), dovuta al fatto che possono essere assunti con questa tipologia i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che soltanto per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, va rilevato che nel Nord-Est, sempre per il 2020, si concentra il 43,8% del totale dei contratti relativi a questa tipologia.

Nella tabella 1.5, relativa alla distribuzione dei rapporti di apprendistato per attività economica, emerge che in termini di numero medio di rapporti di lavoro nel 2020, la quota di apprendistato professionalizzante è maggiore nel settore 'Altre attività di servizi' con il 98,9%; anche nei settori 'Attività professionali e servizi alle imprese' e 'Commercio' si registrano quote di professionalizzante superiori al 98%. Nel 2020 il settore 'Servizi di alloggio e ristorazione' è stato quello che ha risentito maggiormente della pandemia con una diminuzione del -23,5% rispetto al 2019.

**Tabella 1.5 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e attività economica: valori assoluti. Anni 2019-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2019				2020*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof.te su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof.te su totale %
Metalmeccanica	871	38.726	192	97,3%	782	38.608	219	97,5%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.862	94.354	244	97,8%	1.666	89.182	271	97,9%
Costruzioni	1.851	38.897	38	95,4%	1.878	40.707	50	95,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	2.036	112.097	74	98,2%	1.960	108.780	83	98,2%
Servizi di alloggio e ristorazione	2.313	91.704	35	97,5%	1.645	70.265	24	97,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	606	46.479	199	98,3%	696	46.807	231	98,1%
Servizi sociali e alla persona	1.699	53.533	112	96,7%	1.445	49.160	85	97,0%
Altre attività di servizi	568	66.488	184	98,9%	535	68.878	224	98,9%
Altre attività	115	6.065	89	96,7%	79	6.685	91	97,5%
<b>Totale</b>	<b>11.920</b>	<b>548.341</b>	<b>1.166</b>	<b>97,7%</b>	<b>10.686</b>	<b>519.072</b>	<b>1.277</b>	<b>97,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nelle analisi seguenti l'apprendistato sarà classificato in due sole tipologie:

- Professionalizzante, regolato in modo abbastanza stabile sin dal D.Lgs. n. 276/2003;
- Altre tipologie, in cui sono ricomprese le altre due forme di apprendistato di primo e terzo livello come precedentemente definite.

Nel triennio 2018-2020 l'apprendistato di tipo professionalizzante, come detto, rimane nettamente la forma contrattuale più diffusa. Nell'ultimo anno di osservazione si osserva una diminuzione del -5,3% per questo tipo di contratto (tabella 1.6), soprattutto al Centro (-8,0%). Anche i contratti di altro tipo diminuiscono (-8,6% nell'ultimo anno), in modo più consistente al Centro (-16,4%).

In entrambe le categorie possono ricadere anche i contratti che beneficiano dello sgravio contributivo totale<sup>6</sup> introdotto dall'art. 22 della legge n. 183/2011 (legge di stabilità 2012) ovvero circa 19.000 rapporti di lavoro medi nel 2019 (pari al 3% del totale) mentre nel 2020 si è giunti quasi alla conclusione della validità dell'intervento legislativo e pertanto il numero medio di rapporti di lavoro interessati si è ridotto a poco più di 1.000. Si tratta di un particolare incentivo per i contratti di apprendistato stipulati nel periodo 1° gennaio 2012 — 31 dicembre 2016, di durata pari ai primi 3 anni di contratto, destinato ai datori di lavoro che occupano fino a 9 dipendenti.

<sup>6</sup> Dal 2013 resta escluso dall'agevolazione il contributo dell'1,61% per l'assicurazione sociale per l'impiego-ASpI (dal maggio 2015 nuova assicurazione sociale per l'impiego-NASpI).

**Tabella 1.6 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2018-2020**

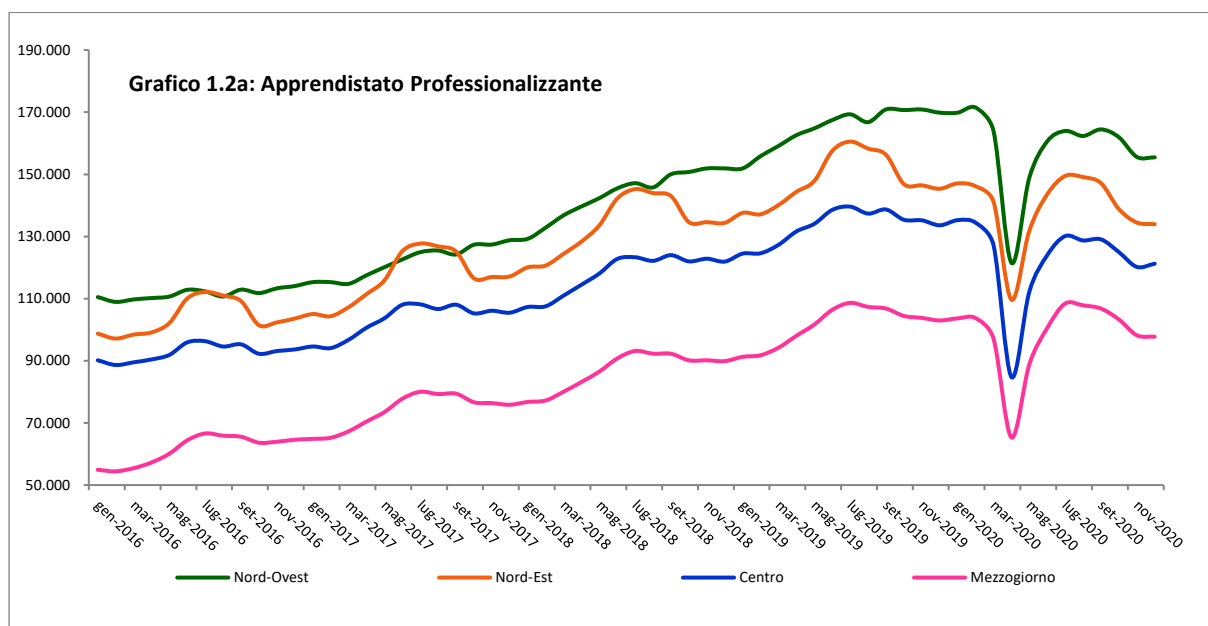
Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variaz. % su anno precedente			
	2018		2019		2020*		2019		2020*	
	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro
Nord	277.658	8.780	313.523	9.613	297.925	8.732	12,9%	9,5%	-5,0%	-9,2%
<i>Nord-Ovest</i>	143.899	3.951	165.324	4.425	158.545	3.916	14,9%	12,0%	-4,1%	-11,5%
<i>Nord-Est</i>	133.758	4.828	148.200	5.188	139.380	4.816	10,8%	7,4%	-6,0%	-7,2%
Centro	118.111	1.313	133.374	1.351	122.687	1.130	12,9%	2,9%	-8,0%	-16,4%
Mezzogiorno	86.858	2.036	101.444	2.123	98.460	2.102	16,8%	4,3%	-2,9%	-1,0%
<b>Italia</b>	<b>482.627</b>	<b>12.129</b>	<b>548.341</b>	<b>13.086</b>	<b>519.072</b>	<b>11.963</b>	<b>13,6%</b>	<b>7,9%</b>	<b>-5,3%</b>	<b>-8,6%</b>

(\*) Dato provvisorio

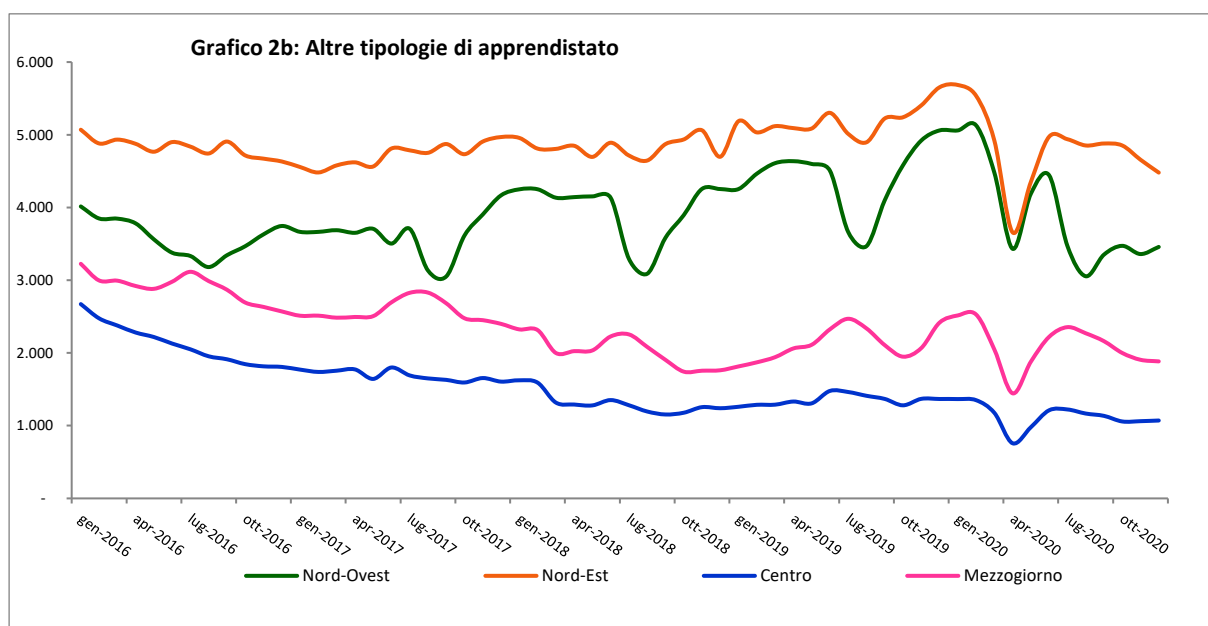
Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Analizzando la serie mensile gennaio 2016-dicembre 2020 (grafici 1.2a e 1.2b), per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante, a parte le punte di stagionalità, si evidenzia un andamento crescente fino a marzo 2020 quando a causa della pandemia assistiamo ad un andamento in linea con le decisioni adottate per contrastare la diffusione del virus, una persistente caduta ad aprile 2020 e nei successivi mesi una ripresa ma il livello rimane sempre al di sotto del periodo pre-Covid. Per le altre tipologie contrattuali di apprendistato la tendenza è decrescente nel triennio 2016-2020, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni geografiche durante i mesi della pandemia. Il crollo dei rapporti di lavoro in apprendistato durante la pandemia non si è automaticamente tradotto in perdita di posti di lavoro in quanto i provvedimenti di ampliamento dei beneficiari e delle durate degli interventi di cassa integrazione in deroga hanno consentito di mitigare gli effetti dei *lockdown* che si sono succeduti nel corso del 2020 e il mantenimento di una quota consistente di posti di lavoro anche ai lavoratori con contratto di apprendistato.

**Grafici 1.2a e 1.2b Evoluzione mensile del numero di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e area geografica di lavoro: valori assoluti. Periodo gennaio 2016-dicembre 2020**



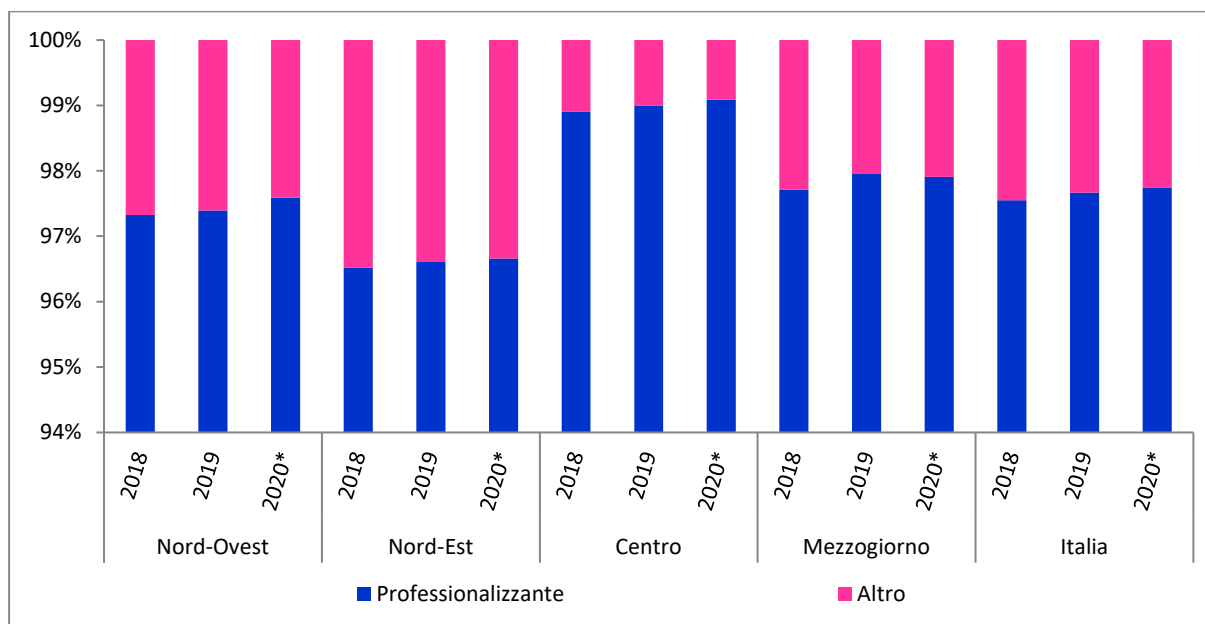
Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)



Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

In definitiva nel 2020 il 97,7% del numero medio di rapporti lavoro in apprendistato è di tipo professionalizzante (grafico 1.3), con il massimo nel Centro (99,1%). Nel 2018 la quota di apprendistato professionalizzante era al 97,5%, mentre nel 2019 si attestava al 97,7%.

**Grafico 1.3 Composizione % per tipologia del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato: confronti Italia-Aree geografiche. Anni 2018-2020**



(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

I dati di fonte Inps qui utilizzati (le denunce mensili denominate UniEmens presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti) consentono di classificare le informazioni anche per tipo di azienda, distinguendo se i rapporti di lavoro in apprendistato riguardano lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale o da aziende di altro tipo. Analizzando i dati da questa prospettiva (tabella 1.7), emerge che le aziende di tipo artigianale nel 2020 mostrano un decremento occupazionale più contenuto in termini di numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato (-4,1%) rispetto alle aziende di altro tipo (-5,8%).

**Tabella 1.7 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di lavoro e tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variazione % su anno precedente			
	2018		2019		2020*		2019		2020*	
	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo
Nord	72.919	213.518	77.653	245.483	74.225	232.432	6,5%	15,0%	-4,4%	-5,3%
Nord-Ovest	34.557	113.294	37.288	132.460	35.501	126.960	7,9%	16,9%	-4,8%	-4,2%
Nord-Est	38.362	100.225	40.365	113.023	38.724	105.472	5,2%	12,8%	-4,1%	-6,7%
Centro	28.889	90.535	30.488	104.236	28.501	95.316	5,5%	15,1%	-6,5%	-8,6%
Mezzogiorno	17.955	70.940	19.785	83.782	19.894	80.667	10,2%	18,1%	0,6%	-3,7%
<b>Italia</b>	<b>119.763</b>	<b>374.993</b>	<b>127.926</b>	<b>433.501</b>	<b>122.620</b>	<b>408.416</b>	<b>6,8%</b>	<b>15,6%</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-5,8%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel 2020 la quota dei rapporti di lavoro in apprendistato nelle aziende di tipo artigianale rispetto al totale è del 23,1% in leggero aumento rispetto al 2019 (22,8%). Analizzando i dati a livello regionale (tabella 1.8), si può notare che nel 2020 le Marche presentano la più alta percentuale d'incidenza del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presso aziende artigiane (36,3%); anche la Provincia autonoma di Bolzano (35,0%), la Toscana (30,1%) e l'Umbria



(28,6%) presentano una elevata incidenza dei contratti in apprendistato tra le aziende di tipo artigianale, mentre nel Lazio (11,4%) e in Campania (11,1%) troviamo i valori più bassi.

**Tabella 1.8 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione e per tipo di azienda: valori assoluti e incidenza % dei dipendenti da azienda artig. su totale. Anni 2018-2020**

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale								
	2018			2019			2020*		
	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %
Piemonte	11.760	30.461	27,9%	12.566	35.791	26,0%	12.051	34.466	25,9%
Valle d'Aosta	375	1.405	21,1%	405	1.519	21,1%	357	1.280	21,8%
Liguria	3.489	10.826	24,4%	3.688	12.280	23,1%	3.443	11.600	19,8%
Lombardia	18.933	70.601	21,1%	20.629	82.871	19,9%	19.650	79.613	22,9%
Trentino-Alto Adige	3.471	7.915	39,1%	3.749	8.828	39,9%	3.760	8.238	31,3%
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.774	3.472	33,8%	1.888	3.668	34,0%	1.902	3.537	35,0%
<i>Trento</i>	1.698	4.443	27,6%	1.861	5.160	26,5%	1.858	4.701	28,3%
Veneto	18.037	45.362	28,4%	18.982	51.008	27,1%	18.066	47.533	27,5%
Friuli Venezia Giulia	2.914	7.412	28,2%	3.182	8.572	27,1%	3.091	8.206	27,4%
Emilia-Romagna	13.940	39.536	26,1%	14.451	44.614	24,5%	13.808	41.496	25,0%
Toscana	12.732	27.955	31,3%	13.304	31.668	29,6%	12.272	28.452	30,1%
Umbria	2.981	7.199	29,3%	3.193	8.152	28,1%	3.074	7.658	28,6%
Marche	6.948	11.655	37,4%	7.447	13.515	35,5%	7.121	12.515	36,3%
Lazio	6.228	43.726	12,5%	6.544	50.901	11,4%	6.033	46.691	11,4%
Abruzzo	1.847	5.567	24,9%	2.051	6.498	24,0%	2.011	6.123	24,7%
Molise	249	671	27,1%	261	859	23,3%	239	839	22,2%
Campania	2.846	22.183	11,4%	3.263	26.593	10,9%	3.240	25.886	11,1%
Puglia	4.799	16.084	23,0%	5.289	19.263	21,5%	5.257	18.585	22,0%
Basilicata	514	1.944	20,9%	598	2.356	20,3%	542	2.264	19,3%
Calabria	1.403	5.290	21,0%	1.487	6.091	19,6%	1.554	5.732	21,3%
Sicilia	5.124	15.802	24,5%	5.527	18.137	23,4%	5.815	17.431	25,0%
Sardegna	1.172	3.400	25,6%	1.309	3.984	24,7%	1.238	3.808	24,5%
<b>Italia</b>	<b>119.763</b>	<b>374.993</b>	<b>24,2%</b>	<b>127.926</b>	<b>433.501</b>	<b>22,8%</b>	<b>122.620</b>	<b>408.416</b>	<b>23,1%</b>
Nord	72.919	213.518	25,5%	77.653	245.483	24,0%	74.225	232.432	24,2%
<i>Nord-Ovest</i>	34.557	113.294	23,4%	37.288	132.460	22,0%	35.501	126.960	21,9%
<i>Nord-Est</i>	38.362	100.225	27,7%	40.365	113.023	26,3%	38.724	105.472	26,9%
Centro	28.889	90.535	24,2%	30.488	104.236	22,6%	28.501	95.316	23,0%
Mezzogiorno	17.955	70.940	20,2%	19.785	83.782	19,1%	19.894	80.667	19,8%

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto all'attività economica dell'azienda (tabella 1.9), i settori in cui nel 2020 si è registrato l'aumento del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato rispetto all'anno precedente, nonostante la pandemia, sono stati le Costruzioni (+4,5%), le Altre attività (+9,3%) e le Altre attività di servizi (+3,6%); il settore Servizi di alloggio e ristorazione ha subito la maggiore diminuzione (-23,5%).

Nel 2020, con riferimento al numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, i settori che pesano di più sono il Commercio (20,9% rispetto al totale), le Attività manifatturiere (17,2%) e i Servizi di alloggio e ristorazione (13,5%); in questi tre settori si concentra più del 50% dei contratti in apprendistato. Se si fa riferimento alle sole aziende artigiane, i settori in cui l'apprendistato è più presente sono le Attività manifatturiere (32,6%), i Servizi sociali e alla persona (20,8%) e le Costruzioni (20,3%), che insieme totalizzano il 74% di tutti i contratti in apprendistato.

**Tabella 1.9 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per attività economica e per tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti (medie annuali)									Variaz.% su anno prec.	
	2018			2019			2020*			2019	2020*
	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale		
Metalmecanica	12.205	22.238	34.443	13.176	26.613	39.789	12.954	26.655	39.609	15,5%	-0,5%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecanica)	42.487	45.309	87.795	43.684	52.775	96.459	40.011	51.108	91.119	9,9%	-5,5%
Costruzioni	21.977	14.234	36.211	24.026	16.759	40.785	24.855	17.780	42.635	12,6%	4,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	10.150	91.832	101.982	11.129	103.077	114.206	11.060	99.762	110.822	12,0%	-3,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	2.747	80.580	83.326	3.370	90.682	94.052	3.153	68.782	71.934	12,9%	-23,5%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.511	38.791	40.302	1.603	45.680	47.283	1.513	46.222	47.734	17,3%	1,0%
Servizi sociali e alla persona	25.250	24.905	50.156	27.231	28.113	55.344	25.535	25.155	50.690	10,3%	-8,4%
Altre attività di servizi	2.935	52.484	55.419	3.175	64.065	67.240	3.003	66.634	69.637	21,3%	3,6%
Altre attività	502	4.621	5.123	533	5.737	6.270	537	6.318	6.855	22,4%	9,3%
<b>Totale</b>	<b>119.763</b>	<b>374.993</b>	<b>494.756</b>	<b>127.926</b>	<b>433.501</b>	<b>561.427</b>	<b>122.620</b>	<b>408.416</b>	<b>531.035</b>	<b>13,5%</b>	<b>-5,4%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Nel corso degli anni sono stati varati diversi interventi legislativi rivolti a incentivare l'assunzione di giovani e il conseguente incremento dei livelli occupazionali. Alcune misure hanno interessato anche i lavoratori in apprendistato, in particolare quello professionalizzante. In tabella 1.10 vengono analizzati gli incentivi principalmente utilizzati nell'apprendistato:

- Garanzia Giovani<sup>7</sup>: incentivo per il datore di lavoro che assume giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studi o formazione e non occupati (i cosiddetti NEET - Not [engaged in] Education, Employment or Training). Per i rapporti di apprendistato professionalizzante l'agevolazione si applica solo durante il periodo formativo e riguarda la riduzione della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per i primi dodici mesi di rapporto<sup>8</sup>;
- Occupazione Sud (precisamente Occupazione Mezzogiorno nel 2018 e Sviluppo Sud nel 2019): incentivo previsto per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato di disoccupati<sup>9</sup> effettuate nel 2018 e nel 2019 in regioni 'meno sviluppate' o 'in transizione' (le regioni del Mezzogiorno) nei limiti delle risorse specificamente stanziare. Anche per questo incentivo, nel caso dei rapporti di apprendistato professionalizzante, l'agevolazione si applica solo durante il periodo formativo e riguarda la riduzione della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per i primi dodici mesi di rapporto<sup>7</sup>;

<sup>7</sup> Misura che prevede un percorso formativo-occupazionale disciplinata per la prima volta dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con il decreto direttoriale dell'8 agosto 2014. Si tratta di un incentivo per l'assunzione di giovani ammessi al Programma Garanzia Giovani approvato dall'Unione europea nel 2014, avviato dal 1° maggio 2014 e attivo fino al 2019. Ogni anno i diversi decreti direttoriali del Ministero del Lavoro prima e di Anpal poi, specificano condizioni, compatibilità, durata e misura dell'incentivo.

<sup>8</sup> Per gli anni successivi al primo, il datore di lavoro continuerà ad applicare le aliquote contributive già previste per la specifica tipologia contrattuale.

<sup>9</sup> Secondo l'art.19 del D.Lgs. n. 150/2015.

- Decontribuzione Sud: agevolazione contributiva fruibile per i rapporti di lavoro dipendente la cui sede di lavoro sia situata in regioni del Mezzogiorno<sup>10</sup>;
- Altro: alcune misure di incentivazione residuali, fruibili anche per i contratti di apprendistato, tra le quali Incentivo Lavoro (IO Lavoro) previsto per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati effettuate su tutto il territorio nazionale nel corso del 2020.

Nella tabella 1.10, per il triennio di osservazione, viene riportato il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato incentivati, per ripartizione geografica e tipologia di agevolazione.

Come si può osservare, tra il 2018 e il 2019, il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato incentivati è in diminuzione (-16,2%) e l'incidenza percentuale rispetto al totale dei rapporti in apprendistato scende dal 5,8% al 4,3%. In questi due anni la misura a cui si è fatto maggiormente ricorso è stata la Garanzia Giovani (85,0% nel 2018 e 87,9% nel 2019). Nel 2020, si riscontra un consistente aumento dei rapporti in apprendistato incentivati. Ciò è dovuto fondamentalmente all'applicazione della Decontribuzione Sud (incidenza del 12,8% sul totale dei rapporti in apprendistato). Si tratta dell'agevolazione contributiva introdotta dall'art.27 del DL. n. 104/2020 riconosciuta dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020<sup>11</sup> con riferimento a tutti i rapporti di lavoro subordinato con prestazione lavorativa nelle regioni del Mezzogiorno. Si precisa che nel calcolare il numero medio di questi rapporti di lavoro si è tenuto conto del limitato periodo di attuazione della misura, vale a dire l'ultimo trimestre dell'anno. Gli incentivi Garanzia Giovani e Occupazione Sud invece risultano in esaurimento in quanto non è stata prevista una loro proroga per il 2020. L'incentivo IO Lavoro, compreso in Altro, potrebbe essere considerato una proroga dell'Occupazione Sud presentando caratteristiche di applicabilità molto simili ma esteso a tutto il territorio nazionale. Per diversi fattori contingenti però il ricorso a tale beneficio è stato particolarmente esiguo.

Con riferimento alla distribuzione territoriale le regioni che nel 2018 e nel 2019 hanno attivato un maggior numero di rapporti di lavoro agevolati in apprendistato sono quelle del Nord (57,2% nel 2018 e 58,8% nel 2019). In particolare, per la Garanzia Giovani il decremento maggiore è stato registrato nelle regioni del Nord-Ovest (-21,2%) e quello minore nelle regioni del Nord-Est (-5,8%). Diversamente e come prevedibile vista la specificità della Decontribuzione Sud, nel 2020 ben il 92,0% dei rapporti di apprendistato incentivati è presente nell'area del Mezzogiorno.

---

<sup>10</sup> Tale agevolazione rientra tra le 'Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia' introdotte con il DL. n. 104/2020 al fine di contenere gli effetti straordinari sull'occupazione determinati dall'epidemia da Covid-19. Tale beneficio spetta previa autorizzazione della Commissione europea.

<sup>11</sup> Successivamente la legge n. 178/2020 ne ha previsto l'applicazione fino al 2029.

**Tabella 1.10 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato incentivati per tipologia di agevolazione contributiva. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali *)												
	2018				2019				2020**				
	Garanzia giovani <sup>1</sup>	Occupazione Sud <sup>2</sup>	Altro <sup>3</sup>	Totale	Garanzia giovani <sup>1</sup>	Occupazione Sud <sup>2</sup>	Altro <sup>3</sup>	Totale	Garanzia giovani <sup>1</sup>	Occupazione Sud <sup>2</sup>	Decontribuzione Sud <sup>4</sup>	Altro <sup>3</sup>	Totale
Nord	16.122	-	367	16.489	13.901	-	290	14.191	4.397	-	-	295	4.692
<i>Nord-Ovest</i>	8.371	-	228	8.599	6.599	-	171	6.769	2.261	-	-	175	2.436
<i>Nord-Est</i>	7.751	-	139	7.890	7.303	-	119	7.422	2.135	-	-	120	2.256
Centro	5.476	-	93	5.569	4.673	-	70	4.743	1.297	-	-	71	1.368
Mezzogiorno	2.885	3.834	30	6.749	2.646	2.537	21	5.204	664	788	68.156	249	69.857
<b>Italia</b>	<b>24.483</b>	<b>3.834</b>	<b>491</b>	<b>28.807</b>	<b>21.220</b>	<b>2.537</b>	<b>381</b>	<b>24.138</b>	<b>6.358</b>	<b>788</b>	<b>68.156</b>	<b>615</b>	<b>75.917</b>
<b>Incidenza % sul totale rapporti di lavoro in apprendistato</b>	<b>4,9%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,1%</b>	<b>5,8%</b>	<b>3,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,1%</b>	<b>4,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>12,8%</b>	<b>0,1%</b>	<b>14,3%</b>

(\*) Solo per la Decontribuzione Sud il numero medio è stato calcolato tenendo conto dei mesi di presenza dall'inizio del periodo di attivazione (1° ottobre 2020)

(\*\*) Dati provvisori

<sup>1</sup> Decreti direttoriali MLPS 8 agosto 2014, 16/2016, 79/2016 e 394/2016; Decreto direttoriale Anpal 3/2018 e 581/2018

<sup>2</sup> Decreti direttoriali Anpal 2/2018, 178/2019, 311/2019 e DL n. 34/2019 art.39ter.

<sup>3</sup> Altri incentivi minori tra i quali per il 2020 'IO Lavoro' (Decreto direttoriale Anpal 52/2020)

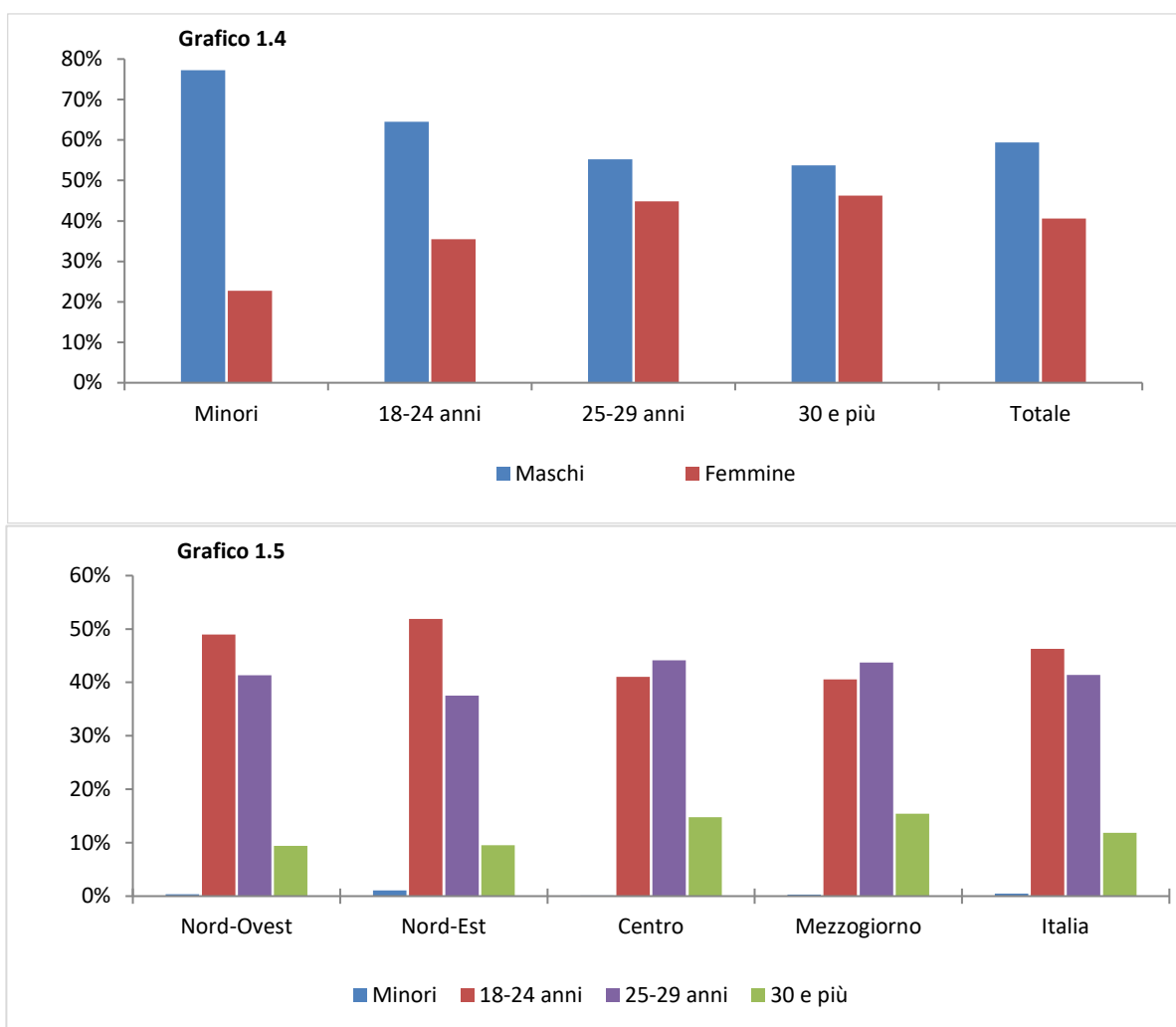
<sup>4</sup> L. n.104/2020 art.27 e L. n.178/2020 art.1

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

### 1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere

La distribuzione per genere per il 2020 (grafico 1.4) evidenzia che il 40,6% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici (in diminuzione rispetto agli anni precedenti); dall'analisi per classe di età emerge che il differenziale di genere è molto più alto per le classi di età più giovani. Tra i minori la componente femminile nel 2020 è appena del 22,8%, mentre tra 18 e 24 anni sale al 35,5%, tra 25 e 29 anni si attesta al 44,8%, infine nella classe di età oltre i 29 anni la componente femminile è poco più del 46%.

**Grafici 1.4 e 1.5** Composizione % del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per genere e classi di età e per area geografica di lavoro e classi di età. Anno 2020\*



(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Con riguardo al territorio, la composizione percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato per classe di età nel 2020 (grafico 1.5) risulta molto simile tra le due aree del Nord, dove è prevalente la classe 18-24 anni (nel Nord-Est rappresenta il 51,9% del totale, il 48,9% nel Nord-Ovest); in particolare il Nord-Est continua a presentare i valori più alti per i rapporti di lavoro in

apprendistato dei minori con l'1,1% del totale, in gran parte concentrati nella Provincia autonoma di Bolzano. Nell'area del Centro la classe di età prevalente è quella 25-29 anni ma a livelli più bassi con il 44,1%, analogamente al Mezzogiorno (43,7%). Sempre nel Mezzogiorno le classi di età 25-29 anni e 30 anni e oltre, complessivamente considerate, raccolgono il 59,1% del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato.

Nell'ultimo anno (tabella 1.11) la diminuzione del numero medio di lavoratori in apprendistato si riscontra in tutte le classi di età, indipendentemente dal genere, tranne in quella 30 anni e oltre che evidenzia invece una variazione positiva rispetto all'anno precedente sia per i maschi (+8,7%) che per le femmine (+5,1%).

L'età media è pari a 24,6 anni nel 2020 (24,3 per i maschi, 25,1 per le femmine).

Sempre con riferimento alle variazioni intervenute nel 2020 rispetto all'anno precedente, a livello territoriale (cfr. tabella 1.12) la classe dei minori è quella che ha risentito maggiormente della pandemia in tutte le ripartizioni geografiche (-19,8%, peggiore per le femmine: -31,2%); nelle classi di età successive le variazioni seppur negative sono più contenute, solo la classe 30 anni ed oltre evidenzia variazioni positive in tutte le ripartizioni geografiche.

A livello territoriale possiamo osservare (tabella 1.12) che, tra i minori, la componente femminile è massima nel Centro (28,6%) e minima nel Nord-Est (20,1%); per la fascia di età 18-24 anni è il Nord-Ovest a presentare meno differenze di genere (le femmine rappresentano il 37,4%), mentre nel Mezzogiorno troviamo la percentuale più bassa per le femmine (32,8%); nelle classi di età più avanzate il divario di genere tende ad assottigliarsi e l'incidenza della componente femminile si avvicina al 50%, con l'unica eccezione del Sud in cui essa resta sotto il 42%.

**Tabella 1.11 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere: valori assoluti e variazione %. Anni 2018-2020**

Classe di età	Val. assoluti 2018 (medie annuali)			Val. assoluti 2019 (medie annuali)			Val. assoluti 2020* (medie annuali)			Variaz. % 2019 su anno precedente			Variaz. % 2020* su anno precedente		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Minori	2.207	782	2.989	2.305	833	3.138	1.943	573	2.516	4,4%	6,5%	5,0%	-15,7%	-31,2%	-19,8%
Da 18 a 24	150.655	90.224	240.879	169.190	99.519	268.709	158.605	87.308	245.913	12,3%	10,3%	11,6%	-6,3%	-12,3%	-8,5%
Da 25 a 29	109.736	93.097	202.832	125.478	105.396	230.874	121.305	98.488	219.793	14,3%	13,2%	13,8%	-3,3%	-6,6%	-4,8%
30 e oltre	25.324	22.732	48.055	31.049	27.658	58.707	33.745	29.069	62.814	22,6%	21,7%	22,2%	8,7%	5,1%	7,0%
<b>Totale</b>	<b>287.921</b>	<b>206.835</b>	<b>494.756</b>	<b>328.022</b>	<b>233.405</b>	<b>561.427</b>	<b>315.599</b>	<b>215.437</b>	<b>531.035</b>	<b>13,9%</b>	<b>12,8%</b>	<b>13,5%</b>	<b>-3,8%</b>	<b>-7,7%</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Età media</b>	<b>24,0</b>	<b>24,8</b>	<b>24,3</b>	<b>24,1</b>	<b>24,8</b>	<b>24,4</b>	<b>24,3</b>	<b>25,1</b>	<b>24,6</b>						

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.12 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere e ripartizione geografica: valori assoluti e variazione %. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Val.assoluti 2018 (medie annuali)			Val.assoluti 2019 (medie annuali)			Val.assoluti 2020* (medie annuali)			Variaz.% 2019 su anno precedente			Variaz.% 2020* su anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Classe di età: totale</b>															
Nord	165.201	121.236	286.437	186.841	136.295	323.136	179.756	126.901	306.657	13,1%	12,4%	12,8%	-3,8%	-6,9%	-5,1%
<i>Nord-Ovest</i>	84.023	63.827	147.851	96.750	72.999	169.749	93.826	68.635	162.461	15,1%	14,4%	14,8%	-3,0%	-6,0%	-4,3%
<i>Nord-Est</i>	81.178	57.409	138.587	90.091	63.296	153.387	85.930	58.266	144.196	11,0%	10,3%	10,7%	-4,6%	-7,9%	-6,0%
Centro	69.000	50.424	119.424	78.251	56.473	134.724	73.294	50.523	123.817	13,4%	12,0%	12,8%	-6,3%	-10,5%	-8,1%
Mezzogiorno	53.720	35.174	88.894	62.930	40.637	103.567	62.549	38.013	100.562	17,1%	15,5%	16,5%	-0,6%	-6,5%	-2,9%
<b>Italia</b>	<b>287.921</b>	<b>206.835</b>	<b>494.756</b>	<b>328.022</b>	<b>233.405</b>	<b>561.427</b>	<b>315.599</b>	<b>215.437</b>	<b>531.035</b>	<b>13,9%</b>	<b>12,8%</b>	<b>13,5%</b>	<b>-3,8%</b>	<b>-7,7%</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Classe di età: minori</b>															
Nord	1.847	631	2.478	1.901	657	2.558	1.633	466	2.098	2,9%	4,2%	3,2%	-14,1%	-29,2%	-18,0%
<i>Nord-Ovest</i>	566	290	856	564	274	838	381	152	533	-0,4%	-5,4%	-2,1%	-32,5%	-44,5%	-36,4%
<i>Nord-Est</i>	1.281	341	1.623	1.337	383	1.720	1.252	314	1.566	4,4%	12,3%	6,0%	-6,3%	-18,2%	-9,0%
Centro	99	49	147	121	55	176	77	31	109	22,2%	13,1%	19,2%	-36,0%	-43,2%	-38,2%
Mezzogiorno	261	102	364	284	121	404	233	76	309	8,6%	17,7%	11,1%	-17,7%	-37,1%	-23,5%
<b>Italia</b>	<b>2.207</b>	<b>782</b>	<b>2.989</b>	<b>2.305</b>	<b>833</b>	<b>3.138</b>	<b>1.943</b>	<b>573</b>	<b>2.516</b>	<b>4,4%</b>	<b>6,5%</b>	<b>5,0%</b>	<b>-15,7%</b>	<b>-31,2%</b>	<b>-19,8%</b>
<b>Classe di età: da 18 a 24</b>															
Nord	93.039	57.357	150.396	104.146	63.308	167.454	97.963	56.379	154.343	11,9%	10,4%	11,3%	-5,9%	-10,9%	-7,8%
<i>Nord-Ovest</i>	46.085	29.415	75.500	52.532	33.075	85.607	49.811	29.699	79.510	14,0%	12,4%	13,4%	-5,2%	-10,2%	-7,1%
<i>Nord-Est</i>	46.954	27.942	74.895	51.615	30.232	81.847	48.153	26.680	74.833	9,9%	8,2%	9,3%	-6,7%	-11,8%	-8,6%
Centro	32.978	19.146	52.124	36.826	21.021	57.847	33.249	17.539	50.788	11,7%	9,8%	11,0%	-9,7%	-16,6%	-12,2%
Mezzogiorno	24.638	13.721	38.359	28.218	15.190	43.408	27.393	13.390	40.782	14,5%	10,7%	13,2%	-2,9%	-11,9%	-6,0%
<b>Italia</b>	<b>150.655</b>	<b>90.224</b>	<b>240.879</b>	<b>169.190</b>	<b>99.519</b>	<b>268.709</b>	<b>158.605</b>	<b>87.308</b>	<b>245.913</b>	<b>12,3%</b>	<b>10,3%</b>	<b>11,6%</b>	<b>-6,3%</b>	<b>-12,3%</b>	<b>-8,5%</b>
<b>Classe di età: da 25 a 29</b>															
Nord	58.765	52.468	111.234	66.850	59.303	126.152	64.972	56.211	121.183	13,8%	13,0%	13,4%	-2,8%	-5,2%	-3,9%
<i>Nord-Ovest</i>	31.471	28.497	59.968	36.427	32.755	69.182	35.705	31.409	67.113	15,7%	14,9%	15,4%	-2,0%	-4,1%	-3,0%
<i>Nord-Est</i>	27.294	23.971	51.265	30.423	26.548	56.970	29.267	24.802	54.069	11,5%	10,7%	11,1%	-3,8%	-6,6%	-5,1%
Centro	28.445	24.114	52.560	32.275	26.948	59.223	30.374	24.288	54.661	13,5%	11,8%	12,7%	-5,9%	-9,9%	-7,7%
Mezzogiorno	22.525	16.514	39.039	26.354	19.145	45.498	25.959	17.990	43.949	17,0%	15,9%	16,5%	-1,5%	-6,0%	-3,4%
<b>Italia</b>	<b>109.736</b>	<b>93.097</b>	<b>202.832</b>	<b>125.478</b>	<b>105.396</b>	<b>230.874</b>	<b>121.305</b>	<b>98.488</b>	<b>219.793</b>	<b>14,3%</b>	<b>13,2%</b>	<b>13,8%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-6,6%</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Classe di età: 30 ed oltre</b>															
Nord	11.550	10.780	22.330	13.944	13.027	26.972	15.188	13.846	29.033	20,7%	20,8%	20,8%	8,9%	6,3%	7,6%
<i>Nord-Ovest</i>	5.901	5.625	11.527	7.227	6.894	14.122	7.930	7.375	15.305	22,5%	22,6%	22,5%	9,7%	7,0%	8,4%
<i>Nord-Est</i>	5.648	5.155	10.803	6.717	6.133	12.850	7.257	6.471	13.728	18,9%	19,0%	18,9%	8,0%	5,5%	6,8%
Centro	7.478	7.116	14.593	9.030	8.449	17.479	9.594	8.665	18.259	20,8%	18,7%	19,8%	6,2%	2,6%	4,5%
Mezzogiorno	6.296	4.836	11.132	8.074	6.182	14.257	8.964	6.558	15.522	28,2%	27,8%	28,1%	11,0%	6,1%	8,9%
<b>Italia</b>	<b>25.324</b>	<b>22.732</b>	<b>48.055</b>	<b>31.049</b>	<b>27.658</b>	<b>58.707</b>	<b>33.745</b>	<b>29.069</b>	<b>62.814</b>	<b>22,6%</b>	<b>21,7%</b>	<b>22,2%</b>	<b>8,7%</b>	<b>5,1%</b>	<b>7,0%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)



## **1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni**

Passiamo ora ad analizzare l'andamento del numero di rapporti di lavoro<sup>12</sup> che nel corso dell'anno sono stati avviati con un contratto di apprendistato, sempre con riferimento al triennio 2018-2020 (tabella 1.13). Nell'anno pandemico le assunzioni hanno subito una contrazione superiore al 30%, il numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nel 2020 è risultato pari a 274.641 (erano stati 398.622 nel 2019). Dal 2018 per i datori lavoro le migliori condizioni di assunzione (in termini di costo del lavoro) restano quelle del contratto di apprendistato e questo spiega il motivo della crescita delle assunzioni in apprendistato nel 2018 e nel 2019 (+8,4% la variazione percentuale del 2019 sull'anno precedente).

Nel 2020 i rapporti di lavoro in apprendistato avviati riguardano prevalentemente lavoratori maschi (59,9%), localizzati nel Nord (53,7%) e in particolare nel Nord-Est (27,4%). Mettendo in relazione i dati sui rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno, secondo le caratteristiche di età e genere, emerge che nel 2020 prevalgono i maschi tra 18 e 24 anni, con 99.618 rapporti avviati (36,3% sul totale).

La differenza di genere diminuisce al crescere dell'età dei lavoratori, con l'eccezione dell'ultima classe di età, oltre i 29 anni<sup>13</sup>: per i rapporti avviati relativi a minori di 18 anni abbiamo che nel 73,3% dei casi si tratta di maschi, tale percentuale scende al 62,9% nella classe di età 18-24 anni e al 55,0% nella classe 25-29 anni per risalire al 59,9% nella classe oltre i 29 anni.

---

<sup>12</sup> I dati in questo caso si riferiscono al numero di rapporti di lavoro in apprendistato attivati nell'anno (inclusi anche stagionali e/o somministrati). Le assunzioni di fonte Inps sono desunte dalle denunce retributive mensili (UniEmens) che contengono la data di avvio del rapporto di lavoro e il motivo dell'avvio (si considerano solo gli avvii per assunzione, non sono considerati gli avvii per variazioni o trasferimenti aziendali, rientri da sospensioni e altri motivi).

<sup>13</sup> Per la classe di età '30 anni e oltre' è da tenere presente che dal 2016 i datori di lavoro possono assumere con contratto di apprendistato e senza limiti di età i beneficiari di trattamenti di disoccupazione (in precedenza i datori di lavoro potevano già assumere in apprendistato, senza limiti di età, gli iscritti nelle liste di mobilità).

**Tabella 1.13 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2018-2020**

	Val. assoluti 2018 (num. lavoratori)			Val. assoluti 2019 (num. lavoratori)			Val. assoluti 2020* (num. lavoratori)			Variaz. % su anno preced. 2019			Variaz. % su anno preced. 2020*		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<b>Ripartizione geografica</b>															
Nord	121.968	92.537	214.505	128.498	98.112	226.610	88.356	63.205	151.561	5,4%	6,0%	5,6%	-31,2%	-35,6%	-33,1%
<i>Nord-Ovest</i>	58.962	45.494	104.456	63.838	49.014	112.852	43.226	31.235	74.461	8,3%	7,7%	8,0%	-32,3%	-36,3%	-34,0%
<i>Nord-Est</i>	63.006	47.043	110.049	64.660	49.098	113.758	45.130	31.970	77.100	2,6%	4,4%	3,4%	-30,2%	-34,9%	-32,2%
Centro	49.977	36.903	86.880	53.583	39.732	93.315	37.827	25.392	63.219	7,2%	7,7%	7,4%	-29,4%	-36,1%	-32,3%
Mezzogiorno	40.352	25.851	66.203	48.465	30.232	78.697	38.369	21.492	59.861	20,1%	16,9%	18,9%	-20,8%	-28,9%	-23,9%
<b>Classe di età</b>															
Minori	4.264	1.913	6.177	4.660	2.141	6.801	3.031	1.082	4.113	9,3%	11,9%	10,1%	-35,0%	-49,5%	-39,5%
Da 18 a 24	129.784	86.396	216.180	139.645	92.721	232.366	99.618	58.750	158.368	7,6%	7,3%	7,5%	-28,7%	-36,6%	-31,8%
Da 25 a 29	68.254	58.658	126.912	73.716	62.870	136.586	52.040	42.531	94.571	8,0%	7,2%	7,6%	-29,4%	-32,4%	-30,8%
30 e oltre	9.995	8.324	18.319	12.525	10.344	22.869	9.863	7.726	17.589	25,3%	24,3%	24,8%	-21,3%	-25,3%	-23,1%
<b>Totale</b>	<b>212.297</b>	<b>155.291</b>	<b>367.588</b>	<b>230.546</b>	<b>168.076</b>	<b>398.622</b>	<b>164.552</b>	<b>110.089</b>	<b>274.641</b>	<b>8,6%</b>	<b>8,2%</b>	<b>8,4%</b>	<b>-28,6%</b>	<b>-34,5%</b>	<b>-31,1%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto all'attività economica (tabella 1.14), i settori dove nel 2020 si sono registrate più assunzioni sono quelli dell'Alloggio e ristorazione (22,4% del totale) e del Commercio (18,7%). Nel 2020 i settori che presentano, rispetto al 2019, le variazioni negative più consistenti in termini di rapporti di lavoro in apprendistato avviati, sono quelli dell'Alloggio e ristorazione (-45,0%), delle Altre attività (-33,8%) e della Metalmeccanica (-32,9%) mentre le Costruzioni sono il settore con la variazione negativa più contenuta (-5,1%).

**Tabella 1.14 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
Metalmeccanica	21.261	22.290	15.686	4,8%	-29,6%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	52.678	54.192	36.340	2,9%	-32,9%
Costruzioni	26.285	28.727	27.264	9,3%	-5,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	62.987	67.822	51.305	7,7%	-24,4%
Servizi di alloggio e ristorazione	101.999	111.742	61.419	9,6%	-45,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	26.072	28.835	22.333	10,6%	-22,5%
Servizi sociali e alla persona	35.253	37.474	25.988	6,3%	-30,7%
Altre attività di servizi	38.110	43.553	31.665	14,3%	-27,3%
Altre attività	2.943	3.987	2.641	35,5%	-33,8%
<b>Totale</b>	<b>367.588</b>	<b>398.622</b>	<b>274.641</b>	<b>8,4%</b>	<b>-31,1%</b>

(\*) Dato provvisorio

a) Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La tabella 1.15 ci consente di confrontare, per luogo di lavoro e per genere, la persistenza dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno 2020: sono esposti infatti i tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a uno e a tre mesi dall'assunzione.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno 2020, dopo un mese il tasso di permanenza è pari al 90,0%, mentre dopo tre mesi si riduce al 72,4%; per le femmine i tassi di permanenza sono più bassi, rispettivamente 88,0% a un mese e 68,5% a tre mesi. A livello territoriale il tasso di permanenza è massimo nel Nord-Ovest con il 92,4% a un mese e 79,9% dopo tre mesi, mentre nel Centro si registra il tasso di permanenza più basso dopo un mese con l'85,6% e invece nel Mezzogiorno quello a tre mesi con il 65,1%. Considerando anche il genere osserviamo che, a un mese dall'assunzione, il tasso di permanenza è massimo per i maschi del Nord-Ovest con il 93,3% e minimo per le femmine del Centro con l'86,4%. A tre mesi dall'assunzione il tasso di permanenza è massimo sempre per i maschi del Nord-Ovest con 81,7% e minimo per le femmine del Nord-Est con il 63,0%.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante avviati nell'anno 2020 dopo un mese il tasso di permanenza è pari al 93,7% (4 punti in più rispetto allo stesso dato dei contratti di primo livello) mentre dopo 3 mesi si riduce al 79,5% (ben 7 punti in più rispetto al dato relativo alle

assunzioni di primo livello). I tassi di permanenza dei professionalizzanti dopo un mese si presentano più omogenei sia per genere che per ripartizione geografica. Differenze poco più apprezzabili si osservano nei tassi di permanenza a tre mesi, sia per genere con le femmine più svantaggiate (78,0%) rispetto ai maschi (80,6%), sia per area geografica dove solo il Nord-Est presenta tassi di permanenza sotto il dato nazionale, con il 73,6%.

La differenza tra i tassi di permanenza per le assunzioni in apprendistato professionalizzante (generalmente più alti) rispetto alle assunzioni in apprendistato per la qualifica e il diploma/primo livello (più bassi) è da ricondurre da una parte alla minore età dei lavoratori e dall'altra al maggiore impegno per il datore di lavoro sul piano della formazione/istruzione entrambe caratteristiche proprie dell'apprendistato di primo livello.

**Tabella 1.15 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione. Anno 2020\***

Regione di lavoro	I Livello		Tasso di permanenza						II Livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi			Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	374	250	88,4%	89,5%	88,8%	74,4%	75,8%	74,9%	19.488	11.427	95,4%	94,8%	95,1%	85,3%	84,4%	84,9%
Valle d'Aosta	1	-	-	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	1.588	882	87,3%	84,1%	85,9%	54,2%	43,6%	49,5%
Liguria	127	80	86,3%	89,4%	87,4%	58,8%	51,1%	55,9%	8.793	5.135	93,0%	91,9%	92,6%	77,4%	71,0%	74,8%
Lombardia	1.910	1.361	94,6%	90,5%	93,4%	84,3%	77,6%	82,4%	41.344	23.534	95,8%	95,5%	95,7%	86,3%	85,3%	85,9%
Trentino-Alto Adige	1.898	1.368	91,1%	87,2%	90,0%	76,5%	64,9%	73,3%	5.612	3.260	90,1%	88,3%	89,3%	69,1%	60,1%	65,3%
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.800	1.308	91,3%	88,0%	90,4%	77,7%	65,7%	74,4%	1.009	535	89,9%	90,9%	90,4%	76,4%	77,4%	76,9%
<i>Trento</i>	98	60	86,7%	76,3%	82,7%	51,7%	55,3%	53,1%	4.603	2.725	90,1%	87,6%	89,1%	67,7%	55,8%	62,8%
Veneto	730	550	90,9%	88,3%	90,3%	77,1%	66,7%	74,5%	30.653	17.984	93,4%	92,7%	93,1%	79,4%	77,2%	78,5%
Friuli Venezia Giulia	66	43	86,0%	82,6%	84,8%	74,4%	60,9%	69,7%	5.920	3.512	93,9%	91,3%	92,9%	79,4%	75,0%	77,6%
Emilia-Romagna	303	211	88,2%	81,5%	86,1%	52,1%	45,7%	50,2%	31.618	18.015	91,6%	90,2%	91,0%	71,7%	66,4%	69,4%
Toscana	193	131	90,1%	88,7%	89,6%	71,0%	72,6%	71,5%	20.681	12.512	93,5%	92,7%	93,2%	77,2%	72,3%	75,3%
Umbria	35	22	90,9%	76,9%	85,7%	68,2%	76,9%	71,4%	4.702	2.847	95,2%	94,1%	94,8%	86,9%	85,1%	86,2%
Marche	204	156	69,2%	75,0%	70,6%	44,2%	62,5%	48,5%	9.869	5.989	94,0%	93,6%	93,8%	78,8%	74,8%	77,2%
Lazio	361	234	92,7%	90,6%	92,0%	75,2%	77,2%	75,9%	26.782	15.691	95,6%	94,5%	95,1%	87,5%	85,7%	86,8%
Abruzzo	75	60	93,3%	93,3%	93,3%	61,7%	73,3%	64,0%	4.645	3.000	93,8%	93,0%	93,5%	80,2%	76,1%	78,8%
Molise	6	3	100,0%	66,7%	83,3%	0,0%	66,7%	33,3%	489	327	94,8%	96,3%	95,3%	85,0%	82,1%	84,0%
Campania	460	295	90,8%	90,3%	90,7%	68,5%	66,7%	67,8%	16.833	10.834	94,6%	95,0%	94,8%	83,5%	84,1%	83,7%
Puglia	256	174	93,1%	82,9%	89,8%	72,4%	61,0%	68,8%	13.265	8.399	94,4%	94,3%	94,4%	81,2%	81,4%	81,3%
Basilicata	31	26	84,6%	100,0%	87,1%	50,0%	80,0%	54,8%	1.311	897	94,2%	93,7%	94,1%	84,5%	77,8%	82,4%
Calabria	214	130	90,0%	91,7%	90,7%	63,1%	64,3%	63,6%	4.713	3.069	92,2%	92,2%	92,2%	72,5%	71,5%	72,2%
Sicilia	361	228	86,8%	84,2%	85,9%	61,4%	64,7%	62,6%	13.957	8.892	93,4%	93,9%	93,6%	79,7%	79,3%	79,6%
Sardegna	54	35	82,9%	89,5%	85,2%	57,1%	57,9%	57,4%	2.677	1.689	92,7%	91,1%	92,1%	77,9%	72,6%	75,9%
<b>Italia</b>	<b>7.659</b>	<b>5.357</b>	<b>90,8%</b>	<b>88,0%</b>	<b>90,0%</b>	<b>74,1%</b>	<b>68,5%</b>	<b>72,4%</b>	<b>264.940</b>	<b>157.895</b>	<b>94,0%</b>	<b>93,3%</b>	<b>93,7%</b>	<b>80,6%</b>	<b>78,0%</b>	<b>79,5%</b>
Nord	5.409	3.863	91,8%	88,4%	90,8%	77,5%	68,9%	75,0%	145.016	83.749	93,8%	92,9%	93,4%	79,7%	76,6%	78,4%
<i>Nord-Ovest</i>	2.412	1.691	93,3%	90,3%	92,4%	81,7%	75,6%	79,9%	71.213	40.978	95,2%	94,6%	94,9%	84,2%	82,3%	83,4%
<i>Nord-Est</i>	2.997	2.172	90,7%	86,7%	89,6%	74,3%	63,0%	71,2%	73.803	42.771	92,4%	91,2%	91,9%	75,4%	71,0%	73,6%
Centro	793	543	85,3%	86,4%	85,6%	65,0%	73,2%	67,6%	62.034	37.039	94,6%	93,8%	94,3%	82,6%	79,6%	81,4%
Mezzogiorno	1.457	951	89,9%	87,7%	89,2%	65,2%	64,8%	65,1%	57.890	37.107	93,9%	94,0%	93,9%	80,7%	80,0%	80,4%

(\*) Dati provvisori

<sup>1</sup> La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1 e t+3 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Quando un rapporto di lavoro in apprendistato arriva alla sua naturale conclusione, l'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato può 'trasformare'<sup>14</sup> questo rapporto di lavoro in un vero e proprio contratto a tempo indeterminato. Tale trasformazione inoltre risulta agevolata in quanto Il T.U. sull'apprendistato e il D.Lgs. n. 81/2015 hanno, nella sostanza, riproposto quanto già previsto dalla normativa previgente, e cioè che al termine del periodo formativo le aziende che mantengono i lavoratori come dipendenti a tempo indeterminato, senza esercitare il recesso, possono continuare a beneficiare della contribuzione agevolata per un ulteriore anno<sup>15</sup>.

Nel 2020 i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono stati 91.512 (tabella 1.16), il 9,4% in più rispetto al 2019, anno in cui i rapporti di lavoro trasformati erano stati pari a 83.665, il 28,3% in più rispetto all'anno precedente. A livello territoriale l'aumento dei rapporti di lavoro trasformati nel 2020 è risultato omogeneo in tutte le ripartizioni ma sempre più moderato per le femmine. Analizzando i dati per classe di età, si nota che l'aumento maggiore riguarda la classe di età più alta, da 30 anni in poi (+14,7%).

---

<sup>14</sup> Si parla impropriamente di 'trasformazione', mantenendo in vita la denominazione in uso fino al 2011 (fino ad allora l'azienda doveva comunicare esplicitamente la trasformazione; da allora deve invece comunicare l'eventuale recesso), anche se l'attuale normativa definisce quello di apprendistato come un contratto a tempo indeterminato *ab origine*. La trasformazione da apprendista a operaio o impiegato non comporta interruzione del rapporto di lavoro in azienda ma semplicemente il cambio di qualifica.

<sup>15</sup> Tale norma non si applica né ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle liste di mobilità, né ai lavoratori beneficiari di disoccupazione assunti con contratto di apprendistato.

**Tabella 1.16 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2018-2020**

	Val. assoluti 2018			Val. assoluti 2019			Val. assoluti 2020*			Variaz.% su anno preced. 2019			Variaz.% su anno preced. 2020*		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<b>Ripartizione geografica</b>															
Nord	24.128	17.316	41.444	29.957	21.565	51.522	33.518	22.983	56.501	24,2%	24,5%	24,3%	11,9%	6,6%	9,7%
<i>Nord-Ovest</i>	<i>12.382</i>	<i>9.187</i>	<i>21.569</i>	<i>15.681</i>	<i>11.743</i>	<i>27.424</i>	<i>17.500</i>	<i>12.543</i>	<i>30.043</i>	<i>26,6%</i>	<i>27,8%</i>	<i>27,1%</i>	<i>11,6%</i>	<i>6,8%</i>	<i>9,6%</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>11.746</i>	<i>8.129</i>	<i>19.875</i>	<i>14.276</i>	<i>9.822</i>	<i>24.098</i>	<i>16.018</i>	<i>10.440</i>	<i>26.458</i>	<i>21,5%</i>	<i>20,8%</i>	<i>21,2%</i>	<i>12,2%</i>	<i>6,3%</i>	<i>9,8%</i>
Centro	9.063	6.678	15.741	11.130	8.063	19.193	12.431	8.415	20.846	22,8%	20,7%	21,9%	11,7%	4,4%	8,6%
Mezzogiorno	4.977	3.046	8.023	7.910	5.040	12.950	8.674	5.491	14.165	58,9%	65,5%	61,4%	9,7%	8,9%	9,4%
<b>Classe di età</b>															
Minori	6	2	8	11	-	11	17	8	25	83,3%	.	37,5%	54,5%	.	127,3%
Da 18 a 24	12.759	6.595	19.354	16.771	8.259	25.030	18.074	8.546	26.620	31,4%	25,2%	29,3%	7,8%	3,5%	6,4%
Da 25 a 29	17.953	13.724	31.677	22.566	17.762	40.328	25.289	18.600	43.889	25,7%	29,4%	27,3%	12,1%	4,7%	8,8%
30 e oltre	7.450	6.719	14.169	9.649	8.647	18.296	11.243	9.735	20.978	29,5%	28,7%	29,1%	16,5%	12,6%	14,7%
<b>Totale</b>	38.168	<b>27.040</b>	<b>65.208</b>	<b>48.997</b>	<b>34.668</b>	<b>83.665</b>	<b>54.623</b>	<b>36.889</b>	<b>91.512</b>	<b>28,4%</b>	<b>28,2%</b>	<b>28,3%</b>	<b>11,5%</b>	<b>6,4%</b>	<b>9,4%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Rispetto al settore di attività economica (tabella 1.17) notiamo che il Commercio è il settore con il maggior numero di rapporti trasformati nel 2020, 19.981 trasformazioni pari al 21,8% del totale; nei settori Commercio, Attività manifatturiere e Altre attività di servizi si concentra più del 55% dei rapporti di lavoro trasformati. Le variazioni sull'anno precedente sono positive in quasi tutti i settori, tranne nei settori Servizi di alloggio e ristorazione (-1,1%), Servizi sociali e alla persona (-3,3%) e Altre attività (-9,7%).

**Tabella 1.17 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti nell'anno			Variaz.% su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
Metalmeccanica	5.779	7.351	8.306	27,2%	13,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	13.171	15.819	17.795	20,1%	12,5%
Costruzioni	4.316	5.005	5.530	16,0%	10,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	13.736	17.794	19.981	29,5%	12,3%
Servizi di alloggio e ristorazione	6.828	9.244	9.145	35,4%	-1,1%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	6.352	8.256	9.414	30,0%	14,0%
Servizi sociali e alla persona	5.736	6.991	6.760	21,9%	-3,3%
Altre attività di servizi	8.490	11.414	12.964	34,4%	13,6%
Altre attività	800	1.791	1.617	123,9%	-9,7%
<b>Totale</b>	<b>65.208</b>	<b>83.665</b>	<b>91.512</b>	<b>28,3%</b>	<b>9,4%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Ma dopo quanto tempo dall'assunzione l'apprendista viene trasformato in operaio o impiegato a tempo indeterminato dal datore di lavoro?

Analizzando i dati dei rapporti di lavoro trasformati nel 2020 per antidurata<sup>16</sup> (tabella 1.18) emerge che nella maggior parte dei casi (76,0%) la trasformazione, quando c'è stata, è avvenuta dopo oltre due anni dall'assunzione. Raramente, nel 5,7% dei casi, la trasformazione si è verificata entro un anno dall'assunzione e nel 18,3% dei casi la trasformazione è avvenuta tra uno e due anni dall'assunzione. A livello territoriale si può notare che mentre al Nord-Ovest il 28,4% delle trasformazioni è avvenuto entro due anni dall'assunzione, nel Sud le trasformazioni entro i due anni dall'assunzione sono state il 17,1%.

<sup>16</sup> Con riferimento ad un apprendista trasformato nell'anno 2018 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di trasformazione in operaio/impiegato.



**Tabella 1.18 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, ripartizione geografica, classe di età e antidurata. Anno 2020**

	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<b>Ripartizione geografica</b>												
Nord	2.033	1.538	3.571	7.019	4.235	11.254	24.466	17.210	41.676	73,0%	74,9%	73,8%
<i>Nord-Ovest</i>	1.104	897	2.001	4.000	2.534	6.534	12.396	9.112	21.508	70,8%	72,6%	71,6%
<i>Nord-Est</i>	929	641	1.570	3.019	1.701	4.720	12.070	8.098	20.168	75,4%	77,6%	76,2%
Centro	672	474	1.146	2.175	1.411	3.586	9.584	6.530	16.114	77,1%	77,6%	77,3%
Mezzogiorno	302	218	520	1.260	637	1.897	7.112	4.636	11.748	82,0%	84,4%	82,9%
<b>Classe di età</b>												
Fino a 24	1.162	635	1.797	3.511	1.384	4.895	13.418	6.535	19.953	74,2%	76,4%	74,9%
Da 25 a 29	1.389	1.159	2.548	5.342	3.724	9.066	18.558	13.717	32.275	73,4%	73,7%	73,5%
30 e oltre	456	436	892	1.601	1.175	2.776	9.186	8.124	17.310	81,7%	83,5%	82,5%
<b>Italia</b>	<b>3.007</b>	<b>2.230</b>	<b>5.237</b>	<b>10.454</b>	<b>6.283</b>	<b>16.737</b>	<b>41.162</b>	<b>28.376</b>	<b>69.538</b>	<b>75,4%</b>	<b>76,9%</b>	<b>76,0%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Facendo riferimento alle attività economiche (tabella 1.19), è da notare che la quota di trasformazioni dopo oltre due anni dall'assunzione è massima nei settori del Commercio (84,3%) e delle Costruzioni (79,4%) e minima nel settore delle Altre attività (60,9%).

**Tabella 1.19 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2020\***

Attività economica <sup>a)</sup>	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Metalmecanica	369	91	460	1.510	347	1.857	4.924	1.065	5.989	72,4%	70,9%	72,1%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	497	230	727	2.558	941	3.499	9.555	4.014	13.569	75,8%	77,4%	76,3%
Costruzioni	285	31	316	710	112	822	3.797	595	4.392	79,2%	80,6%	79,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	542	613	1.155	1.163	828	1.991	9.489	7.346	16.835	84,8%	83,6%	84,3%
Servizi di alloggio e ristorazione	350	352	702	706	720	1.426	3.383	3.634	7.017	76,2%	77,2%	76,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	238	276	514	1.273	1.266	2.539	2.591	3.770	6.361	63,2%	71,0%	67,6%
Servizi sociali e alla persona	99	318	417	338	756	1.094	1.313	3.936	5.249	75,0%	78,6%	77,6%
Altre attività di servizi	554	297	851	1.784	1.188	2.972	5.333	3.808	9.141	69,5%	71,9%	70,5%
Altre attività	73	22	95	412	125	537	777	208	985	61,6%	58,6%	60,9%
<b>Italia</b>	<b>3.007</b>	<b>2.230</b>	<b>5.237</b>	<b>10.454</b>	<b>6.283</b>	<b>16.737</b>	<b>41.162</b>	<b>28.376</b>	<b>69.538</b>	<b>75,4%</b>	<b>76,9%</b>	<b>76,0%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Passando ad analizzare le cessazioni (tabella 1.20), emerge che il numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati<sup>17</sup> nel corso del 2020 è stato pari a 150.080, in diminuzione (-24,7%) rispetto all'anno precedente che aveva fatto registrare un aumento del 10,5% rispetto al 2018.

<sup>17</sup> Anche il fenomeno delle cessazioni è qui analizzato in termini di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno (inclusi anche gli stagionali e/o i somministrati). Le cessazioni sono desunte sempre dalla stessa fonte Inps, cioè le denunce retributive mensili (UniEmens) che contengono la data di cessazione del rapporto di lavoro e il motivo della cessazione (non vengono considerate le cessazioni per variazioni o trasferimenti aziendali e le sospensioni).

L'apprendistato risulta essere tra le tipologie contrattuali più interessate dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso contestuale alla CIG Covid-19, misure previste e ripetutamente prorogate a partire dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia). La diminuzione delle cessazioni nel 2020 risulta più evidente per le femmine (-26,3%, contro -23,5% dei maschi). A livello territoriale, sempre con riferimento al 2020, abbiamo variazioni negative d'intensità maggiore nel Centro (-28,2%), mentre al Sud le cessazioni presentano una diminuzione più contenuta rispetto al 2019 (-22,0%). Con riferimento alla classe di età emerge che la diminuzione delle cessazioni di rapporti di lavoro in apprendistato è più contenuta nella classe oltre i 30 anni (-7,8%), mentre tra i minori è più elevata (-28,9%), in questa classe la diminuzione di cessazioni è molto differenziata per genere (-25,6% per i maschi, -35,4% per le femmine).

**Tabella 1.20 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2018-2020**

	Valori assoluti 2018			Valori assoluti 2019			Valori assoluti 2020*			Variaz.% su anno preced. 2019			Variaz.% su anno preced. 2020*		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<b>Ripartizione geografica</b>															
Nord	45.229	38.887	84.116	63.522	48.097	111.619	49.295	35.500	84.795	40,4%	23,7%	32,7%	-22,4%	-26,2%	-24,0%
<i>Nord-Ovest</i>	29.532	23.127	52.659	32.968	25.724	58.692	25.582	19.294	44.876	11,6%	11,2%	11,5%	-22,4%	-25,0%	-23,5%
<i>Nord-Est</i>	28.837	20.861	49.698	30.554	22.373	52.927	23.713	16.206	39.919	6,0%	7,2%	6,5%	-22,4%	-27,6%	-24,6%
Centro	25.319	18.629	43.948	28.585	20.587	49.172	20.668	14.629	35.297	12,9%	10,5%	11,9%	-27,7%	-28,9%	-28,2%
Mezzogiorno	20.608	13.426	34.034	23.722	14.734	38.456	18.664	11.324	29.988	15,1%	9,7%	13,0%	-21,3%	-23,1%	-22,0%
<b>Classe di età</b>															
Minori	1.207	596	1.803	1.181	607	1.788	879	392	1.271	-2,2%	1,8%	-0,8%	-25,6%	-35,4%	-28,9%
Da 18 a 24	58.979	38.292	97.271	64.649	40.781	105.430	47.929	27.935	75.864	9,6%	6,5%	8,4%	-25,9%	-31,5%	-28,0%
Da 25 a 29	36.234	30.180	66.414	39.918	33.417	73.335	30.604	25.107	55.711	10,2%	10,7%	10,4%	-23,3%	-24,9%	-24,0%
30 e oltre	7.876	6.975	14.851	10.081	8.613	18.694	9.215	8.019	17.234	28,0%	23,5%	25,9%	-8,6%	-6,9%	-7,8%
<b>Totale</b>	<b>104.296</b>	<b>76.043</b>	<b>180.339</b>	<b>115.829</b>	<b>83.418</b>	<b>199.247</b>	<b>88.627</b>	<b>61.453</b>	<b>150.080</b>	<b>11,1%</b>	<b>9,7%</b>	<b>10,5%</b>	<b>-23,5%</b>	<b>-26,3%</b>	<b>-24,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Infine, con riferimento al settore di attività economica (tabella 1.21), il numero di rapporti in apprendistato cessati nel 2020 risulta diminuito soprattutto nei settori Alloggio e ristorazione (-33,7% rispetto all'anno precedente) e Attività manifatturiere (-25,3%): tale contrazione è correlata anche alla diminuzione delle assunzioni. Più del 43% dei rapporti di lavoro cessati nel 2020 si concentra in due soli settori: Alloggio e ristorazione (24,3% dei casi) e Commercio (18,8%).

**Tabella 1.21 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti nell'anno			Variaz. % su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
Metalmeccanica	9.456	10.469	8.240	10,7%	-21,3%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	26.529	28.248	21.102	6,5%	-25,3%
Costruzioni	16.363	18.500	15.498	13,1%	-16,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	32.392	36.329	28.241	12,2%	-22,3%
Servizi di alloggio e ristorazione	51.262	55.013	36.462	7,3%	-33,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	9.562	11.649	9.536	21,8%	-18,1%
Servizi sociali e alla persona	18.613	20.363	16.115	9,4%	-20,9%
Altre attività di servizi	15.320	17.777	14.112	16,0%	-20,6%
Altre attività	842	899	774	6,8%	-13,9%
<b>Totale</b>	<b>180.339</b>	<b>199.247</b>	<b>150.080</b>	<b>10,5%</b>	<b>-24,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Per le cessazioni degli ultimi due anni viene presentata la distribuzione per motivo della cessazione (tabella 1.22). I 150.080 rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2020 sono per la maggior parte dimissioni: 100.452 pari al 66,9% (tale percentuale nel 2019 era al 66,6%); il 20,7% è imputabile a licenziamenti e il 12,4% ad altre cause.

**Tabella 1.22 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione, ripartizione geografica, classe di età, genere: valori assoluti. Anni 2019-2020**

	Valori assoluti				Valori assoluti				Variazioni % rispetto all'anno precedente			
	2019				2020*				2020*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
<b>Ripartizione geografica</b>												
Nord	20.860	77.066	13.693	111.619	17.115	56.780	10.900	84.795	-18,0%	-26,3%	-20,4%	-24,0%
<i>Nord-Ovest</i>	11.711	40.038	6.943	58.692	9.453	29.976	5.447	44.876	-19,3%	-25,1%	-21,5%	-23,5%
<i>Nord-Est</i>	9.149	37.028	6.750	52.927	7.662	26.804	5.453	39.919	-16,3%	-27,6%	-19,2%	-24,6%
Centro	10.866	31.805	6.501	49.172	7.727	23.270	4.300	35.297	-28,9%	-26,8%	-33,9%	-28,2%
Mezzogiorno	9.097	23.848	5.511	38.456	6.174	20.402	3.412	29.988	-32,1%	-14,4%	-38,1%	-22,0%
<b>Classe di età</b>												
Minori	339	903	546	1.788	210	647	414	1.271	-38,1%	-28,3%	-24,2%	-28,9%
Da 18 a 24	21.042	69.048	15.340	105.430	15.247	49.771	10.846	75.864	-27,5%	-27,9%	-29,3%	-28,0%
Da 25 a 29	14.800	50.740	7.795	73.335	11.410	38.678	5.623	55.711	-22,9%	-23,8%	-27,9%	-24,0%
30 e oltre	4.642	12.028	2.024	18.694	4.149	11.356	1.729	17.234	-10,6%	-5,6%	-14,6%	-7,8%
<b>Genere</b>												
Maschi	23.729	77.232	14.868	115.829	17.801	59.883	10.943	88.627	-25,0%	-22,5%	-26,4%	-23,5%
Femmine	17.094	55.487	10.837	83.418	13.215	40.569	7.669	61.453	-22,7%	-26,9%	-29,2%	-26,3%
<b>Totale</b>	<b>40.823</b>	<b>132.719</b>	<b>25.705</b>	<b>199.247</b>	<b>31.016</b>	<b>100.452</b>	<b>18.612</b>	<b>150.080</b>	<b>-24,0%</b>	<b>-24,3%</b>	<b>-27,6%</b>	<b>-24,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

Guardando alle variazioni percentuali delle cessazioni 2020, rispetto all'anno precedente, i licenziamenti diminuiscono del 24,0% (-25,0% per i maschi e -22,7% per le femmine); a livello territoriale diminuiscono di più nel Centro e nel Sud (rispettivamente -28,9% e -32,1%). Con riferimento all'età diminuiscono i licenziamenti dei più giovani, -38,1% tra i minori, più contenuti quelli della classe di età 30 anni e oltre, -10,6%. Le dimissioni, che dal 12 marzo 2016 devono essere effettuate con modalità esclusivamente telematica<sup>18</sup>, nel 2020 presentano un andamento del tutto simile a quello dei licenziamenti tranne che per il Mezzogiorno (-14,4%).

Facendo riferimento all'attività economica (tabella 1.23), tra i licenziamenti 2020 si registrano decrementi rispetto all'anno precedente in tutti i settori con punta massima nei Servizi di alloggio e ristorazione (-30,7%) e Costruzioni (-29,6%). Tra le dimissioni 2020 le variazioni negative maggiori rispetto al 2019 sono nei settori Servizi di alloggio e ristorazione (-33,7%) e Attività manifatturiere (-26,3%).

Anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2020 sono stati analizzati per antidurata<sup>19</sup> (tabella 1.24): emerge che nel 55,4% dei casi sono cessati a distanza di non più di un anno dalla data di assunzione, con una leggera differenza tra maschi (56,7,6%) e femmine (53,5%).

Combinando i dati per genere ed età emerge che, tra i rapporti di lavoro cessati dei minori di 18 anni, per il genere femminile nel 90,1% dei casi la cessazione avviene entro un anno dall'assunzione, mentre per le femmine oltre i 29 anni tale percentuale si attesta al 32,5%. A livello territoriale le differenze per antidurata sono meno significative, con il Centro che presenta una quota di cessazioni entro un anno dall'assunzione più bassa (53,5% contro il 55,4% del dato nazionale).

Con riferimento all'attività economica (tabella 1.25) si osserva che nel 2020 nel settore Alloggio e ristorazione i rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione superano il 61% (62,6% tra i maschi e 60,5% per le femmine). La quota percentuale di rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione è più bassa nel settore della Metalmeccanica e Attività manifatturiere (51,0%) e del Commercio (51,9%).

---

<sup>18</sup> L'obbligo della comunicazione in modalità esclusivamente telematica per le dimissioni volontarie è stato introdotto con il Jobs Act per contrastare le cosiddette 'dimissioni in bianco' (la firma di una lettera di dimissioni da parte del lavoratore all'atto dell'assunzione).

<sup>19</sup> Con riferimento ad un apprendista cessato nell'anno 2018 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di cessazione.

**Tabella 1.23 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione ed attività economica: valori assoluti. Anni 2019-2020**

Attività economica <sup>a)</sup>	Valori assoluti				Valori assoluti				Variazioni % rispetto all'anno precedente			
	2019				2020*				2020*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Metalmeccanica	2.080	7.376	1.013	10.469	1.549	5.784	907	8.240	-25,5%	-21,6%	-10,5%	-21,3%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	5.960	18.928	3.360	28.248	4.642	13.941	2.519	21.102	-22,1%	-26,3%	-25,0%	-25,3%
Costruzioni	4.359	11.712	2.429	18.500	3.067	10.747	1.684	15.498	-29,6%	-8,2%	-30,7%	-16,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	8.681	23.588	4.060	36.329	7.077	18.041	3.123	28.241	-18,5%	-23,5%	-23,1%	-22,3%
Servizi di alloggio e ristorazione	10.562	35.349	9.102	55.013	7.324	23.427	5.711	36.462	-30,7%	-33,7%	-37,3%	-33,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.939	8.779	931	11.649	1.520	7.166	850	9.536	-21,6%	-18,4%	-8,7%	-18,1%
Servizi sociali e alla persona	3.849	13.550	2.964	20.363	3.117	10.701	2.297	16.115	-19,0%	-21,0%	-22,5%	-20,9%
Altre attività di servizi	3.230	12.830	1.717	17.777	2.581	10.124	1.407	14.112	-20,1%	-21,1%	-18,1%	-20,6%
Altre attività	163	607	129	899	139	521	114	774	-14,7%	-14,2%	-11,6%	-13,9%
<b>Totale</b>	<b>40.823</b>	<b>132.719</b>	<b>25.705</b>	<b>199.247</b>	<b>31.016</b>	<b>100.452</b>	<b>18.612</b>	<b>150.080</b>	<b>-24,0%</b>	<b>-24,3%</b>	<b>-27,6%</b>	<b>-24,7%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 20'07

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.24 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, classe di età, ripartizione geografica e antidurata. Anno 2020\***

	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<b>Ripartizione geografica</b>												
Nord	28.101	19.166	47.267	12.402	8.940	21.342	8.792	7.394	16.186	57,0%	54,0%	55,7%
<i>Nord Ovest</i>	14.465	10.468	24.933	6.657	4.958	11.615	4.460	3.868	8.328	56,5%	54,3%	55,6%
<i>Nord Est</i>	13.636	8.698	22.334	5.745	3.982	9.727	4.332	3.526	7.858	57,5%	53,7%	55,9%
Centro	11.278	7.594	18.872	5.448	3.720	9.168	3.942	3.315	7.257	54,6%	51,9%	53,5%
Mezzogiorno	10.909	6.141	17.050	4.481	2.711	7.192	3.274	2.472	5.746	58,4%	54,2%	56,9%
<b>Classe di età</b>												
Minori	786	353	1.139	85	35	120	8	4	12	89,4%	90,1%	89,6%
Da 18 a 24	30.681	17.950	48.631	10.931	6.186	17.117	6.317	3.799	10.116	64,0%	64,3%	64,1%
Da 25 a 29	15.434	11.990	27.424	8.488	6.910	15.398	6.682	6.207	12.889	50,4%	47,8%	49,2%
30 e oltre	3.387	2.608	5.995	2.827	2.240	5.067	3.001	3.171	6.172	36,8%	32,5%	34,8%
<b>Totale</b>	<b>50.288</b>	<b>32.901</b>	<b>83.189</b>	<b>22.331</b>	<b>15.371</b>	<b>37.702</b>	<b>16.008</b>	<b>13.181</b>	<b>29.189</b>	<b>56,7%</b>	<b>53,5%</b>	<b>55,4%</b>

(\*) Dato provvisorio

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)



**Tabella 1.25 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2020\***

Attività economica <sup>a)</sup>	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metalmeccanica	3.689	516	4.205	1.921	347	2.268	1.475	292	1.767	52,1%	44,7%	51,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	7.544	3.209	10.753	3.835	1.585	5.420	3.334	1.595	4.929	51,3%	50,2%	51,0%
Costruzioni	9.279	435	9.714	3.154	214	3.368	2.241	175	2.416	63,2%	52,8%	62,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	8.169	6.496	14.665	3.805	2.981	6.786	3.470	3.320	6.790	52,9%	50,8%	51,9%
Servizi di alloggio e ristorazione	11.498	10.947	22.445	4.399	4.256	8.655	2.485	2.877	5.362	62,6%	60,5%	61,6%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	2.159	2.467	4.626	1.397	1.607	3.004	754	1.152	1.906	50,1%	47,2%	48,5%
Servizi sociali e alla persona	2.463	6.230	8.693	1.081	2.782	3.863	803	2.756	3.559	56,7%	52,9%	53,9%
Altre attività di servizi	5.140	2.497	7.637	2.592	1.550	4.142	1.357	976	2.333	56,6%	49,7%	54,1%
Altre attività	347	104	451	147	49	196	89	38	127	59,5%	54,5%	58,3%
<b>Italia</b>	<b>50.288</b>	<b>32.901</b>	<b>83.189</b>	<b>22.331</b>	<b>15.371</b>	<b>37.702</b>	<b>16.008</b>	<b>13.181</b>	<b>29.189</b>	<b>56,7%</b>	<b>53,5%</b>	<b>55,4%</b>

(\*) Dato provvisorio

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

## **1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi**

### *La durata dell'apprendistato presso la stessa azienda*

In questo paragrafo viene in primo luogo presentata un'analisi sulla durata dei contratti di apprendistato presso la stessa azienda. Sono state analizzate due collettività di apprendisti: i lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2015 e nel 2018. I lavoratori di queste collettività di apprendisti sono stati seguiti mese per mese fino a dicembre 2020 o, se precedente, fino al mese di eventuale cessazione del contratto di apprendistato presso l'azienda in cui lo avevano iniziato. Successivamente è stato contato, per ogni soggetto della collettività, il numero di mesi di permanenza nella stessa azienda con lo stesso contratto di apprendistato.

Notiamo (tabella 1.26) che per i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2015, nel 30% dei casi il contratto non ha superato i sei mesi e nel 33,7% dei casi ha superato i sei mesi ma non i due anni. Nel complesso i rapporti di lavoro in apprendistato iniziati nel 2015 hanno una durata media di poco più di un anno e sette mesi (19,3 mesi). Rispetto al genere non si notano differenze significative, i maschi hanno una situazione leggermente migliore in termini di durata dei rapporti di lavoro che si traduce in una durata media superiore di poco più di un mese. Considerando le classi di età, invece, appare evidente come tra i lavoratori più giovani prevalgono contratti di breve durata; in particolare tra i minori nel 39,8% dei casi la durata del contratto di apprendistato non supera i sei mesi, mentre per i lavoratori tra 18 e 24 anni i contratti di durata fino a sei mesi rappresentano il 32,6% dei casi. La classe di età oltre 29 anni è quella cui sono associate le durate contrattuali più lunghe, con il 38,1% di contratti che superano i 2 anni di durata. In termini di durate medie, la classe di età da 25 a 29 anni presenta il dato migliore con 20,0 mesi di poco superiore alla durata media dei contratti di apprendistato per la classe di età oltre 29 anni (19,5 mesi).

**Tabella 1.26 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda — anno 2015 e genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica**

Classificazioni	Anno <sup>1</sup> 2015						Durata media in mesi
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	Totale	
Maschi	28,8%	14,4%	19,3%	20,8%	16,7%	100,0%	19,9
Femmine	31,5%	14,8%	19,0%	19,5%	15,2%	100,0%	18,6
Meno di 18 anni	39,8%	13,7%	14,6%	14,3%	17,6%	100,0%	17,8
Da 18 a 24 anni	32,6%	14,4%	17,8%	18,7%	16,5%	100,0%	19,0
Da 25 a 29 anni	25,2%	14,9%	21,7%	23,0%	15,1%	100,0%	20,0
Da 30 anni in poi	26,0%	15,7%	20,2%	23,2%	14,9%	100,0%	19,5
Metalmeccanica	15,2%	10,1%	22,4%	31,1%	21,2%	100,0%	25,3
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	21,8%	11,8%	19,6%	24,0%	22,9%	100,0%	23,5
Costruzioni	28,4%	15,4%	19,5%	16,1%	20,7%	100,0%	20,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	22,7%	12,6%	18,3%	25,6%	20,8%	100,0%	22,2
Servizi di alloggio e ristorazione	48,9%	18,8%	16,3%	10,8%	5,2%	100,0%	11,6
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	16,9%	14,2%	26,9%	25,3%	16,7%	100,0%	21,9
Servizi sociali e alla persona	32,0%	15,0%	18,1%	14,7%	20,1%	100,0%	20,0
Altre attività di servizi	17,6%	12,2%	22,2%	32,0%	16,0%	100,0%	22,4
Altre attività	17,2%	11,0%	26,3%	31,6%	13,9%	100,0%	22,6
Nord	29,8%	14,5%	19,5%	20,6%	15,6%	100,0%	19,3
<i>Nord-Ovest</i>	25,7%	14,5%	21,4%	22,0%	16,4%	100,0%	20,3
<i>Nord-Est</i>	33,5%	14,6%	17,8%	19,3%	14,9%	100,0%	18,4
Centro	28,5%	14,3%	19,3%	20,5%	17,5%	100,0%	20,0
Mezzogiorno	32,8%	15,3%	17,7%	18,6%	15,5%	100,0%	18,4
<b>Totale</b>	<b>30,0%</b>	<b>14,6%</b>	<b>19,2%</b>	<b>20,2%</b>	<b>16,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>19,3</b>

<sup>1</sup> Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La distribuzione percentuale dei lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2015 per durata contrattuale presso la stessa azienda si presenta molto differenziata a livello di attività economica. In particolare, nel settore Alloggio e ristorazione il 48,9% dei contratti in apprendistato non dura più di sei mesi e, per contro, è molto bassa la quota di contratti di durata superiore ai tre anni (5,2%); in questo settore la durata media dei contratti di apprendistato con la stessa azienda è pari a soli 11,6 mesi. Il settore Metalmeccanico, invece, presenta una bassa quota di contratti di breve durata (15,2% fino a 6 mesi), mentre il 21,2% dei contratti supera i tre anni di durata; in questo settore troviamo il valore più alto di durata media con 25,3 mesi. A livello territoriale il Nord-Est presenta la quota maggiore di lavoratori con durate fino a sei mesi (33,5%), mentre al Centro troviamo il maggior numero di contratti di apprendistato con durata superiore ai tre anni presso la stessa azienda (17,5%). In termini di durate medie contrattuali le differenze maggiori (quasi 2 mesi) si registrano tra il Nord-Ovest (20,3) e il Nord-Est e il Mezzogiorno (18,4).

Per avere un'idea di come cambiano nel tempo i contratti di apprendistato in termini di durata, la generazione 2015 è stata confrontata con una nuova generazione, quella dei lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2018. Dato il ristretto arco temporale di osservazione per la generazione 2018, il confronto è limitato a due sole classi di durata: fino a

1 anno e oltre. Dall'analisi dei dati (tabella 1.27) emerge nel complesso un incremento della durata dei contratti di apprendistato per la generazione del 2018 rispetto a quella del 2015.

**Tabella 1.27 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda – anni 2015 e 2018 e genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica**

Classificazioni	Anno' 2015			Anno' 2018		
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Maschi	43,2%	56,8%	100,0%	43,0%	57,0%	100,0%
Femmine	46,3%	53,7%	100,0%	44,9%	55,1%	100,0%
Meno di 18 anni	53,5%	46,5%	100,0%	57,9%	42,1%	100,0%
Da 18 a 24 anni	46,9%	53,1%	100,0%	47,0%	53,0%	100,0%
Da 25 a 29 anni	40,1%	59,9%	100,0%	38,3%	61,7%	100,0%
Da 30 anni in poi	41,7%	58,3%	100,0%	38,8%	61,2%	100,0%
Metalmeccanica	25,3%	74,7%	100,0%	29,2%	70,8%	100,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	33,5%	66,5%	100,0%	33,9%	66,1%	100,0%
Costruzioni	43,7%	56,3%	100,0%	43,5%	56,5%	100,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	35,4%	64,6%	100,0%	34,2%	65,8%	100,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	67,7%	32,3%	100,0%	66,5%	33,5%	100,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	31,1%	68,9%	100,0%	29,1%	70,9%	100,0%
Servizi sociali e alla persona	47,0%	53,0%	100,0%	46,3%	53,7%	100,0%
Altre attività di servizi	29,8%	70,2%	100,0%	31,6%	68,4%	100,0%
Altre attività	28,2%	71,8%	100,0%	19,1%	80,9%	100,0%
Nord	44,4%	55,6%	100,0%	44,3%	55,7%	100,0%
<i>Nord-Ovest</i>	40,2%	59,8%	100,0%	39,5%	60,5%	100,0%
<i>Nord-Est</i>	48,0%	52,0%	100,0%	48,8%	51,2%	100,0%
Centro	42,8%	57,2%	100,0%	42,6%	57,4%	100,0%
Mezzogiorno	48,1%	51,9%	100,0%	43,7%	56,3%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>44,6%</b>	<b>55,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>43,8%</b>	<b>56,2%</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1</sup> Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

La quota di lavoratori con durata contrattuale superiore a un anno aumenta di 0,8 punti nella generazione 2018 (56,2% contro 55,4% della generazione 2015). Con riferimento al genere l'aumento dei contratti di durata superiore a un anno è più consistente per le femmine (+1,4 punti rispetto alla generazione 2015), mentre in termini di età l'unica classe che peggiora tra le due generazioni è quella dei minori (-4,4 punti per i contratti di durata maggiore di un anno per la generazione 2018 rispetto alla generazione 2015). Anche in questo caso se ci si riferisce all'attività economica emergono differenze significative tra le generazioni 2015 e 2018, in termini di durata presso la stessa azienda. Per la generazione 2018 il settore Alloggio e ristorazione continua a essere quello con la più alta quota di contratti di apprendistato di durata fino a un anno, con il 66,5% dei casi (per la generazione 2018 era 67,7%). Il settore Altre attività per la generazione 2018 è, invece, quello con la quota maggiore di contratti di apprendistato di durata superiore a un anno con l'80,9%, mentre per la generazione 2015 era il settore Metalmeccanico con il 74,7% di contratti di apprendistato di durata oltre un anno. A livello territoriale al Nord-Ovest

troviamo la quota maggiore di apprendisti con durata contrattuale oltre un anno (60,5% per la generazione 2018, 59,8% per la generazione 2015). Il Nord-Est invece continua ad essere l'area con il maggior numero di contratti di durata fino a un anno con il 48,8% dei casi per la generazione 2018 (48,0% per la generazione 2015).

### *I percorsi lavorativi dopo l'apprendistato*

Illustriamo ora i risultati di un'analisi longitudinale realizzata sfruttando la ricchezza informativa degli archivi Inps e condotta a partire da due generazioni di apprendisti neo-assunti nel 2005 e nel 2010 di età compresa tra 15 e 29 anni<sup>20</sup>. La prima generazione dei neo-assunti nel 2005 è costituita da 213.400 lavoratori, mentre la seconda generazione dei neo-assunti nel 2010 è costituita da 142.300 lavoratori. Per entrambe queste due generazioni di neo-apprendisti è stata determinata la condizione alla fine del 2020 sulla base dell'ultima informazione nell'anno. L'obiettivo di quest'analisi longitudinale è verificare l'efficacia del contratto di apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. In particolare ogni apprendista della generazione iniziale è stato classificato, a distanza di quindici o dieci anni, secondo la generazione di appartenenza, come attivo se il suo codice fiscale ha trovato, alla fine del 2020, un abbinamento con la condizione di lavoratori dipendenti<sup>21</sup>, oppure lavoratori autonomi o parasubordinati (artigiani, commercianti, autonomi agricoli, collaboratori, professionisti senza cassa), oppure lavoratori iscritti alle Casse professionali, oppure lavoratori che hanno beneficiato di almeno un voucher nell'anno.

Se il lavoratore non è stato trovato tra gli attivi, lo si è classificato come non attivo. In quest'ultima categoria sono stati classificati tutti coloro che sono risultati percettori di una prestazione a sostegno del reddito (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), oppure di una prestazione pensionistica<sup>22</sup>, oppure sono deceduti. In 'Altra condizione' sono stati classificati, infine, tutti gli individui per i quali non è stato trovato nel 2020 un abbinamento con gli archivi Inps, si tratta dei cosiddetti silenti<sup>23</sup>.

Analizzando la situazione alla fine del 2020 dei neo-apprendisti della prima generazione (tabella 1.28) emerge che, a distanza di quindici anni, il 77,3% dei lavoratori svolge ancora un'attività lavorativa, e in particolare meno della metà (42,2%) risulta attiva con un contratto a tempo indeterminato (solo il 5,2% con la stessa azienda con cui ha iniziato da apprendista), mentre il 16,9% presenta altra tipologia contrattuale<sup>24</sup> diversa dal tempo indeterminato.

---

<sup>20</sup> Per apprendisti neo-assunti nell'anno si intendono i lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione. L'età è calcolata con riferimento all'anno di assunzione.

<sup>21</sup> Comprensivi dei dipendenti pubblici della ex gestione INPDAP.

<sup>22</sup> In questa categoria sono state considerate sia le prestazioni pensionistiche previdenziali (dirette e ai superstiti), sia le prestazioni pensionistiche assistenziali e indennitarie (invalidità civile).

<sup>23</sup> Per silente si intende l'individuo che in un determinato anno non risulta né come lavoratore con versamenti contributivi, né come beneficiario di prestazioni. Rientrano in questa fattispecie, per esempio, i lavoratori che hanno perso il lavoro l'anno precedente e non avevano i requisiti per una prestazione di disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il lavoro negli anni precedenti ed hanno esaurito la durata dell'ammortizzatore sociale nell'anno precedente, i lavoratori che si sono trasferiti all'estero, e più in generale chi non lavora per scelta o per mancanza di domanda di lavoro.

<sup>24</sup> Sono ricompresi in questa categoria sia gli operai agricoli, sia i lavoratori domestici.

**Tabella 1.28 Situazione occupazionale alla fine del 2020 di due generazioni di neo-assunti<sup>1</sup> nel 2005 e nel 2010**

Situazione a fine 2020	Anno <sup>2</sup> 2005			Anno <sup>2</sup> 2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	122.900	90.500	213.400	83.900	58.400	142.300
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	66,3%	61,6%	64,3%	68,6%	64,0%	66,7%
- di cui a tempo indeterminato con stessa azienda	5,5%	4,8%	5,2%	10,4%	8,8%	9,7%
- di cui a tempo indeterminato con altra azienda	45,0%	38,5%	42,2%	40,7%	34,6%	38,2%
- di cui con altra tipologia contrattuale	15,9%	18,3%	16,9%	17,5%	20,6%	18,8%
Lavoratore autonomo o parasubordinato	13,8%	9,3%	11,9%	11,0%	8,2%	9,8%
Perettore dei "nuovi" voucher <sup>3</sup>	0,1%	0,7%	0,3%	0,1%	0,6%	0,3%
Lavoratore iscritto presso altro Ente	0,8%	0,9%	0,8%	0,5%	0,7%	0,6%
<b>Totale attivi</b>	<b>81,0%</b>	<b>72,4%</b>	<b>77,3%</b>	<b>80,2%</b>	<b>73,4%</b>	<b>77,4%</b>
Beneficiario di ammortizzatori sociali	0,8%	1,9%	1,3%	0,9%	2,1%	1,4%
Beneficiario di prestazione pensionistica (comprese prestazioni assistenziali e indennitarie)	0,7%	0,6%	0,7%	0,4%	0,3%	0,3%
Deceduto	0,8%	0,3%	0,6%	0,4%	0,2%	0,3%
Altra condizione (silente)	16,7%	24,9%	20,1%	18,1%	24,0%	20,6%
<b>Totale non attivi</b>	<b>19,0%</b>	<b>27,6%</b>	<b>22,7%</b>	<b>19,8%</b>	<b>26,6%</b>	<b>22,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1</sup> In questa tavola per neo-assunti si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

<sup>2</sup> Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

<sup>3</sup> Si tratta dei contratti di prestazione occasionale (CPO) e i libretti di famiglia che hanno sostituito i 'vecchi' voucher aboliti dal marzo 2017.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

L'11,9% degli apprendisti della prima generazione, dopo quindici anni, ha un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato, lo 0,3% ha lavorato nel 2020 con voucher e lo 0,8% risulta iscritto a una Cassa professionale (avvocato, notaio, commercialista ecc.). Una quota pari al 22,7% della generazione di neo-apprendisti 2005, a distanza di quindici anni, risulta non più attiva. Una piccola parte di essi (1,3%) è costituita da persone che percepiscono un ammortizzatore sociale (cassa integrazione, NASpI, mobilità), poi abbiamo una piccola quota (0,7%) che percepisce una prestazione pensionistica, lo 0,6% dei neo-apprendisti della generazione 2005 risulta deceduto. La restante quota, pari al 20,1%, si trova nella condizione di silente; in definitiva un apprendista su cinque a distanza di quindici anni si trova in una condizione di non lavoro (regolare) e non beneficiario di prestazioni. Guardando alle differenze per genere si può notare un quadro generalmente più negativo per le femmine, nel senso che la quota di neo-apprendisti 2005 di genere femminile che, a distanza di quindici anni, si trovano nella condizione di lavoratore attivo è pari al 72,4%, ben 8,6 punti in meno rispetto ai maschi. Nella condizione di silente la quota delle femmine è pari al 24,9%, contro il 16,7% dei maschi.

L'analisi della seconda generazione dei neo-assunti in apprendistato nell'anno 2010 mette in luce che a distanza di dieci anni dall'assunzione, la quota di apprendisti che è rimasta nella stessa azienda con

un contratto a tempo indeterminato è più alta (9,7%) rispetto a quella della prima generazione<sup>25</sup>. Rispetto alle attività di lavoro non dipendente si rileva che la quota di apprendisti che dopo dieci anni hanno intrapreso un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato è più bassa (9,8%) rispetto a quella della prima generazione (11,9%), mentre è uguale la quota dei percettori di voucher (0,3%). Si evidenzia, infine, una riduzione del differenziale di genere per i neo-apprendisti della generazione 2010 che dopo dieci anni sono ancora in attività: la quota di femmine si attesta al 73,4% contro l'80,2%, con una differenza di 6,7 punti in meno rispetto ai maschi, contro gli 8,6 punti in meno per la generazione 2005. I silenti si mantengono oltre il 20% ed è significativa la quota di stranieri: il 41% dei silenti è nato all'estero (tra i silenti maschi quasi la metà è nata all'estero).

## 1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro

In questo paragrafo sono riportate informazioni sugli apprendisti che beneficiano degli interventi legislativi volti a sostenere economicamente il lavoratore in caso di disoccupazione involontaria. Il decreto legislativo numero 22 del 2015 ha istituito, a decorrere dal 1° maggio 2015, un'indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI<sup>26</sup>) che sostituisce, con riferimento alle cessazioni verificatesi dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpI, e mini ASpI.

**Tabella 1.29 Numero di apprendisti beneficiari\* di indennità NASpI: valori assoluti. Anni 2018-2020**

Ripartizione geografica	Anno 2018			Anno 2019			Anno 2020		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	6.461	8.817	15.278	6.800	9.250	16.050	7.476	10.153	17.629
<i>Nord Ovest</i>	2.916	3.866	6.782	3.106	4.176	7.282	3.485	4.759	8.244
<i>Nord Est</i>	3.545	4.951	8.496	3.694	5.074	8.768	3.991	5.394	9.385
Centro	3.231	3.812	7.043	3.463	3.967	7.430	3.492	4.131	7.623
Mezzogiorno	2.775	2.304	5.079	3.015	2.450	5.465	3.012	2.589	5.601
<b>Italia</b>	<b>12.467</b>	<b>14.933</b>	<b>27.400</b>	<b>13.278</b>	<b>15.667</b>	<b>28.945</b>	<b>13.980</b>	<b>16.873</b>	<b>30.853</b>

(\* ) Il numero di beneficiari si riferisce a quanti hanno beneficiato della prestazione per almeno una giornata nell'anno.

Fonte: Inps - Archivi gestionali delle prestazioni temporanee

Nel 2020 (tabella 1.29) gli apprendisti beneficiari di NASpI sono stati 30.853. Si tratta maggiormente di femmine (54,7%) collocate prevalentemente nel Nord (60,2%) e in particolare nel Nord-Est (33,0%). Dalle variazioni percentuali dell'anno pandemico rispetto al precedente 2019 si rileva un aumento del +6,6%, più contenuto nelle regioni del Centro e Mezzogiorno (rispettivamente +2,6% e +2,5%) e più consistente nelle regioni del Nord-Ovest con +13,2%.

<sup>25</sup> Per questa generazione, essendo passati dieci anni dall'assunzione, le trasformazioni da apprendistato in contratto a tempo indeterminato hanno un'incidenza maggiore.

<sup>26</sup> I requisiti per poter beneficiare del trattamento NASpI sono: 30 giorni di effettivo lavoro nei 12 mesi che precedono il licenziamento e almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio antecedente la disoccupazione.

## 1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello

Come noto si definisce di primo livello l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Disciplinato dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 81/2015 esso ricomprende sia i percorsi di istruzione e formazione per la qualifica e il diploma professionale, sia quelli di istruzione secondaria superiore che quelli di specializzazione tecnica superiore. Possono essere assunti con questa tipologia contrattuale i giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e fino al compimento del venticinquesimo da aziende che operano in tutti i settori di attività. Per i giovani ancora soggetti all'obbligo scolastico, il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato di primo livello deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto.

*Stock medio annuo.* Il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (tabella 1.30) nel 2020 si attesta a 10.686, in diminuzione (-10%) rispetto al 2019. Si tratta in maggioranza di maschi (70,3%) e oltre la metà (50,3%) hanno tra i 18 e i 21 anni, a seguire i minori (19,2%).

A livello territoriale oltre un terzo dei rapporti di lavoro nel 2020 si colloca nella Provincia autonoma di Bolzano (33,5%): con Lombardia (21,8%), Sicilia (6,9%) e Veneto (6,5%) costituisce il territorio che maggiormente utilizza questa tipologia di apprendistato.

Se consideriamo la dimensione aziendale si osserva che sono soprattutto le piccolissime aziende (fino a 9 dipendenti) a ricorrere all'apprendistato di primo livello con il 56,4% dei rapporti di lavoro nel 2020, a seguire le piccole aziende (da 10 a 49 dipendenti) con il 27,8%. Pochissimi i rapporti di lavoro di primo livello per le medie e grandi aziende, appena 1.685 rapporti di lavoro medi nel 2020.

*Avvii.* Il numero di lavoratori avviati con contratto di apprendistato di primo livello (tabella 1.31) è stato nel 2020 pari a 7.659, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-37%). Particolarmente colpite dagli effetti negativi della pandemia, le assunzioni tra i più giovani sono diminuite tra il 2019 e il 2020 rispettivamente del 40% e del 39% per i minori e i giovani tra 18 e 21 anni. La classe di età 18-21 anni è quella con il maggior numero di assunzioni, 3.248 pari al 42% del totale. Le assunzioni di apprendisti di primo livello riguardano maggiormente lavoratori di genere maschile (70%), mentre a livello di attività economica i Servizi di alloggio e ristorazione continuano a essere il settore con più assunzioni con 1.919 lavoratori assunti pari al 25% del totale, nonostante una diminuzione di quasi il 50% rispetto all'anno precedente. Riguardo alla dimensione d'impresa le aziende fino a 9 dipendenti sono quelle che assumono più apprendisti di primo livello con 4.423 lavoratori assunti nel 2020, pari al 58% del totale.

Analizzando a livello territoriale gli apprendisti di primo livello assunti nel 2020 (tabella 1.32) possiamo osservare che quasi la metà di essi lavora tra Lombardia (1.910 lavoratori, 24,9% del totale) e Provincia autonoma di Bolzano (1.800 lavoratori, 23,5%). Seguono Veneto e Campania



rispettivamente con 730 e 460 lavoratori. Seguendo i lavoratori assunti nel 2020 nei mesi successivi all'assunzione sono stati costruiti i tassi di permanenza nella stessa azienda dopo uno, tre e sei mesi dall'assunzione. Da questa analisi longitudinale emerge che dopo un mese dall'assunzione il 90% degli apprendisti di primo livello è presente ancora nella stessa azienda con lo stesso contratto; dopo tre mesi questa percentuale scende al 72,4% e dopo sei mesi scende ancora al 66,2%. I tassi di permanenza sono significativamente più bassi per le donne e il divario con gli uomini cresce con la durata: dopo 1 mese dall'assunzione l'88% delle lavoratrici in apprendistato è ancora nella stessa azienda ma dopo 3 mesi la percentuale passa al 68,5% e dopo 6 mesi diminuisce ancora al 61,6%.

*Cessazioni.* Il numero di apprendisti di primo livello cessati nel 2020 (tabella 1.33) è stato di 6.135 lavoratori, in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. Per oltre due terzi le cessazioni hanno riguardato lavoratori tra 18 e 21 anni, le cessazioni dei maschi sono più del doppio di quelle delle femmine. La maggior parte delle cessazioni sono dovute a dimissioni (41%) e altre cause (42%), più bassa la quota dovuta ai licenziamenti (17%). Oltre i tre quarti delle cessazioni avviene entro un anno dall'assunzione (76%). A livello di dimensione aziendale le cessazioni del 2020 sono avvenute soprattutto nelle piccolissime aziende, fino a 9 dipendenti (58% rispetto al totale), e nelle piccole aziende da 10 a 49 dipendenti (29%).

*Esiti occupazionali successivi all'apprendistato.* Partendo da una generazione di neo-assunti<sup>27</sup> in apprendistato di primo livello nel 2016, costituita da 5.796 lavoratori in prevalenza maschi (66,6%), è stata condotta un'analisi longitudinale volta a determinare la loro condizione nel 2020 sulla base dell'ultima informazione rilevabile in tale anno (tabella 1.34). L'85,4% dei neo-assunti nel 2016 risulta ancora in attività lavorativa alla fine del 2020: l'80,8% ha un rapporto di lavoro dipendente (privato o pubblico) mentre nel 4,5% è diventato lavoratore autonomo. Nell'ambito del lavoro dipendente osserviamo che circa il 38% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato con la stessa azienda (19%) o con altra azienda (18,9%). Nel 15,6% dei casi i neo-assunti 2016 hanno ancora un contratto di apprendistato nel 2020, maggiormente con azienda diversa da quella che lo aveva assunto (10,4%); mentre il 27% ha un lavoro non stabile. Gli inattivi (14,6%) sono solo in minima parte beneficiari di ammortizzatori sociali (1,2%), la maggior parte risultano silenti (13,4%). Con riferimento al genere si osserva una condizione nettamente peggiore per le femmine: le inattive sono il 20% (11,9% gli inattivi maschi); le attive con un lavoro dipendente stabile sono il 29,6%, ma solo il 12,3% nella stessa azienda che le ha assunte, mentre i maschi che nel 2020 hanno un rapporto di lavoro stabile sono il 42% e il 22,3% con la stessa azienda che li aveva assunti in apprendistato di primo livello nel 2016.

---

<sup>27</sup> Per neo-assunti si intendono lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione.

**Tabella 1.30 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello per classe di età, genere regione e classe dimensionale: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2018-2020**

	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
<b>Per classe di età</b>					
Minori	2.261	2.409	2.054	7%	-15%
18-21	5.378	5.893	5.377	10%	-9%
22-24	1.536	1.647	1.498	7%	-9%
Oltre 24	1.819	1.972	1.758	8%	-11%
<b>Per genere</b>					
Maschi	7.559	8.111	7.507	7%	-7%
Femmine	3.435	3.810	3.179	11%	-17%
<b>Per regione</b>					
Piemonte	538	661	509	23%	-23%
Valle d'Aosta	4	8	4	74%	-42%
Liguria	180	194	139	7%	-28%
Lombardia	2.636	2.778	2.328	5%	-16%
Trentino-Alto Adige	3.629	3.777	3.643	4%	-4%
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.571	3.701	3.580	4%	-3%
<i>Trento</i>	58	76	62	30%	-18%
Veneto	565	810	692	43%	-15%
Friuli Venezia Giulia	108	119	99	11%	-17%
Emilia-Romagna	353	335	250	-5%	-26%
Toscana	267	278	257	4%	-8%
Umbria	59	66	54	11%	-17%
Marche	106	160	138	50%	-14%
Lazio	734	749	578	2%	-23%
Abruzzo	100	101	69	1%	-31%
Molise	9	10	13	11%	33%
Campania	562	592	526	5%	-11%
Puglia	330	330	316	0%	-4%
Basilicata	49	36	28	-27%	-21%
Calabria	227	234	267	3%	14%
Sicilia	475	634	732	34%	15%
Sardegna	65	51	46	-22%	-9%
<b>Per classe dimensionale</b>					
Fino a 9 dipendenti	6.130	6.702	6.027	9%	-10%
Da 10 a 49 dipendenti	3.227	3.420	2.975	6%	-13%
Da 50 a 249 dipendenti	978	1.115	965	14%	-13%
250 dipendenti e oltre	659	684	720	4%	5%
<b>Totale</b>	<b>10.994</b>	<b>11.920</b>	<b>10.686</b>	<b>8%</b>	<b>-10%</b>

(\*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.31 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati per classe di età, genere, attività economica e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
<b>Per classe di età</b>					
Minori	3.886	4.496	2.713	16%	-40%
18-21	4.279	5.299	3.248	24%	-39%
22-24	1.028	1.237	820	20%	-34%
Oltre 24	1.039	1.149	878	11%	-24%
<b>Per genere</b>					
Maschi	6.806	8.044	5.357	18%	-33%
Femmine	3.426	4.137	2.302	21%	-44%
<b>Attività economica <sup>a)</sup></b>					
Metalmeccanica	649	677	500	4%	-26%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.415	1.599	1.037	13%	-35%
Costruzioni	1.223	1.351	1.157	10%	-14%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	1.504	1.797	1.209	19%	-33%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.103	3.743	1.919	21%	-49%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	456	566	406	24%	-28%
Servizi sociali e alla persona	1.404	1.841	1.020	31%	-45%
Altre attività di servizi	403	579	338	44%	-42%
Altre attività	75	28	73	-63%	161%
<b>Per classe dimensionale</b>					
Fino a 9 dipendenti	5.693	6.676	4.423	17%	-34%
da 10 a 49 dipendenti	3.087	3.588	2.124	16%	-41%
da 50 a 249 dipendenti	968	1.307	715	35%	-45%
250 dipendenti e oltre	484	610	397	26%	-35%
<b>Totale</b>	<b>10.232</b>	<b>12.181</b>	<b>7.659</b>	<b>19%</b>	<b>-37%</b>

(\*) Dato provvisorio.

<sup>a)</sup> Classificazione Istat ATECO 2007.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.32 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1, a 3 e a 6 mesi dall'assunzione<sup>1</sup>. Anno 2020**

Regione di lavoro	Totale	di cui maschi	Tasso di permanenza								
			a 1 mese			a 3 mesi			a 6 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	374	250	88,4%	89,5%	88,8%	74,4%	75,8%	74,9%	74,7%	73,9%	74,4%
Valle d'Aosta	1	-	-	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%	-	100,0%	100,0%
Liguria	127	80	86,3%	89,4%	87,4%	58,8%	51,1%	55,9%	46,4%	47,6%	46,8%
Lombardia	1.910	1.361	94,6%	90,5%	93,4%	84,3%	77,6%	82,4%	80,9%	73,6%	78,9%
Trentino-Alto Adige	1.898	1.368	91,1%	87,2%	90,0%	76,5%	64,9%	73,3%	69,6%	54,3%	65,5%
	<i>Bolzano-Bozen</i>	1.800	91,3%	88,0%	90,4%	77,7%	65,7%	74,4%	70,8%	53,3%	66,1%
	<i>Trento</i>	98	86,7%	76,3%	82,7%	51,7%	55,3%	53,1%	42,3%	69,0%	51,9%
Veneto	730	550	90,9%	88,3%	90,3%	77,1%	66,7%	74,5%	68,4%	62,9%	67,1%
Friuli Venezia Giulia	66	43	86,0%	82,6%	84,8%	74,4%	60,9%	69,7%	64,9%	57,9%	62,5%
Emilia-Romagna	303	211	88,2%	81,5%	86,1%	52,1%	45,7%	50,2%	44,6%	36,0%	42,1%
Toscana	193	131	90,1%	88,7%	89,6%	71,0%	72,6%	71,5%	62,7%	63,6%	63,0%
Umbria	35	22	90,9%	76,9%	85,7%	68,2%	76,9%	71,4%	70,0%	90,0%	76,7%
Marche	204	156	69,2%	75,0%	70,6%	44,2%	62,5%	48,5%	32,4%	33,3%	32,6%
Lazio	361	234	92,7%	90,6%	92,0%	75,2%	77,2%	75,9%	65,4%	72,2%	67,8%
Abruzzo	75	60	93,3%	93,3%	93,3%	61,7%	73,3%	64,0%	39,3%	50,0%	41,4%
Molise	6	3	100,0%	66,7%	83,3%	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	100,0%	40,0%
Campania	460	295	90,8%	90,3%	90,7%	68,5%	66,7%	67,8%	61,6%	56,4%	59,7%
Puglia	256	174	93,1%	82,9%	89,8%	72,4%	61,0%	68,8%	60,5%	55,9%	59,1%
Basilicata	31	26	84,6%	100,0%	87,1%	50,0%	80,0%	54,8%	54,5%	40,0%	51,9%
Calabria	214	130	90,0%	91,7%	90,7%	63,1%	64,3%	63,6%	53,8%	55,8%	54,6%
Sicilia	361	228	86,8%	84,2%	85,9%	61,4%	64,7%	62,6%	59,6%	61,6%	60,3%
Sardegna	54	35	82,9%	89,5%	85,2%	57,1%	57,9%	57,4%	58,6%	35,3%	50,0%
<b>Italia</b>	<b>7.659</b>	<b>5.357</b>	<b>90,8%</b>	<b>88,0%</b>	<b>90,0%</b>	<b>74,1%</b>	<b>68,5%</b>	<b>72,4%</b>	<b>68,1%</b>	<b>61,6%</b>	<b>66,2%</b>
Nord	5.409	3.863	91,8%	88,4%	90,8%	77,5%	68,9%	75,0%	72,0%	62,8%	69,5%
	<i>Nord-Ovest</i>	2.412	93,3%	90,3%	92,4%	81,7%	75,6%	79,9%	78,5%	72,0%	76,6%
	<i>Nord-Est</i>	2.997	90,7%	86,7%	89,6%	74,3%	63,0%	71,2%	66,8%	54,4%	63,5%
Centro	793	543	85,3%	86,4%	85,6%	65,0%	73,2%	67,6%	57,2%	64,4%	59,5%
Mezzogiorno	1.457	951	89,9%	87,7%	89,2%	65,2%	64,8%	65,1%	57,9%	56,5%	57,4%

(\*) Dato provvisorio.

<sup>1</sup> La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto all'assunzione nel mese t+1, t+3 e t6 rispetto al mese t di assunzione

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.33 Numero di rapporto di lavoro in apprendistato di primo livello cessati per classe di età, genere, motivo della cessazione, antidurata e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2018-2020**

	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2018	2019	2020*	2019	2020*
<b>Per classe di età</b>					
minori	1.010	1.052	860	4%	-18%
18-21	3.465	3.857	4.142	11%	7%
22-24	656	675	560	3%	-17%
25 e oltre	687	738	573	7%	-22%
<b>Genere</b>					
Maschi	3.842	4.162	4.132	8%	-1%
Femmine	1.976	2.160	2.003	9%	-7%
<b>Motivo della cessazione</b>					
Licenziamenti	1.047	1.040	1.038	-1%	0%
Dimissioni	2.621	2.916	2.502	11%	-14%
Altro	2.150	2.366	2.595	10%	10%
<b>Antidurata</b>					
Cessati entro un anno	4.308	4.829	4.679	12%	-3%
Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni	998	991	981	-1%	-1%
Cessati dopo oltre 2 anni	512	502	475	-2%	-5%
<b>Per classe dimensionale</b>					
Fino a 9 dipendenti	3.523	3.785	3.558	7%	-6%
da 10 a 49 dipendenti	1.567	1.697	1.792	8%	6%
da 50 a 249 dipendenti	397	628	603	58%	-4%
250 dipendenti e oltre	331	212	182	-36%	-14%
<b>Totale</b>	<b>5.818</b>	<b>6.322</b>	<b>6.135</b>	<b>9%</b>	<b>-3%</b>

(\*) Dato provvisorio.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

**Tabella 1.34 Situazione occupazionale alla fine del 2020 di una generazione di neo-assunti<sup>1</sup> nel 2016 con contratto di apprendistato di primo livello**

Situazione a fine 2020	Anno <sup>2</sup> 2016		
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	3.859	1.937	5.796
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	83,9%	74,8%	80,8%
- di cui apprendista stessa azienda	5,6%	4,2%	5,2%
- di cui a t. indeterminato stessa azienda	22,3%	12,3%	19,0%
- di cui apprendista altra azienda	10,7%	9,6%	10,4%
- di cui a t. indeterminato altra azienda	19,7%	17,3%	18,9%
- di cui altro tipo di contratto	25,5%	31,3%	27,4%
Lavoratore autonomo <sup>3</sup>	4,2%	5,2%	4,5%
<b>Totale attivi</b>	<b>88,1%</b>	<b>80,0%</b>	<b>85,4%</b>
Beneficiario di prestazioni <sup>4</sup>	1,1%	1,3%	1,2%
Altra condizione (silenti)	10,8%	18,7%	13,4%
<b>Totale non attivi</b>	<b>11,9%</b>	<b>20,0%</b>	<b>14,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<sup>1</sup> In questa tavola per neo-assunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato di primo livello che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto rapporto di lavoro dipendente.

<sup>2</sup> Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

<sup>3</sup> Comprende artigiani, commercianti, parasubordinati e lavoratori occasionali (nuovi voucher).

<sup>4</sup> Comprende prestazioni di occupazione, cassa integrazione e pochissimi casi di pensionati.

Fonte: Inps - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens)

## **2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato**

Nel capitolo sono esaminati i dati sulla partecipazione ai percorsi formativi in apprendistato programmati nell'ambito dell'offerta di formazione pubblica nel periodo 2018-2020. L'analisi si basa sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome e prende in considerazione il numero complessivo di iscritti alle attività formative dedicate all'apprendistato, la partecipazione alla formazione per ciascuna tipologia di apprendistato e, infine, l'insieme delle risorse utilizzate per finanziare l'offerta pubblica di formazione in apprendistato.

### **2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato**

Nel 2020, la dinamica della partecipazione alla formazione dedicata all'apprendistato ha subito un'inversione di tendenza dovuta alle restrizioni e alle misure legate alla pandemia da Covid-19. Infatti, il numero di apprendisti iscritti alle attività formative risulta pari a 126.096 unità, in diminuzione del 23,5% (-38.823 unità) rispetto al 2019, anno in cui si registrava invece un incremento del 10,9% in relazione al 2018.

A livello territoriale, nel 2020 le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente risultano negative in tutte le ripartizioni geografiche, d'intensità maggiore al Sud (-46%, pari a 6.620 unità), che nel 2019 mostrava invece una sensibile crescita del 194,2% in relazione al 2018. Il decremento del numero di apprendisti in formazione è molto più contenuto sia al Nord (-21,1%, pari a 24.045 unità), dove l'anno precedente si registrava una flessione dell'1,9% rispetto al 2018, sia al Centro (-22,4%, pari a 8.158 unità), che nel 2019 presentava invece un incremento del 32,3% in relazione al 2018.

Considerando l'intero triennio 2018-2020, il Settentrione, in particolare il Nord-Est, si conferma l'area con il maggiore volume di partecipazione alla formazione. Tuttavia, mentre nel 2019 la concentrazione al Nord rispetto all'anno precedente si era ridotta di circa 9 punti percentuali (dal 78,1% al 69,2%) a vantaggio del Centro, il cui peso sul totale era aumentato di 3,5 punti percentuali (dal 18,6% al 22,1%), e del Meridione, con un incremento di 5,4 punti (dal 3,3% all'8,7%), nel 2020 l'andamento si inverte: il peso del Nord aumenta di 2,2 punti, raggiungendo il 71,4%, mentre quello del Sud si riduce di 2,5 punti, scendendo al 6,2% (tabella 2.1).

**Tabella 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per ripartizione geografica. Valori assoluti, composizione % e variazione % su anno precedente. Anni 2018, 2019 e 2020**

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020
Nord	116.207	114.046	90.001	78,1	69,2	71,4	-1,9	-21,1
<i>Nord-Ovest</i>	49.155	46.086	40.001	33,1	27,9	31,7	-6,2	-13,2
<i>Nord-Est</i>	67.052	67.960	50.000	45,0	41,2	39,7	1,4	-26,4
Centro	27.587	36.496	28.338	18,6	22,1	22,5	32,3	-22,4
Sud e Isole	4.886	14.377	7.757	3,3	8,7	6,2	194,2	-46,0
<b>Italia</b>	<b>148.680</b>	<b>164.919</b>	<b>126.096</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,9</b>	<b>-23,5</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si considera la partecipazione alla formazione in apprendistato per tipologia di contratto (tabella 2.2), si osserva che in quella professionalizzante<sup>28</sup> si concentra il maggior numero di apprendisti iscritti alle attività formative, pari a 116.468 nel 2020, con un decremento del 25,7% rispetto al 2019, anno in cui si rilevava invece un incremento del 10,7% in relazione al 2018. All'opposto, gli apprendisti con contratto di primo livello<sup>29</sup> in formazione, pari a 8.823 nel 2020, mostrano un significativo aumento del 16,7% rispetto all'anno precedente, che segue una crescita del 15% registrata nel 2019 a confronto con l'anno precedente. Gli apprendisti con contratto di terzo livello sono 805, il 16% in più rispetto al 2019, anno in cui evidenziavano un incremento del 14,7% in relazione al 2018.

L'apprendistato professionalizzante evidenzia il peso percentuale più alto sul totale degli apprendisti in formazione, che tuttavia si riduce di 2,6 punti percentuali (da circa il 95% nel 2018 e 2019 al 92,4% nel 2020), a vantaggio dell'apprendistato di primo livello che aumenta il suo peso (da circa il 4,5% nel 2018 e nel 2019 al 7% nel 2020). Residuale il peso degli apprendisti di terzo livello in formazione<sup>30</sup>: 0,4% nei primi due anni e 0,6% nell'ultimo anno.

**Tabella 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale. Valori assoluti, composizione % e variazione % su anno precedente. Anni 2018, 2019 e 2020**

Tipologia di apprendistato	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020
Apprendistato prof.	141.504	156.666	116.468	95,2	95,0	92,4	10,7	-25,7
Apprendistato I liv.	6.571	7.559	8.823	4,4	4,6	7,0	15,0	16,7
Apprendistato III liv.	605	694	805	0,4	0,4	0,6	14,7	16,0
<b>Italia</b>	<b>148.680</b>	<b>164.919</b>	<b>126.096</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,9</b>	<b>-23,5</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2020, dunque, la diminuzione degli apprendisti inseriti nei percorsi di formazione è da attribuire esclusivamente alla contrazione dei formandi con contratto professionalizzante e,

<sup>28</sup> Finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale ai fini contrattuali (art. 44 del D. Lgs n. 81/2015).

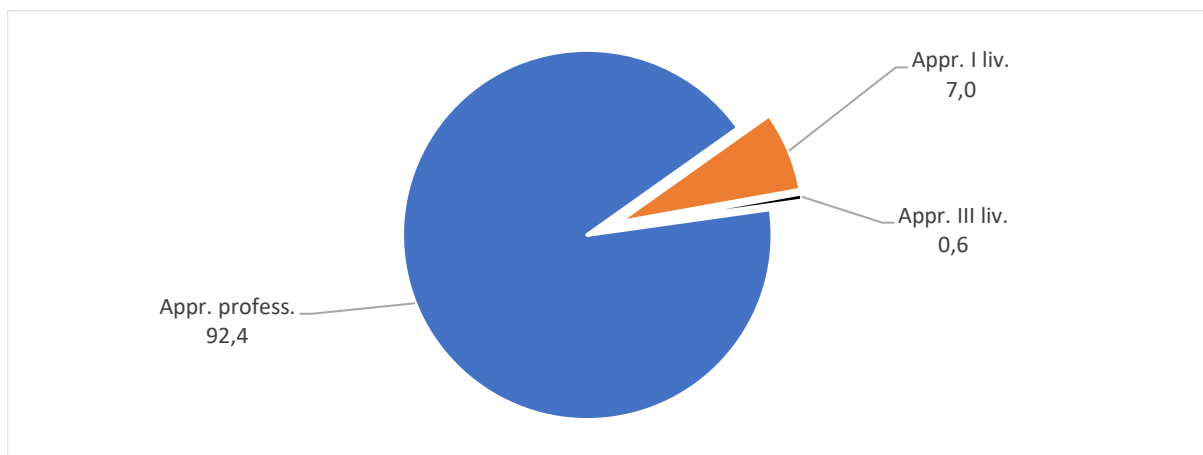
<sup>29</sup> Finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di livello secondario (qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) (art. 43 del D. Lgs n. 81/2015).

<sup>30</sup> Finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di livello terziario (diploma di istruzione tecnica superiore-ITS, laurea, master, dottorato, titoli di alta formazione artistica, musicale e coreutica-AFAM) o allo svolgimento di attività di ricerca o del praticantato per l'accesso alle professioni ordinarie (art. 45 del D. Lgs n. 81/2015).



tuttavia, come registrato anche negli anni precedenti, la tipologia professionalizzante continua a rappresentare la parte preponderante sul totale complessivo degli iscritti alle attività formative dedicate all'apprendistato, seguita a notevole distanza da quella di I livello, mentre rimane marginale la quota degli apprendisti coinvolti in formazione assunti con contratto di III livello (figura 2.1).

**Figura 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale. Composizione %. Anno 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La partecipazione alla formazione in apprendistato nel triennio in esame subisce una contrazione a livello nazionale pari a 22.584 unità (-15,2%), a fronte:

- di una riduzione nell'apprendistato professionalizzante di 25.036 unità (quale effetto del decremento di 18.158 al Nord-Est e di 9.688 al Nord-Ovest e, all'opposto, di un aumento di 2.166 al Sud e 644 al Centro);
- di un aumento nell'apprendistato di I livello di 2.252 unità (di cui 1.087 al Nord-Est, 377 al Nord-Ovest, 94 al Centro e 694 al Sud) e nell'apprendistato di III livello di 200 unità (di cui 157 al Nord-Ovest, 19 al Nord-Est, 13 al Centro e 11 al Sud).

Dunque, i volumi della partecipazione alla formazione diminuiscono e si riducono anche le differenze nella distribuzione degli apprendisti in formazione tra le tre tipologie, mentre quelle tra le aree geografiche, che erano diminuite nel 2019, riprendono a crescere nel 2020.

Nelle Regioni del Nord, dove l'offerta formativa pubblica è più continuativa, si formano mediamente quasi 3 apprendisti su 4 e quasi tutti hanno un contratto professionalizzante (tabella 2.3).

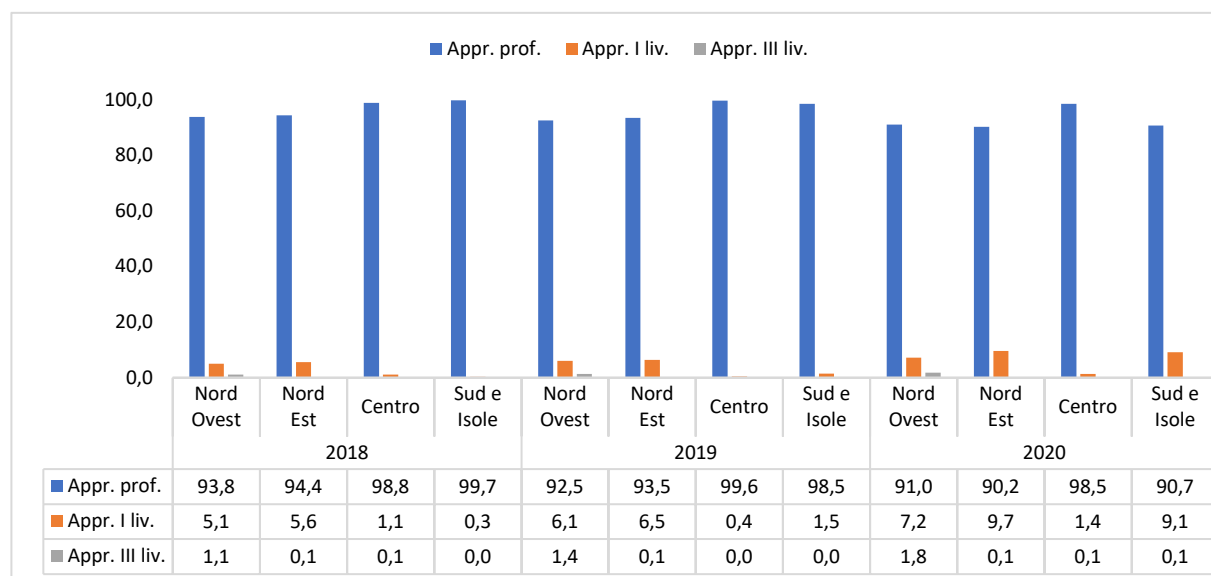
**Tabella 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per ripartizione geografica e tipologia di apprendistato. Valori assoluti e composizione %. Anni 2018, 2019, 2020**

Ripartizione geografica	Professionalizzante			I livello			III livello		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
<b>Valori assoluti</b>									
Nord	109.371	106.164	81.525	6.247	7.188	7.711	589	694	765
<i>Nord-Ovest</i>	46.103	42.643	36.415	2.499	2.801	2.876	553	642	710
<i>Nord-Est</i>	63.268	63.521	45.110	3.748	4.387	4.835	36	52	55
Centro	27.262	36.340	27.906	309	156	403	16	0	29
Sud e Isole	4.871	14.162	7.037	15	215	709	0	0	11
<b>Totale</b>	<b>141.504</b>	<b>156.666</b>	<b>116.468</b>	<b>6.571</b>	<b>7.559</b>	<b>8.823</b>	<b>605</b>	<b>694</b>	<b>805</b>
<b>Valori %</b>									
Nord	77,3	67,8	70,0	95,1	95,1	87,4	97,4	100,0	95,0
<i>Nord-Ovest</i>	32,6	27,2	31,3	38,0	37,1	32,6	91,4	92,5	88,2
<i>Nord-Est</i>	44,7	40,5	38,7	57,0	58,0	54,8	6,0	7,5	6,8
Centro	19,3	23,2	24,0	4,7	2,1	4,6	2,6	0,0	3,6
Sud e Isole	3,4	9,0	6,0	0,2	2,8	8,0	0,0	0,0	1,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2020 il peso percentuale maggiore degli apprendisti in formazione con contratto professionalizzante si conferma al Centro (98,5%), di quelli del primo livello al Nord-Est (9,7%) — quasi raggiunto dal Sud (9,1%) — e per gli apprendisti del terzo livello al Nord-Ovest (1,8%) (figura 2.2).

**Figura 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per ripartizione geografica e tipologia contrattuale di apprendistato. Composizione % (tot. area= 100,0%). Anni 2018, 2019 e 2020**

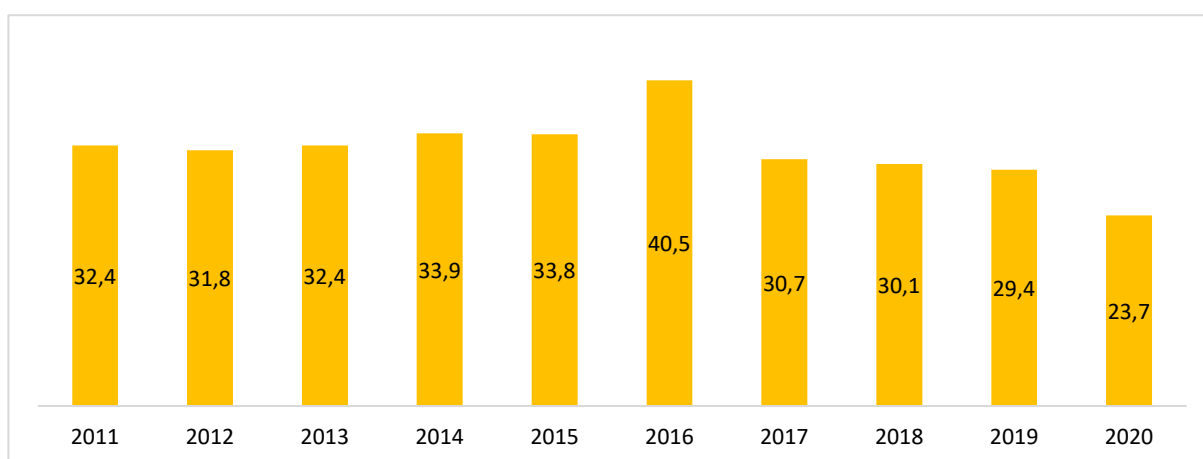


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si considera il c.d. tasso di copertura (figura 2.3), ovvero il rapporto percentuale tra il numero degli apprendisti in formazione e quello degli occupati in apprendistato (numero medio annuo dei rapporti di lavoro), si osserva per il periodo 2011-2020 un andamento crescente anche se discontinuo fino al 2016, anno in cui si registra il valore più alto (40,5%), cui segue una riduzione consistente del

tasso che si attesta intorno al 30% fino al 2019. Nel 2020, il tasso scende al 23,7%<sup>31</sup>, per gli effetti delle misure di contrasto alla pandemia, che hanno comportato la sospensione delle attività lavorative e/o formative degli apprendisti o perdita del lavoro, sebbene gli interventi di cassa integrazione, anche in deroga, abbiano consentito di mantenere una quota consistente di posti di lavoro anche ai lavoratori con contratto di apprendistato.

**Figura 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica su apprendisti occupati (tasso di copertura). Valori %. Anni 2011-2020 (\*)**



(\*) Dati provvisori.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps-Archivi delle denunce retributive mensili

Si consideri che il tasso di copertura complessivo registra valori simili a quello dell'apprendistato professionalizzante, dato che a questa tipologia afferisce la quasi totalità dei contratti di apprendistato, mentre negli apprendistati a carattere formativo si rileva un tasso di copertura più elevato che raggiunge anche il 100% nella tipologia di primo livello<sup>32</sup>.

## 2.2 La partecipazione degli apprendisti alla formazione per l'apprendistato professionalizzante

Nel 2020, il numero di apprendisti coinvolti in formazione è pari a 116.468 (figura 2.4), con una contrazione del 25,7% rispetto al 2019 (tabella 2.4), in netta controtendenza in relazione ai due anni precedenti in cui registrava una rilevante crescita, pari al 13,2% nel 2018 e al 10,7% nel 2019.

Le variazioni percentuali, nell'anno pandemico, rispetto all'anno precedente sono negative in tutte le ripartizioni geografiche: di maggiore intensità al Sud (-50,3%), dove nel 2019 si rilevava all'opposto l'incremento più alto pari al 190,7%, e molto più contenuta al Centro e al Nord, che presentano la stessa variazione (-23,2%), mentre nel 2019 registravano rispettivamente un aumento del 33,3% e un decremento del 2,9%. In particolare, sempre nel 2020, il Nord-Est mostra una flessione d'intensità maggiore (-29%) nel confronto con il Nord-Ovest (-14,6%); l'anno precedente

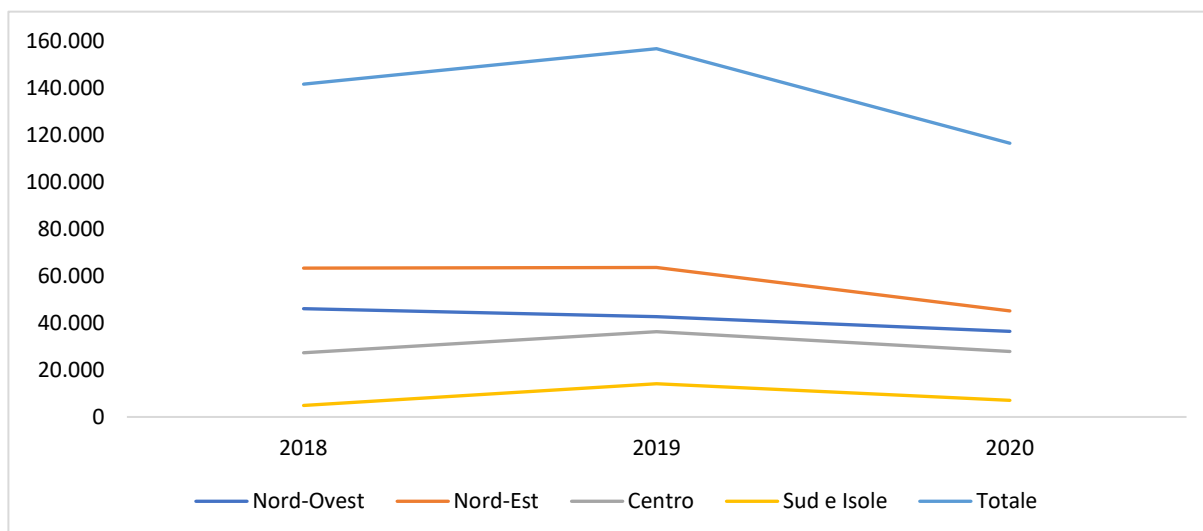
<sup>31</sup> A fronte della riduzione del 23,5% del numero degli apprendisti in formazione e del 5,4% del numero medio annuo dei rapporti di lavoro in apprendistato rispetto al 2019.

<sup>32</sup> Nell'apprendistato di I livello l'anno di assunzione coincide con l'anno di inserimento nel percorso formativo.

evidenziavano rispettivamente un leggero aumento pari allo 0,4% e un decremento del 7,5%.

La drastica riduzione della partecipazione alla formazione pubblica è imputabile alla massiccia sospensione delle attività lavorative nelle imprese — dovuta alle misure adottate a livello nazionale e regionale per il contenimento dell'epidemia da Covid-19 — e all'ampio ricorso alla CIG Covid-19 anche per gli apprendisti di secondo livello<sup>33</sup>, nonché alla difficoltà di introdurre modalità di formazione a distanza<sup>34</sup>. La seguente figura illustra l'andamento nel triennio del numero di apprendisti in formazione per area geografica.

**Figura 2.4 Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Valori assoluti. Anni 2018, 2019 e 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Diversamente dal 2019 — che mostrava una crescita complessiva di 15.162 unità rispetto al 2018 per effetto del sensibile incremento al Sud e Centro, a fronte di una contrazione nel Nord-Ovest e di una marginale variazione positiva nel Nord-Est — nel 2020 si registra in confronto al 2019 una riduzione di 40.198 unità, determinata soprattutto dal sensibile decremento nel Nord-Est (-18.411 unità) e a seguire nel Centro (- 8.434 unità), nel Mezzogiorno (-7.125 unità) e nel Nord-Ovest (-6.228 unità). Il Nord-Est, tuttavia, si conferma l'area con il maggior numero di apprendisti coinvolti in attività formative. Il volume complessivo della partecipazione alla formazione tocca il valore più basso registrato negli ultimi dieci anni (cfr. allegato statistico).

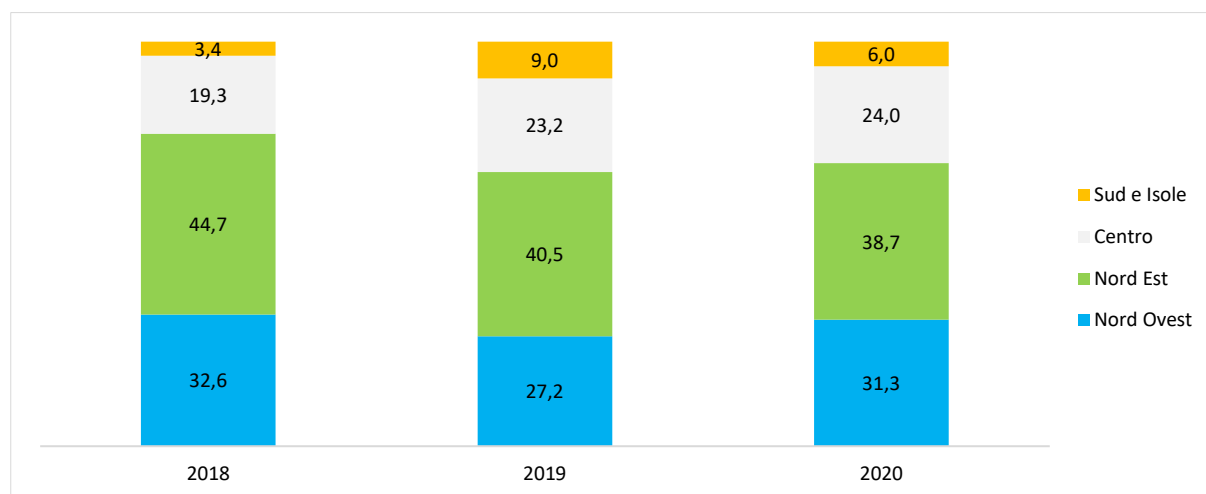
Se si considera la composizione percentuale per ripartizione geografica nel triennio, nelle Regioni settentrionali, dove l'offerta formativa pubblica è più consolidata, continua a formarsi la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività formative, con un peso percentuale sul totale degli iscritti pari al 70% nel 2020. Si tratta di una quota più alta di quella rilevata nel 2019 (67,8%),

<sup>33</sup> Gli apprendisti beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, oltre ad essere sospesi dalla prestazione di lavoro, sono sospesi anche dall'obbligo di formazione esterna fino al termine di fruizione dell'ammortizzatore sociale.

<sup>34</sup> Molte Regioni hanno segnalato la difficoltà sia di regolamentare in tempi rapidi, nella fase di *lockdown*, l'introduzione di modalità di formazione a distanza il cui utilizzo in diversi territori non era mai stato previsto per i percorsi in apprendistato, sia di sostenere la riorganizzazione degli enti di formazione per garantire l'apprendimento a distanza nei percorsi di apprendistato.

ma in diminuzione di 7,3 punti percentuali rispetto al 2018 (77,3%) — per effetto della flessione soprattutto al Nord-Est (che passa dal 44,7% nel 2018, al 40,5% nel 2019 e al 38,7% nel 2020) — cui corrisponde un aumento di 2,6 punti della quota del Sud (dal 3,4% nel 2018, al 9% nel 2019 e al 6% nel 2020) e di 4,7 punti di quella del Centro (dal 19,3% nel 2018, al 23,2% nel 2019 e al 24% nel 2020) e di 4,7 punti di quella del Nord Ovest (dal 32,6% nel 2018, al 27,2% nel 2019 e al 31,3% nel 2020) (figura 2.5).

**Figura 2.5 Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Composizione%. Anni 2018, 2019 e 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel triennio, la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività formative si rileva in cinque Regioni, dove nel 2020 si concentra circa il 72% del totale (71,6% nel 2019 e 77,4% nel 2018): Veneto, che detiene il peso percentuale maggiore, pari al 20,3%, sebbene ridotto di circa sette punti percentuali rispetto al 2018 in cui si registrava il 27,2%; Piemonte (14,6%); Emilia-Romagna (12,7%); Lombardia (12,6%); Lazio (11,7%). Nel resto dei territori si rilevano quote sul totale più basse o marginali (tabella 2.4).

Tra il 2019 e il 2020 il numero di apprendisti inseriti nelle attività di formazione registra variazioni percentuali negative in quasi tutti i territori, di intensità maggiore in Campania (-68,5%) e in Friuli Venezia Giulia (-56,5%). La riduzione è notevolmente più bassa, pari a circa il 35%, in Emilia-Romagna, in Sardegna e nella P.a. di Bolzano. Seguono Lazio (-33%), Marche (-31,4%) e Umbria (-29%). I decrementi sono più contenuti in Veneto (-22,9%), Piemonte (-21,7%), Lombardia (-12,5%), Valle d'Aosta (-12%), P.a. di Trento (-8,8%). Le Regioni Molise e Abruzzo mostrano la variazione percentuale più bassa pari in entrambe al 4,5%. All'opposto, la partecipazione alla formazione aumenta in Liguria (+20,8%), in Toscana (+7,6%) e in Sicilia, dove si passa da zero a 181 apprendisti partecipanti.

Emerge, dunque, un quadro molto differenziato dei livelli di partecipazione ai percorsi programmati dalle Regioni e Province autonome, da collegare al livello di strutturazione e consolidamento dei sistemi territoriali di offerta formativa, nonché alle scelte di pianificazione da parte dei datori di lavoro

in merito alla partecipazione degli apprendisti ai percorsi formativi offerti.

**Tabella 2.4 Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/P.a. Val. ass. Comp. %. Var. % su anno precedente. Anni 2018, 2019 e 2020**

Regioni/P.a.	Valori assoluti			Composizione%			Variazione %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020
Piemonte	20.681	21.750	17.022	14,6	13,9	14,6	5,2	-21,7
Valle d'Aosta	721	785	691	0,5	0,5	0,6	8,9	-12,0
Lombardia	21.403	16.775	14.676	15,1	10,7	12,6	-21,6	-12,5
P.a. Bolzano	472	503	325	0,3	0,3	0,3	6,6	-35,4
P.a. Trento	3.832	4.771	4.351	2,7	3,0	3,7	24,5	-8,8
Veneto	38.548	30.615	23.613	27,2	19,5	20,3	-20,6	-22,9
Friuli V. G.	5.057	4.800	2.086	3,6	3,1	1,8	-5,1	-56,5
Liguria	3.298	3.333	4.026	2,3	2,1	3,5	1,1	20,8
Emilia-Romagna	15.359	22.832	14.735	10,9	14,6	12,7	48,7	-35,5
Toscana	5.341	8.135	8.756	3,8	5,2	7,5	52,3	7,6
Umbria	5.102	5.434	3.858	3,6	3,5	3,3	6,5	-29,0
Marche	3.252	2.490	1.709	2,3	1,6	1,5	-23,4	-31,4
Lazio	13.567	20.281	13.583	9,6	12,9	11,7	49,5	-33,0
Abruzzo	1.842	2.951	2.814	1,3	1,9	2,4	60,2	-4,6
Molise	521	605	578	0,4	0,4	0,5	16,1	-4,5
Campania	2.017	10.247	3.231	1,4	6,5	2,8	408,0	-68,5
Puglia	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Basilicata	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Calabria	0	0	0	0,0	0,0	0,0	-	-
Sicilia	0	0	181	0,0	0,0	0,2	-	-
Sardegna	491	359	233	0,3	0,2	0,2	-26,9	-35,1
<b>Totale</b>	<b>141.504</b>	<b>156.666</b>	<b>116.468</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,7</b>	<b>-25,7</b>
Nord	109.371	106.164	81.525	77,3	67,8	70,0	-2,9	-23,2
<i>Nord-Ovest</i>	<i>46.103</i>	<i>42.643</i>	<i>36.415</i>	<i>32,6</i>	<i>27,2</i>	<i>31,3</i>	<i>-7,5</i>	<i>-14,6</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>63.268</i>	<i>63.521</i>	<i>45.110</i>	<i>44,7</i>	<i>40,5</i>	<i>38,7</i>	<i>0,4</i>	<i>-29,0</i>
Centro	27.262	36.340	27.906	19,3	23,2	24,0	33,3	-23,2
Sud e Isole	4.871	14.162	7.037	3,4	9,0	6,0	190,7	-50,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2020, a fronte di una riduzione complessiva della partecipazione alla formazione del 25,7% rispetto all'anno precedente, nel caso delle apprendiste si rileva una flessione del 25,3%, leggermente inferiore a quella rilevata negli apprendisti, pari al 25,9% (tabella 2.5). In alcuni territori, la crisi pandemica ha influito negativamente soprattutto sulla partecipazione femminile alle attività formative, in particolare in Molise, P.a. di Bolzano, Abruzzo, Marche, Sardegna. Il differenziale di genere è meno intenso in Valle d'Aosta, Lombardia, Piemonte, Lazio, Umbria ed è pari a zero nella P.a. di Trento e in Campania, che mostrano le stesse variazioni negative nelle due componenti. All'opposto, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Veneto evidenziano una flessione della partecipazione maschile più alta rispetto a quella femminile, analogamente all'Emilia-Romagna, che presenta differenza ancora più accentuata (-37,8% nel caso degli apprendisti e -32% nel caso delle apprendiste). Nelle Regioni dove invece aumenta la partecipazione alla formazione, la componente femminile registra l'incremento più elevato nel confronto con quella maschile (in Liguria +23% rispetto a +19,3%, in Toscana +8,7% rispetto a +6,9%).

Se si analizza la composizione percentuale per genere degli apprendisti in formazione, nel 2020 si conferma la prevalenza della componente maschile (59,4%, corrispondente a 69.216 unità) rispetto a quella femminile (40,6%, che corrisponde a 47.252 unità). Nel 2019 si registrava il medesimo differenziale (su dieci apprendisti iscritti quattro erano donne).

**Tabella 2.5 Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/P.a. e genere. Val. ass. Comp. %. Var. % su anno precedente. Anni 2019 e 2020**

Regioni/P.a.	2019					2020						
	Valori assoluti			Compos. %		Valori assoluti			Compos. %		Var. % 2019-2020	
	M	F	Tot.	M	F	M	F	Tot.	M	F	M	F
Piemonte	12.598	9.152	21.750	57,9	42,1	9.965	7.057	17.022	58,5	41,5	-20,9	-22,9
Valle d'Aosta	444	341	785	56,6	43,4	399	292	691	57,7	42,3	-10,1	-14,4
Lombardia	9.736	7.039	16.775	58,0	42,0	8.649	6.027	14.676	58,9	41,1	-11,2	-14,4
P.a. Bolzano	274	229	503	54,5	45,5	196	129	325	60,3	39,7	-28,5	-43,7
P.a. Trento	3.142	1.629	4.771	65,9	34,1	2.866	1.485	4.351	65,9	34,1	-8,8	-8,8
Veneto	18.634	11.981	30.615	60,9	39,1	14.060	9.553	23.613	59,5	40,5	-24,5	-20,3
Friuli V. G.	2.911	1.889	4.800	60,6	39,4	1.253	833	2.086	60,1	39,9	-57,0	-55,9
Liguria	2.016	1.317	3.333	60,5	39,5	2.406	1.620	4.026	59,8	40,2	19,3	23,0
ER	13.537	9.295	22.832	59,3	40,7	8.416	6.319	14.735	57,1	42,9	-37,8	-32,0
Toscana	4.857	3.278	8.135	59,7	40,3	5.193	3.563	8.756	59,3	40,7	6,9	8,7
Umbria	3.300	2.134	5.434	60,7	39,3	2.314	1.544	3.858	60,0	40,0	-29,9	-27,6
Marche	1.421	1.069	2.490	57,1	42,9	1.033	676	1.709	60,4	39,6	-27,3	-36,8
Lazio	11.849	8.432	20.281	58,4	41,6	8.047	5.536	13.583	59,2	40,8	-32,1	-34,3
Abruzzo	1.790	1.161	2.951	60,7	39,3	1.786	1.028	2.814	63,5	36,5	-0,2	-11,5
Molise	406	199	605	67,1	32,9	412	166	578	71,3	28,7	1,5	-16,6
Campania	6.251	3.996	10.247	61,0	39,0	1.971	1.260	3.231	61,0	39,0	-68,5	-68,5
Sicilia	0	0	0	-	-	103	78	181	56,9	43,1	-	-
Sardegna	214	145	359	59,6	40,4	147	86	233	63,1	36,9	-31,3	-40,7
<b>Totale</b>	<b>93.380</b>	<b>63.286</b>	<b>156.666</b>	<b>59,6</b>	<b>40,4</b>	<b>69.216</b>	<b>47.252</b>	<b>116.468</b>	<b>59,4</b>	<b>40,6</b>	<b>-25,9</b>	<b>-25,3</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello regionale, la partecipazione femminile alla formazione supera la media nazionale, pari al 40,6%, in Sicilia (43,1%), in Emilia-Romagna (42,9%, rispetto al 40,7% del 2019) e in Valle d'Aosta (42,3%, rispetto al 43,4% del 2019). La Regione Molise, con il 28,7% (32,9% nell'anno precedente) e la P.a. di Trento, con il 34,1%, registrato anche nell'anno precedente, si confermano i territori con i più bassi livelli di partecipazione femminile alla formazione in apprendistato. Al di sotto della media nazionale si collocano anche la Sardegna (36,9% rispetto al 40,4% del 2019) e l'Abruzzo (36,5% rispetto al 39,3% del 2019). Nel resto dei territori, il peso della componente femminile si attesta più o meno intorno alla media nazionale, compresa la P.a. di Bolzano che nel 2019, invece, con il 45,5% di apprendiste in formazione, deteneva il primato di territorio con il più basso differenziale di genere.

Nel 2020, per quanto riguarda il livello di istruzione degli apprendisti iscritti alle attività formative, nell'87,9% dei casi risulta essere medio-alto, più spostato verso il livello alto, in continuità con i due anni precedenti. Infatti, si rileva che: il 46,9% è iscritto a moduli di 40 ore rivolti agli apprendisti in possesso di una laurea o di un altro titolo di livello terziario; il 41% è inserito in moduli di 80 ore diretti agli apprendisti in possesso di qualifica o diploma professionale o diploma di scuola secondaria superiore di II grado; il 12,1% è iscritto a moduli di 120 ore rivolti ad

apprendisti con diploma di scuola secondaria di I grado o privi di titolo di studio (tabella 2.6).

A livello regionale, considerando i primi tre territori con le quote più elevate nei differenti moduli, in quelli di 40 ore si rilevano la P.a. di Bolzano (100%), l'Emilia-Romagna (99,7%) e la Lombardia (99,3%), in quelli di 80 ore la Sicilia (78,5%), la P.a. di Trento (71,2%) e il Veneto (68,6%) e in quelli di 120 ore la Sardegna (36,1%), la Campania (31%) e il Molise (29,1%).

**Tabella 2.6 Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/P.a. e moduli formativi. Valori assoluti e composizione %. Anno 2020**

Regioni/Province autonome	V.a.				Composizione %		
	Mod. 40 ore	Mod. 80 ore	Mod. 120 ore	Totale	Mod. 40 ore	Mod. 80 ore	Mod. 120 ore
Piemonte	2.151	11.246	3.625	17.022	12,6	66,1	21,3
Valle d'Aosta	56	440	195	691	8,1	63,7	28,2
Lombardia	14.571	105	-	14.676	99,3	0,7	-
P.a. Bolzano	325	-	-	325	100,0	-	-
P.a. Trento	367	3.095	889	4.351	8,4	71,2	20,4
Veneto	2.436	16.190	4.987	23.613	10,3	68,6	21,1
FVG	403	1.365	318	2.086	19,3	65,4	15,2
Liguria	2.651	1.351	24	4.026	65,8	33,6	0,6
Emilia-Romagna	14.686	29	20	14.735	99,7	0,2	0,1
Toscana	1.038	5.909	1.809	8.756	11,8	67,5	20,7
Umbria	1.045	2.349	462	3.858	27,1	60,9	12,0
Marche	263	1.125	321	1.709	15,4	65,8	18,8
Lazio	12.163	1.341	79	13.583	89,5	9,9	0,6
Abruzzo	2.071	688	55	2.814	73,6	24,4	2,0
Molise	33	377	168	578	5,7	65,2	29,1
Campania	323	1.906	1.002	3.231	10,0	59,0	31,0
Sicilia	6	142	33	181	3,3	78,5	18,2
Sardegna	8	141	84	233	3,4	60,5	36,1
<b>Totale</b>	<b>54.596</b>	<b>47.799</b>	<b>14.073</b>	<b>116.468</b>	<b>46,9</b>	<b>41,0</b>	<b>12,1</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Accanto ad un sistema di offerta formativa dedicata agli apprendisti, le Regioni e le Province autonome possono predisporre interventi formativi rivolti ai tutor aziendali. Con l'abrogazione dell'obbligo di formazione per queste figure<sup>35</sup>, la partecipazione a tali percorsi avviene su base volontaria. Di conseguenza, il numero di tutor aziendali che sceglie di partecipare ad attività di formazione si è ridotto notevolmente negli anni (2.194 nel 2015, 1.995 nel 2016, 816 nel 2017, 208 nel 2018, 958 nel 2019 e 490 nel 2020).

Nel 2019 sono state promosse delle iniziative formative dalla P.a. di Bolzano — che ha coinvolto 236 tutor, di cui 50 in corsi della durata di 36 ore e 186 in corsi della durata di 16 ore — e dalla Regione Sardegna, con 722 tutor coinvolti in formazione attraverso la piattaforma regionale di e-learning gratuita (la durata del corso, strutturato in diverse aree di attività ciascuna con test

<sup>35</sup> Il D. Lgs. n. 167/2011 ha abrogato l'obbligo di formazione dei tutor a carico delle Regioni e P.a., disposto dal decreto n. 22/2000 del Ministero del Lavoro, e ha delegato la regolazione di questo aspetto ai Contratti collettivi nazionali. Il D.Lgs. n. 81/2015, che ha riformato per ultimo la disciplina dell'apprendistato, non ha introdotto modifiche su questo aspetto.



intermedio e finale, varia in funzione delle esigenze e delle condizioni di partenza dei tutor).

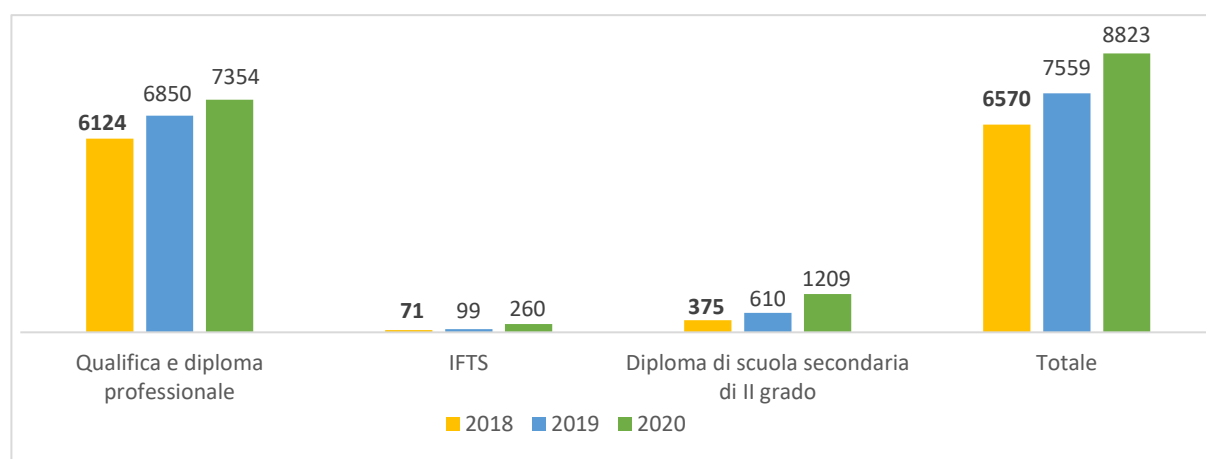
Nel 2020 la P.a. di Bolzano ha realizzato un corso di 36 ore per 42 tutor e un altro di 16 ore per 63 tutor. In Sardegna sono stati 380 i tutor formati attraverso la suddetta piattaforma di e-learning. La P.a. di Trento ha promosso un corso di 18 ore rivolto a 5 tutor nell'ambito del progetto europeo DuALPlus — progetto Interreg<sup>36</sup>.

### 2.3 La partecipazione degli apprendisti ai percorsi di formazione per l'apprendistato di primo livello

Nel 2020, il numero di apprendisti assunti con contratto di apprendistato di primo livello coinvolti in formazione è pari a 8.823 unità, con un incremento del 16,7% rispetto all'anno precedente e del 34,3% in relazione al 2018.

Tra i percorsi declinati dall'art. 43 del D.Lgs. n.81/2015, quelli finalizzati all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale accolgono anche nel 2020 il maggior numero di partecipanti, 7.354 apprendisti pari all'83,3% del totale; continuano ad essere poco numerosi gli apprendisti inseriti nei percorsi per conseguire il diploma di scuola secondaria superiore (1.209 partecipanti) e il certificato di specializzazione tecnica superiore (260 partecipanti). Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato un aumento del peso dell'apprendistato sia nella scuola che nell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) rispetto al numero complessivo di apprendisti inseriti nei percorsi di primo livello: nel primo caso si è passati dal 5,7% del 2018 al 13,7% nel 2020, nel secondo dall'1,1% del 2018 al 3% nel 2020 (figura 2.7).

**Figura 2.7 Assunti con contratto di apprendistato di I livello inseriti nei percorsi di formazione, per titoli da conseguire. Valori assoluti. Anni 2018 -2019-2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Nel 2020 poco meno del 90% degli apprendisti di primo livello partecipanti ai percorsi di formazione è concentrato nel Nord del Paese (87,4%), di questi, più della metà si trova nel Nord-

<sup>36</sup> Si segnala il documento 'Linee guida per tutor aziendali nei percorsi di apprendistato duale', elaborato in esito al laboratorio 'DuALPlus — Atelier dell'apprendimento 2021', al quale hanno partecipato i tutor di aziende presenti nella Provincia autonoma di Trento e i rappresentanti dei principali stakeholder socio-istituzionali.

Est (54,8%); nel Sud è presente l'8% del totale, mentre il Centro ha la percentuale minore (4,6%) (tabella 2.7).

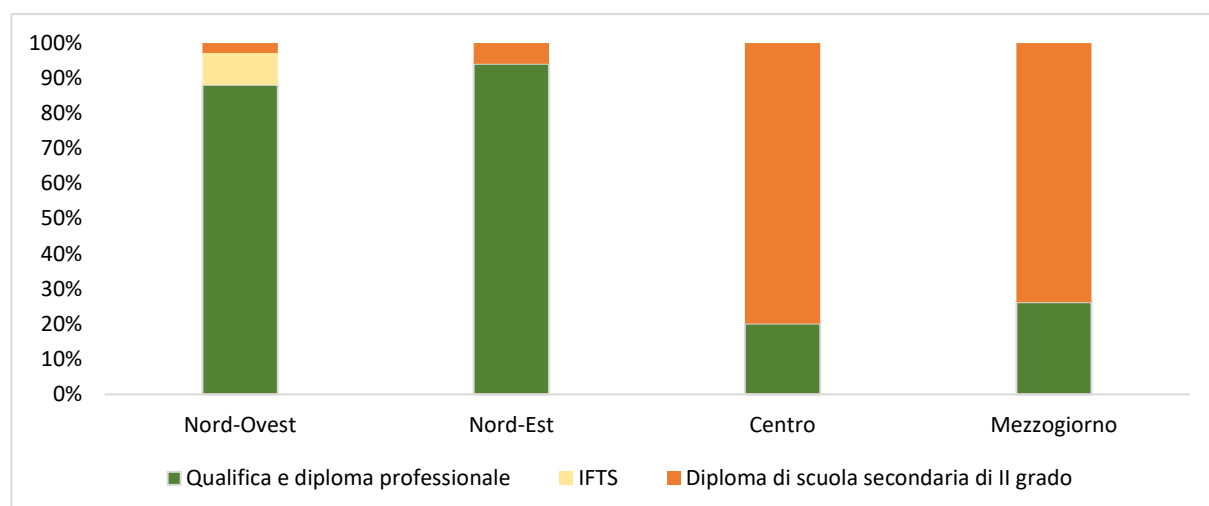
**Tabella 2.7 Assunti con contratto di apprendistato di I livello iscritti alle attività di formazione, per ripartizione geografica. Valori assoluti. Anno 2020**

Ripartizione geografica	Qualifica e Diploma professionale	IFTS	Diploma di scuola secondaria di II grado	Totale
Nord	7.087	260	364	7.711
<i>Nord-Ovest</i>	2.536	259	81	2.876
<i>Nord-Est</i>	4.551	1	283	4.835
Centro	81	0	322	403
Mezzogiorno	186	0	523	709
<b>Totale</b>	<b>7.354</b>	<b>260</b>	<b>1.209</b>	<b>8.823</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello in formazione al Nord segue i percorsi per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (92%), di cui circa il 64% si trova nel Nord-Est, mentre il Nord-Ovest raccoglie qui tutti gli iscritti agli IFTS; invece, gli apprendisti nei percorsi per l'acquisizione del diploma di scuola secondaria di II grado non raggiungono al Nord il 5% del totale degli apprendisti di primo livello in formazione. Al Sud e al Centro la situazione si capovolge: nel Mezzogiorno gli apprendisti inseriti nei percorsi per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di II grado rappresentano poco meno del 74% del totale; nelle aree centrali del Paese questa percentuale arriva a quasi l'80%, mentre i partecipanti ai percorsi per la qualifica e il diploma professionale sono al Sud poco più del 26% del totale e al Centro circa il 20% (figura 2.8).

**Figura 2.8 Assunti con contratto di apprendistato di I livello inseriti nei percorsi di formazione, per titoli da conseguire e area geografica. Composiz.%. Anno 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Analizzando i livelli di partecipazione ai percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, si evidenzia che l'incremento dei formandi, iniziato dopo l'ultima riforma dell'apprendistato avvenuta con il D.Lgs. n. 81/2015 e proseguito negli anni successivi, anche se

a ritmi decrescenti (nel 2016 l'aumento rispetto all'anno precedente è stato del 19,8%, nel 2017 del 12,8%, nel 2018 del 12,2%, nel 2019 dell'11,9%), continua anche nel 2020, anno in cui si registra una crescita del 7,4% rispetto all'anno precedente e dell'82% sull'intero periodo considerato.

**Tabella 2.8 Assunti con contratto di apprendistato di I livello iscritti alle attività di formazione per l'acquisizione del titolo di qualifica e di diploma professionale. V.a., comp. %. Anni 2018-2019-2020**

Regioni/P.a.	2018		2019		2020	
	v.a	Comp.%	v.a	Comp.%	v.a	Comp.%
Piemonte	152	2,5	221	3,2	202	2,8
Lombardia	2.080	34,0	2.260	33,1	2.270	30,9
P.a. Bolzano	3.220	52,6	3.425	50,1	3.477	47,4
P.a. Trento	45	0,7	66	1,0	61	0,8
Veneto	387	6,3	604	8,8	926	12,6
FVG	37	0,6	55	0,8	52	0,7
Liguria	64	1,0	65	1,0	64	0,9
ER	16	0,3	7	0,1	35	0,5
Toscana	-	-	16	0,2	16	0,2
Lazio	108	1,8	116	1,7	65	0,9
Abruzzo	-	-	2	0,0	2	0,0
Calabria	15	0,2	-	0,0	0	0,0
Sicilia	-	-	13	0,2	184	2,5
<b>Totale iscritti</b>	<b>6.124</b>	<b>100,0</b>	<b>6.850</b>	<b>100,0</b>	<b>7.354</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Prosegue la tendenza alla concentrazione degli apprendisti per la qualifica e il diploma professionale nei territori del Settentrione. Come negli anni precedenti, la Provincia di Bolzano raccoglie il maggior numero di partecipanti, seguita dalla Lombardia. Questi due territori rappresentano nel 2020 circa il 78% di tutti gli apprendisti inseriti nei percorsi per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale; il loro peso, tuttavia, si riduce di circa 6 punti percentuali rispetto al 2019. Inoltre, al Nord si registra un aumento del numero dei partecipanti alle attività formative in Veneto e in Emilia-Romagna. Il Centro nel 2020 raccoglie un numero modesto e in calo rispetto al 2019 di apprendisti in formazione per acquisire la qualifica e il diploma professionale, mentre al Sud gli apprendisti sono sostanzialmente assenti, ad eccezione della Sicilia che registra nel 2020 un consistente aumento del numero di formandi (tabella 2.8).

Nel corso del 2020, continua a manifestarsi una maggiore propensione ad attivare contratti di apprendistato di primo livello nei percorsi di diploma professionale. Questi ultimi, infatti, rappresentano il 65,6% del totale, con un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Gli apprendisti aspiranti all'acquisizione del diploma professionale sono prevalentemente concentrati nella P.a. di Bolzano con il 46,5%, e in Lombardia, con il 28,9%, seguite a distanza dal Veneto con l'15,9% e dal Piemonte con il 3,2%, nelle altre regioni non si supera l'1,5% del totale. Anche per i percorsi di qualifica la distribuzione territoriale presenta una forte concentrazione nella P.a. di Bolzano (49,1%) e in Lombardia (34,8%), seguite a distanza dal Veneto (6,4%) e dalla Sicilia (4,4%); quest'ultima, che nel 2019 non aveva formandi, nel 2020 registra la presenza di apprendisti sia nei

percorsi per il conseguimento del diploma che per quelli di qualifica (tabella 2.9).

**Tabella 2.9 Assunti con contratto di apprendistato di I livello, iscritti alle attività di formazione per il titolo di qualifica e di diploma professionale. V.a. e composizione % Anni 2018-2020**

Regioni/ Province autonome	Valori assoluti						Composizione %					
	Qualifica prof.			Diploma prof.			Qualifica prof.			Diploma prof.		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Piemonte	28	46	46	124	175	156	1,3	1,8	1,8	3,1	4,0	3,2
Lombardia	740	857	877	1.340	1.403	1.393	34,7	34,2	34,8	33,6	32,4	28,9
P.a. Bolzano	1.289	1400	1.237	1.931	2.025	2.240	60,5	55,8	49,1	48,3	46,8	46,5
P.a. Trento	16	20	16	29	46	45	0,8	0,8	0,6	0,7	1,1	0,9
Veneto	0	113	162	387	491	764	0,0	4,5	6,4	9,7	11,4	15,9
Friuli Venezia Giulia	15	29	16	22	26	36	0,7	1,2	0,6	0,6	0,6	0,7
Liguria	20	21	22	44	44	42	0,9	0,8	0,9	1,1	1,0	0,9
Emilia-Romagna	7	6	35	9	1	0	0,3	0,2	1,4	0,2	0,0	0,0
Toscana*	0	16	0	0	0	0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0
Lazio	0	2	0	108	114	65	0,0	0,1	0,0	2,7	2,6	1,3
Abruzzo	-	2	0	-	-	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Calabria	15	0	0	0	0	0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	-	13	110	-	0	74	-	0,5	4,4	-	-	1,5
<b>Totale iscritti</b>	<b>2.130</b>	<b>2.525</b>	<b>2.521</b>	<b>3.994</b>	<b>4.325</b>	<b>4.817</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>Comp.ne % tot iscritti</b>	<b>34,8%</b>	<b>36,9%</b>	<b>34,4</b>	<b>65,2%</b>	<b>63,1%</b>	<b>65,6%</b>						

(\*) Per la regione Toscana per l'anno 2020 non sono disponibili i dati disaggregati degli apprendisti (pari a 16 unità) inseriti nei percorsi formativi per la qualifica e il diploma professionale.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Analizzando la distribuzione degli apprendisti per annualità formativa dei percorsi di qualifica professionale si conferma, anche per l'anno 2020, una maggiore presenza di iscritti al III anno (1.460 unità, quasi il 58%); segue il secondo anno con 597 unità (23,7%) e il primo anno con 464 iscritti (18,4%). Sul totale degli apprendisti inseriti nei percorsi per il diploma professionale, il 64,3% è iscritto al IV anno, la restante quota si riferisce alla Provincia autonoma di Bolzano (tabella 2.10).

**Tabella 2.10 Distribuzione per annualità di formazione e titolo di qualifica e diploma professionale dei giovani assunti con contratto di apprendistato di I livello. Valori assoluti, composiz. % tot. iscritti. Anno 2020**

Regioni/ Province autonome	Qualifica professionale				Diploma professionale		Complessivo
	I anno	II anno	III anno	Tot	IV anno	Tot	
<b>Valori assoluti</b>							
Piemonte	3	11	32	<b>46</b>	156	156	<b>202</b>
Lombardia	34	96	747	<b>877</b>	1.393	1393	<b>2.270</b>
P.a. Bolzano*	425	430	382	<b>1.237</b>	520	2240	<b>3.477</b>
P.a. Trento	1	3	12	<b>16</b>	45	45	<b>61</b>
Veneto	0	28	134	<b>162</b>	764	764	<b>926</b>
F. V. Giulia	0	3	13	<b>16</b>	36	36	<b>52</b>
Liguria	1	1	20	<b>22</b>	42	42	<b>64</b>
Emilia-Romagna	0	0	35	<b>35</b>	0	0	<b>35</b>
Toscana **	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<b>16</b>
Lazio	0	0	0	<b>0</b>	65	65	<b>65</b>
Abruzzo	0	0	0	<b>0</b>	2	2	<b>2</b>
Sicilia	0	25	85	<b>110</b>	74	74	<b>184</b>
<b>Totale iscritti</b>	<b>464</b>	<b>597</b>	<b>1.460</b>	<b>2.521</b>	<b>3.097</b>	<b>4.817</b>	<b>7.354</b>
<b>Comp.ne % tot iscritti</b>	<b>18,4</b>	<b>23,7</b>	<b>57,9</b>	<b>100,0</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	
<b>Valori assoluti</b>							
Piemonte	1	5	0	<b>6</b>	0	0	<b>6</b>
Lombardia	26	48	669	<b>743</b>	1.375	1.375	<b>2.118</b>
P.a. Bolzano*	382	400	367	<b>1.149</b>	508	2.114	<b>3.263</b>
P.a. Trento	0	0	1	<b>1</b>	1	1	<b>2</b>
Veneto	0	27	131	<b>158</b>	750	750	<b>908</b>
F. V. Giulia	0	3	13	<b>16</b>	36	36	<b>52</b>
Liguria	1	1	18	<b>20</b>	40	40	<b>60</b>
Emilia-Romagna	0	0	32	<b>32</b>	0	0	<b>32</b>
Toscana**	0	0	0	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
Lazio	0	0	0	<b>0</b>	65	65	<b>65</b>
Abruzzo	0	0	0	<b>0</b>	2	2	<b>2</b>
Sicilia	0	22	75	<b>97</b>	72	72	<b>169</b>
<b>Totale terminati</b>	<b>410</b>	<b>506</b>	<b>1.306</b>	<b>2.222</b>	<b>2.849</b>	<b>4.455</b>	<b>6.677</b>

(\*) Nella P.a. di Bolzano i percorsi di diploma professionale hanno durata quadriennale, pertanto, il numero degli iscritti è così articolato: I anno 611, II anno 582, III anno 527, IV anno 520; mentre il numero degli apprendisti che hanno concluso il percorso è suddiviso in: I anno 554, II anno 554, III anno 498 e IV anno 508.

(\*\*) Per la regione Toscana non sono disponibili i dati disaggregati per annualità e classe d'età degli apprendisti inseriti nei percorsi formativi per la qualifica e/o diploma professionale.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Gli altri percorsi che consentono di conseguire in apprendistato di primo livello il diploma di scuola secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore hanno un peso marginale rispetto a quelli dedicati all'acquisizione della qualifica e del diploma professionale, rappresentando, nel 2020, il 16,6% (pari a 1.469 apprendisti) del totale; il loro numero, tuttavia, risulta più che raddoppiato rispetto all'anno precedente: si tratta di una crescita che, per quanto riguarda il diploma di scuola secondaria superiore, risulta trainata dalla Sicilia e dalla Toscana, mentre, in relazione ai percorsi IFTS, l'aumento è attribuibile alla sola Lombardia.

Come nelle annualità precedenti, anche nel 2020 la presenza di attività formative in esercizio di apprendistato negli IFTS è concentrata quasi esclusivamente in Lombardia, mentre, per quanto riguarda i percorsi in apprendistato per l'acquisizione del diploma di scuola secondaria superiore, la Sicilia consolida la sua posizione di regione con maggiore numero di iscritti, seguita dalla Toscana, dall'Emilia-Romagna, dal Veneto e dalla Lombardia (tabella 2.11).

Gli apprendisti impegnati in attività formative finalizzate all'acquisizione del diploma di scuola secondaria superiore sono i più numerosi: nel 2020, ammontavano a 1.209 unità (82%), in forte aumento in termini assoluti rispetto all'anno precedente (+599 unità). Il numero dei giovani frequentanti i percorsi IFTS in esercizio di apprendistato rimane anche nel 2020 contenuto, ma in crescita (+161 unità) rispetto al 2019.

**Tabella 2.11 Assunti con contratto di apprendistato di I livello, iscritti alle attività di formazione per il conseguimento del titolo di diploma di scuola secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore. Valori assoluti e comp. %. Anni 2018-2019-2020**

Regioni/ Province autonome	Scuola Secondaria Superiore						IFTS						Totale v.a.		
	v.a.			Comp. %			v.a.			Comp. %					
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Piemonte	88	114	0	23,5	18,7	0,0	8	18	8	11,3	18,2	3,1	96	132	8
Lombardia	59	42	81	15,7	6,9	6,7	47	81	251	66,2	81,8	96,5	106	123	332
P.a Trento	-	7	6	-	1,1	0,5	-	0	0	-	0,0	0,0	-	7	6
Veneto	-	98	92	-	16,1	7,6	-	0	0	-	0,0	0,0	-	98	92
Emilia-Romagna	42	125	185	11,2	20,5	15,3	1	0	1	1,4	0,0	0,4	43	125	186
Toscana	176	12	312	46,9	2,0	25,8	0	0	0	-	0,0	0,0	176	12	312
Umbria	10	12	10	2,7	2,0	0,8	-	0	0	-	0,0	0,0	10	12	10
Marche	0	-	-	-	0,0	0,0	15	0	0	21,1	0,0	0,0	15	0	0
Molise	-	-	2	-	-	0,2	-	-	0	-	-	0,0	-	0	2
Sicilia	-	200	521	-	32,8	43,1	-	-	0	-	-	0,0	-	200	521
<b>Totale iscritti</b>	<b>375</b>	<b>610</b>	<b>1.209</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>71</b>	<b>99</b>	<b>260</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>446</b>	<b>709</b>	<b>1.469</b>
<b>Comp. % tot iscritti</b>	<b>84,1%</b>	<b>86%</b>	<b>82,3%</b>				<b>15,9%</b>	<b>14%</b>	<b>17,7%</b>						

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

### *Gli apprendisti minori*

Nell'analisi dell'apprendistato di primo livello, particolare importanza hanno i livelli di partecipazione alla formazione degli apprendisti minori.

Nel 2020 i minori iscritti ai percorsi formativi sono pari a 2.270, con un decremento del 33% circa rispetto all'anno precedente, che segue una crescita del 13,8% registrata nel 2019 in relazione al 2018.

Mentre nelle annualità precedenti gli apprendisti minori si concentravano prevalentemente nella P.a. di Bolzano e in Lombardia, che insieme rappresentavano più dell'80% del totale, nel 2020 la P.a. di Bolzano continua ad essere il territorio con il maggior numero di apprendisti minori, mentre la Lombardia riduce notevolmente il suo peso, passando dalle 1.380 alle 50 unità; in riduzione il numero degli apprendisti minori anche nel Lazio, che passa da 60 nel 2019 a 0 nel 2020, nella P.a. di Trento (da 36 a 6 unità) e in Friuli Venezia Giulia (da 29 a 16 unità); aumentano invece gli apprendisti minori in formazione in Piemonte (dalle 14 alle 110 unità), in Veneto (dalle 331 alle 458 unità), in Emilia-Romagna (dalle 5 alle 29 unità) e in Sicilia (dalle 3 alle 63 unità). Ad eccezione della performance della Sicilia, il fenomeno degli apprendisti minori in formazione rimane circoscritto anche nel 2020 al Nord del Paese (tabella 2.12).

**Tabella 2.12 Minori assunti con contratto di apprendistato di I livello, iscritti alle attività di formazione per il titolo di qualifica o di un diploma prof. V.a., comp.%. Anni 2018-2019-2020**

Regioni/ Province autonome	2018		2019		2020	
	Totale		Totale		Totale	
	v.a	comp.%	v.a	comp.%	v.a	comp.%
Piemonte	14	0,5	14	0,4	110	4,8
Lombardia	1.319	44,3	1.380	40,7	50	2,2
P.a. Bolzano	1.359	45,7	1.502	44,3	1.510	66,5
P.a. Trento	27	0,9	36	1,1	6	0,3
Veneto	183	6,1	331	9,8	458	20,2
F. V. Giulia	0	0,0	29	0,9	16	0,7
Liguria	5	0,2	27	0,8	28	1,2
Emilia-Romagna	7	0,2	5	0,1	29	1,3
Lazio	55	1,8	60	1,8	0	0,0
Calabria	7	0,2	0	0,0	0	0,0
Sicilia	-	-	3	0,1	63	2,8
<b>Totale iscritti</b>	<b>2.976</b>	<b>100,0</b>	<b>3.387</b>	<b>100,0</b>	<b>2.270</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

La distribuzione degli apprendisti minori varia nel triennio considerato. Infatti, se la Lombardia, nel biennio 2016-2017, aveva evidenziato un incremento del suo peso sul totale nazionale, giungendo a rappresentare il 27,9% nel 2016 ed il 49,8% nel 2017, negli ultimi tre anni di osservazione la quota scende al 44,3% nel 2018 e al 41,5% nel 2019 sino al 2,2% del 2020. Contrariamente, la P.a. di Bolzano, che nel 2017 mostrava una minore rappresentatività (39,5%) rispetto all'anno precedente (64,1%), riacquista un maggior peso nel 2018 raggiungendo il 45,7% con una leggera flessione nel 2019 (44,3%) e una decisa ripresa nel 2020 (66,5%); nel 2020 aumenta anche considerevolmente il peso del Veneto (20,2%), mentre le altre regioni non raggiungono il 3%.

In merito alla distribuzione per titolo professionale in esito ai percorsi, nel 2020 aumentano di tre punti percentuali gli apprendisti minori che frequentano i percorsi per il conseguimento del diploma professionale: erano il 61% circa nel 2019 e il 64% circa nel 2020, di questi, il 98% è concentrato in soli tre territori: P.a. di Bolzano, Veneto e Piemonte. Diminuisce per converso il numero degli apprendisti minori che segue i percorsi di qualifica dal 38,2% del 2019 al 35,8% del 2020, in questo caso però la distribuzione tra le regioni presenta un livello di concentrazione minore, seppure sempre rilevante: in tre territori (P.a. di Bolzano, Veneto e Sicilia) troviamo l'82% circa dei formandi (tabella 2.13).

**Tabella 2.13 Minori assunti con contratto di apprendistato di I livello, iscritti alle attività di formazione per l'acquisizione del titolo di qualifica o di un diploma professionale. V.a., comp.%. Anni 2018-2019-2020**

Regioni/ Province autonome	Valori assoluti						Composizione %					
	Qualifica prof.			Diploma prof.			Qualifica prof.			Diploma prof.		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Piemonte	13	11	35	1	3	75	1,2	0,8	4,3	0,1	0,1	5,1
Lombardia	526	576	50	793	804	0	48,7	43,8	6,2	41,8	38,8	0,0
P.a. Bolzano	513	585	523	846	917	987	47,5	44,5	64,3	44,6	44,3	67,7
P.a. Trento	10	9	2	17	27	4	0,9	0,7	0,2	0,9	1,3	0,3
Veneto	0	85	91	183	246	367	0,0	6,5	11,2	9,6	11,9	25,2
Friuli V.G.	0	29	16	0	0	0	0,0	2,2	2,0	0,0	0,0	0,0
Liguria	3	10	12	2	17	16	0,3	0,8	1,5	0,1	0,8	1,1
Emilia-Rom.	7	5	29	0	0	0	0,6	0,4	3,6	0,0	0,0	0,0
Lazio	0	2	0	55	58	0	0,0	0,2	0,0	2,9	2,8	0,0
Calabria	7	0	0	0	0	0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Sicilia	0	3	55	0	0	8	0,0	0,2	6,8	0,0	0,0	0,5
<b>Totale iscritti</b>	<b>1.079</b>	<b>1.315</b>	<b>813</b>	<b>1.897</b>	<b>2.072</b>	<b>1.457</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

In merito alla distribuzione degli apprendisti minori per annualità formativa, nel 2020 il maggior numero (38,1%) si concentra nella prima annualità del percorso (mentre in passato era la terza), seguita dalla terza (32,6%) e dalla seconda (29,3%) (tabella 2.14).



**Tabella 2.14 Distribuzione per annualità di formazione degli apprendisti minori assunti con contratto di primo livello. Valori assoluti, composiz. % tot. iscritti. Anno 2020**

Regioni/ Province autonome	Qualifica professionale				Diploma professionale		Complessivo
	I anno	II anno	III anno	Tot	IV anno	Tot	
<b>Valori assoluti</b>							
Piemonte	3	9	23	<b>35</b>	75	75	<b>110</b>
Lombardia	7	12	31	<b>50</b>	0	0	<b>50</b>
P.a. Bolzano*	298	179	46	<b>523</b>	0	987	<b>1.510</b>
P.a. Trento	1	0	1	<b>2</b>	4	4	<b>6</b>
Veneto	0	19	72	<b>91</b>	367	367	<b>458</b>
Friuli V.G.	0	3	13	<b>16</b>	0	0	<b>16</b>
Liguria	1	1	10	<b>12</b>	16	16	<b>28</b>
Emilia-Romagna	0	0	29	<b>29</b>	0	0	<b>29</b>
Lazio	0	0	0	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
Sicilia	0	15	40	<b>55</b>	8	8	<b>63</b>
<b>Totale iscritti</b>	<b>310</b>	<b>238</b>	<b>265</b>	<b>813</b>	<b>470</b>	<b>1,457</b>	<b>2.270</b>
<b>Comp.ne % tot iscritti</b>	<b>38,1%</b>	<b>29,3%</b>	<b>32,6%</b>	<b>100%</b>	<b>32,3%</b>	<b>100%</b>	
<b>Valori assoluti</b>							
Piemonte	1	5	0	<b>6</b>	0	0	<b>6</b>
Lombardia	6	7	26	<b>39</b>	0	0	<b>39</b>
P.a. Bolzano*	279	165	45	<b>489</b>	0	921	<b>1.410</b>
P.a. Trento	0	0	1	<b>1</b>	1	1	<b>2</b>
Veneto	0	18	71	<b>89</b>	365	365	<b>454</b>
Friuli V.G.	0	3	13	<b>16</b>	0	0	<b>16</b>
Liguria	1	1	10	<b>12</b>	16	16	<b>28</b>
Emilia-Romagna	0	0	27	<b>27</b>	0	0	<b>27</b>
Lazio	0	0	0	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
Sicilia	0	15	35	<b>50</b>	6	6	<b>56</b>
<b>Totale "terminati"</b>	<b>287</b>	<b>214</b>	<b>228</b>	<b>729</b>	<b>388</b>	<b>1.309</b>	<b>2.038</b>

(\*) Nella P.a. di Bolzano, i percorsi di diploma professionale hanno durata quadriennale; pertanto, il numero degli iscritti è così articolato: I anno 502, II anno 367, III anno 118, IV anno 0; mentre il numero degli apprendisti che hanno concluso il percorso è suddiviso in: I anno 455, II anno 353, III anno 113 e IV anno 0.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

## 2.4 La partecipazione degli apprendisti ai percorsi di formazione per l'apprendistato di terzo livello

Nel 2020, il numero di apprendisti assunti con contratto di apprendistato di terzo livello coinvolti in formazione è pari a 805 unità, con un incremento del 16% (+111 unità) rispetto all'anno precedente, anno in cui era pari a 498, con una variazione positiva del 14,7% (+89 unità) nel confronto con il 2018 (tabella 2.15).

Nel 2020, diversamente dall'anno precedente, si rilevano apprendisti in formazione anche in Toscana (29), Sicilia (11), Liguria (8) e Veneto (2). Negli altri territori, la crescita è determinata prevalentemente dagli aumenti in Lombardia, da 138 a 173 apprendisti iscritti (+35 unità), Piemonte, da 498 a 527 (+29 unità) e P.a. di Bolzano, da 12 a 28 (+16 unità). L'incremento è più basso in Emilia-Romagna, da 12 a 16 (+4 unità), mentre si registrano decrementi in Friuli Venezia Giulia, da 28 a 9 (-19 unità) e Valle d'Aosta, da 6 a 2 (-4 unità).

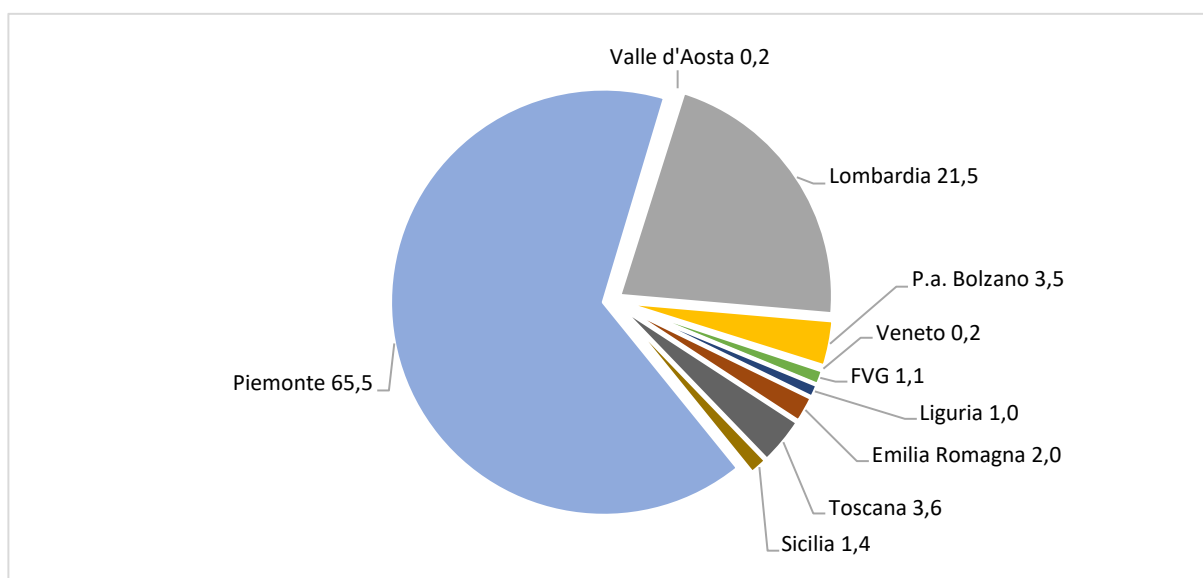
**Tabella 2.15 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per territorio. Valori assoluti, compos. % e variaz. % su anno precedente. Anni 2018, 2019 e 2020.**

Regioni/Province autonome	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020
Piemonte	452	498	527	74,7	71,8	65,5	10,2	5,8
Valle d'Aosta	4	6	2	0,7	0,9	0,2	50,0	-66,7
Lombardia	97	138	173	16,0	19,9	21,5	42,3	25,4
P.a. Bolzano	10	12	28	1,7	1,7	3,5	20,0	133,3
Veneto	0	0	2	0,0	0,0	0,2	-	-
Friuli Venezia Giulia	11	28	9	1,8	4,0	1,1	154,5	-67,9
Liguria	0	0	8	0,0	0,0	1,0	-	-
Emilia-Romagna	15	12	16	2,5	1,7	2,0	-20,0	33,3
Toscana	16	0	29	2,6	0,0	3,6	-100,0	-
Sicilia	0	0	11	0,0	0,0	1,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>605</b>	<b>694</b>	<b>805</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,7</b>	<b>16,0</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome

Nel triennio in esame, il Piemonte presenta il maggior numero di apprendisti iscritti alle attività formative, con un trend di crescita continua, anche se il suo peso percentuale sul totale è decrescente: 74,7% nel 2018, 71,8% nel 2019 e 65,5% nel 2020. Nell'ultimo anno, dunque, circa i due terzi degli apprendisti iscritti si formano in questa Regione. Segue a notevole distanza la Lombardia, con numeri più bassi, anche in questo caso in aumento, ma a differenza del Piemonte con un peso percentuale crescente: 16% nel 2018, 19,9% nel 2019 e 21,5% nel 2020. Nell'ultimo anno, in queste due Regioni si concentra l'87% degli apprendisti di terzo livello in formazione, mentre il resto si distribuisce tra 8 territori, in particolare in Toscana e nella P.a. di Bolzano, che registrano la medesima quota sul totale, ovvero il 3,5% (figura 2.9).

**Figura 2.9 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per territorio. Composizione %. Anno 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome

I dati confermano, dunque, i bassi volumi di partecipazione alla formazione nell'apprendistato di terzo livello, limitata peraltro a due territori del Nord-Ovest, sebbene questa tipologia per le sue finalità potrebbe rispondere efficacemente sia al fabbisogno delle imprese di competenze ad

elevato livello di specializzazione, sia all'esigenza dei giovani di promuovere la propria crescita professionale e la spendibilità delle competenze acquisite nel mondo del lavoro. Occorre precisare che i dati in esame riguardano gli apprendisti coinvolti nei percorsi formativi programmati dalle Regioni e Province autonome, con esclusione dei percorsi attivati nell'ambito di apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le istituzioni formative<sup>37</sup>.

Se si analizza la distribuzione per genere degli 805 apprendisti che partecipano alle attività formative (tabella 2.16), nel 2020 si rileva una netta prevalenza della componente maschile rispetto a quella femminile, pari rispettivamente al 70,8% e al 29,2% (su dieci apprendisti iscritti tre sono donne). La quota femminile è leggermente più alta di quella del 2019 (28,4%), ma più bassa di circa 2 punti percentuali rispetto al 2018 (31,1%).

**Tabella 2.16 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per territorio e genere. Valori assoluti e composizione %. Anni 2018, 2019 e 2020**

Regioni/ P.a.	2018						2019						2020					
	Valori assoluti			Compos. %			Valori assoluti			Compos. %			Valori assoluti			Compos. %		
	M	F	Tot.	M	F		M	F	Tot.	M	F		M	F	Tot.	M	F	
Piemonte	328	124	452	72,6	27,4		368	130	498	73,9	26,1		377	150	527	71,5	28,5	
Valle d'Aosta	4	0	4	100,0	-		5	1	6	83,3	16,7		2	0	2	100,0	-	
Lombardia	52	45	97	53,6	46,4		83	55	138	60,1	39,9		126	47	173	72,8	27,2	
P.a. Bolzano	9	1	10	90,0	10,0		11	1	12	91,7	8,3		24	4	28	85,7	14,3	
Veneto	0	0	0	-	-		0	0	0	-	-		2	0	2	100,0	-	
FVG	8	3	11	72,7	27,3		25	3	28	89,3	10,7		9	0	9	100,0	-	
Liguria	0	0	0	-	-		0	0	0	-	-		8	0	8	100,0	-	
Emilia-Rom.	5	10	15	33,3	66,7		5	7	12	41,7	58,3		3	13	16	18,8	81,3	
Toscana	11	5	16	68,8	31,3		0	0	0	-	-		14	15	29	48,3	51,7	
Sicilia	0	0	0	-	-		0	0	0	-	-		5	6	11	45,5	54,5	
<b>Totale</b>	<b>417</b>	<b>188</b>	<b>605</b>	<b>68,9</b>	<b>31,1</b>		<b>497</b>	<b>197</b>	<b>694</b>	<b>71,6</b>	<b>28,4</b>		<b>570</b>	<b>235</b>	<b>805</b>	<b>70,8</b>	<b>29,2</b>	

Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome

A livello territoriale, nel 2020 in Piemonte la quota femminile sul totale è pari al 28,5%, in aumento di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente (26,1%) e di un punto in confronto con il 2018. Segue la Lombardia, con una quota pari al 27,2% e che risulta ridotta di 12,7 punti rispetto al 2019 (39,9%) e di 19,2 punti a confronto con il 2018 (46,4%). Molto più bassa la partecipazione femminile nella P.a. di Bolzano, mentre è assente in Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria e, all'opposto, risulta essere prevalente rispetto a quella maschile in Emilia-Romagna, seguita dalla Sicilia e Toscana. Si tratta in tutti i casi di numeri molto contenuti, che tuttavia possono fornire alcuni segnali interessanti in merito al divario di genere nell'accesso alla formazione in apprendistato.

Se si analizza la partecipazione degli apprendisti di terzo livello per i diversi tipi di percorso loro dedicati (tabella 2.17 e figura 2.10), previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 81/2015, il master

<sup>37</sup> Come è noto, la normativa nazionale sull'apprendistato, sia quella vigente (D.Lgs. n. 81/2015) che la precedente (D.Lgs. n. 167/2011), ha inteso favorire l'attivazione dell'apprendistato di terzo livello anche in assenza di regolamentazioni regionali, prevedendo la possibilità di stipulare apposite convenzioni tra singoli datori di lavoro o loro associazioni e le università, gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca. Pertanto, possono essere attivati sul territorio nazionale dei percorsi di apprendistato di terzo livello che non sono rilevati dalle Regioni. Da quanto emerge da un'indagine svolta dall'Osservatorio Università-Imprese della Fondazione CRUI (*Osservatorio della Fondazione CRUI per il dialogo e la cooperazione tra università e imprese*, Report 2016), nelle annualità 2014/15 e 2015/16, le Università, per progettare e realizzare percorsi di formazione in apprendistato di terzo livello, hanno fatto riferimento nel 49% dei casi alle discipline regionali, mentre nel 29% dei casi hanno stipulato apposite convenzioni.

universitario si conferma il percorso più partecipato, con un peso percentuale sul totale pari al 60,4% nel 2018, al 75,8% nel 2019 e al 68,9% nel 2020. Nell'ultimo anno, dunque, più dei due terzi degli apprendisti sono inseriti in un master, pari a 555, con un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente, che segue una crescita del 47,8% registrata nel 2019 in relazione al 2018. Più della metà (330, ovvero il 59,4%) è inserita in un master di II livello, analogamente al 2019 (306, il 58,2% dei 526 apprendisti iscritti). Nel 2020 si rilevano 90 apprendisti coinvolti in master accademici di I e II livello finalizzati al conseguimento di un titolo di AFAM (Alta Formazione Artistica Musicale).

Segue a notevole distanza il percorso di ITS, con un peso percentuale sul totale pari al 19% nel 2018, al 7,3% nel 2019 e al 18,1% nel 2020. Nell'ultimo anno sono 146 gli apprendisti inseriti in questo tipo di percorso, in aumento rispetto al 2019 e, sebbene in misura minore, anche in relazione al 2018.

Negli altri percorsi i numeri sono molto più contenuti e presentano variazioni differenziate: il dottorato (che nel 2020 raccoglie il 5,8% del totale) e il percorso di laurea<sup>38</sup> (che rappresenta il 4,2% del totale) mostrano un aumento del numero di apprendisti nel 2020, mentre il percorso finalizzato allo svolgimento di attività di ricerca (che nel 2020 rappresenta il 2,9% del totale) coinvolge un numero decrescente di apprendisti.

**Tabella 2.17 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per tipo di percorso. Valori assoluti, composiz. % e variaz. % su anno precedente. Anni 2018\*, 2019 e 2020**

Tipologia di percorso	Valori assoluti			Composizione %			Variazione %	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018-2019	2019-2020
Master	356	526	555	60,4	75,8	68,9	47,8	5,5
Diploma ITS	112	51	146	19,0	7,3	18,1	-54,5	186,3
Dottorato di ricerca	32	39	47	5,4	5,6	5,8	21,9	20,5
Laurea	29	22	34	4,9	3,2	4,2	-24,1	54,5
Ricerca	60	56	23	10,3	8,1	2,9	-6,7	-58,9
<b>Totale</b>	<b>589</b>	<b>694</b>	<b>805</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>17,8</b>	<b>16,0</b>

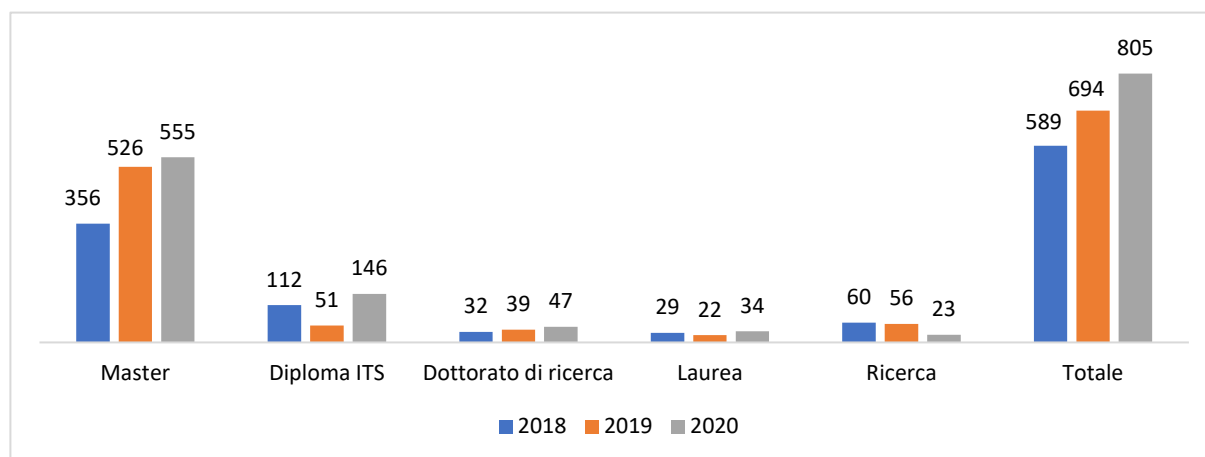
\*Il totale non comprende 16 unità (dato non disponibile in forma disaggregata per tipo di percorso).

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

I percorsi di master risultano più attrattivi sia perché permettono alle imprese di disporre di personale altamente qualificato attraverso una coprogettazione delle attività formative con le università mirata a rispondere a specifici fabbisogni formativi e professionali, connessi ai processi d'innovazione e competitività aziendale, sia per la loro maggiore flessibilità progettuale, didattica e organizzativa, soprattutto nel confronto con i percorsi di laurea, che presentano piani di studio più rigidi e con maggiori difficoltà di 'curvatura' alle specifiche esigenze delle imprese.

<sup>38</sup> La maggior parte degli apprendisti iscritti ad un percorso di laurea frequenta un corso di laurea triennale.

**Figura 2.10 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2018, 2019 e 2020**



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Continuano invece a non essere implementati i percorsi che consentono di assolvere al periodo di praticantato necessario per l'ammissione all'esame di Stato, il cui superamento permette l'abilitazione all'esercizio delle professioni ordinistiche. L'applicazione del contratto di apprendistato per il praticantato risente delle difficoltà di raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema.

Se si analizza la distribuzione territoriale degli apprendisti iscritti ai diversi tipi di percorso formativo (tab. 2.18), si osserva che la maggior parte dei partecipanti a un master, nel 2020, è presente in Piemonte (454), seguito dalla Lombardia (90, inseriti in master accademici AFAM), analogamente al 2019, e dalla Sicilia (11). Nel 2018, tutti gli apprendisti coinvolti in un master (356) si registravano in Piemonte.

Più diversificata la distribuzione degli apprendisti iscritti ai percorsi ITS, rilevati nel 2020 in sei Regioni: Lombardia (83), Toscana (29), Piemonte (18), Friuli Venezia Giulia (8), Liguria (6), Veneto (2). Nell'anno precedente erano presenti in Piemonte (26), Lombardia (25) e nel 2018 sempre in queste due Regioni, rispettivamente con 37 e 67 apprendisti, e in Friuli Venezia Giulia (8).

**Tabella 2.18 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello iscritti alle attività di formazione per territorio e tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2018\*, 2019 e 2020**

Regioni /P.a.	Diploma ITS			Laurea			Master			Dottorato			Attività di ricerca			Totale		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Piemonte	37	26	18	2	4	6	356	435	454	21	21	32	36	12	17	452	498	527
V. d'Aosta													4	6	2	4	6	2
Lombardia	67		83	13	5			91	90	2	8		15	34		97	138	173
P.a. Bolzano				10	12	28										10	12	28
Veneto			2															2
Friuli V.G.	8	25	8										3	3	1	11	28	9
Liguria			6												2			8
Emilia-Romagna				4	1					9	10	15	2	1	1	15	12	16
Toscana*			29													16		29
Sicilia								11										11
<b>Totale</b>	<b>112</b>	<b>51</b>	<b>146</b>	<b>29</b>	<b>22</b>	<b>34</b>	<b>356</b>	<b>526</b>	<b>555</b>	<b>32</b>	<b>39</b>	<b>47</b>	<b>60</b>	<b>56</b>	<b>23</b>	<b>605</b>	<b>694</b>	<b>805</b>

\* Il dato non è disponibile in forma disaggregata, pertanto il totale per riga non coincide con il totale per colonna.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

## 2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato

Per l'annualità 2020, l'analisi del finanziamento dei sistemi regionali di formazione per l'apprendistato evidenzia un impegno<sup>39</sup> di risorse, da parte delle Amministrazioni regionali/provinciali, di oltre 97 milioni di euro (tabella 2.19), con un lieve calo, pari all'1,6%, rispetto all'anno precedente.

**Tabella 2.19 Risorse impegnate dalle Regioni e Province autonome per la formazione in apprendistato. Valori assoluti e variazioni %. Anni 2018-2019-2020**

Ripartizione geografica	Valori assoluti			Variazione % su anno precedente
	2018	2019	2020	2019-20
Nord	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42	0,6
<i>Nord-Ovest</i>	34.660.315,47	30.494.825,60	33.091.862,41	8,5
<i>Nord-Est</i>	52.468.267,39	38.476.019,06	36.288,193,01	-5,7
Centro	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40	-34,5
Mezzogiorno	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10	28,9
<b>Italia</b>	<b>112.323.979,75</b>	<b>99.261.977,24</b>	<b>97.714.762,92</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Lo scostamento negativo interessa più che altro il Centro Italia che, per l'anno 2020, ha ridotto di circa un terzo le risorse impegnate (-34,5%), rispetto all'anno precedente. Il decremento dei volumi è imputabile principalmente alla Regione Toscana (-78,7%) e alla Regione Marche (-73,3%), che hanno diminuito sensibilmente gli impegni rispetto al 2019. Una variazione percentuale negativa si registra anche per la Regione Umbria (-38,3%). Unica eccezione è la Regione Lazio, con una lieve crescita degli stanziamenti pari al 2,8%.

Nel Nord Italia, in controtendenza rispetto all'anno precedente in cui si registrava una sensibile contrazione degli impegni pari al 20,8%, si rileva un leggero incremento pari allo 0,6% delle risorse impegnate. Lo scostamento positivo interessa esclusivamente il Nord-Ovest ed in particolare due Regioni: il Piemonte (34,1%) e la Lombardia (7,3%). Al contrario, si riduce la quota percentuale degli impegni in Valle d'Aosta (-60%) e in Liguria (-48,3%).

Nel Nord-Est, invece, si conferma, anche per il 2020, un trend negativo degli stanziamenti, pari al 5,7%, sebbene più contenuto rispetto all'anno precedente (-26,7%). Il decremento è attribuibile prevalentemente alla Regione Emilia-Romagna (-27,8%) e alla P.a di Trento (-18,6%); mentre presentano un andamento positivo la Regione Friuli Venezia Giulia, che registra un significativo incremento delle risorse impegnate, pari al 33,8%, e la Regione Veneto, con variazione positiva molto contenuta (+0,6%).

Nel Mezzogiorno, infine, anche per l'annualità 2020 si evidenzia un significativo incremento delle risorse impegnate, pari al 28,9% rispetto al 2019 e a oltre il triplo in relazione al 2018. L'aumento dei volumi è l'effetto dei maggiori impegni assunti soprattutto in Abruzzo, Molise, Sicilia (più che raddoppiati rispetto al 2019). Un lieve aumento si rileva anche per la Regione Sardegna (1,8%).

Nel 2020, in controtendenza rispetto alle due annualità precedenti, la composizione delle diverse

<sup>39</sup>Nel 2020 le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia non hanno effettuato impegni.

fonti di finanziamento dell'offerta formativa evidenzia il maggiore impiego delle risorse proprie, pari al 41,1%, con una crescita di quasi tredici punti percentuali rispetto al 2019 e di venticinque in relazione al 2018, mentre la quota di risorse nazionali registra un netto calo passando dal 69,3% del 2018, al 66,3% del 2019 fino al 40,2% del 2020. Le risorse del Programma Operativo Regionale (POR), invece, riacquistano un maggior peso nel 2020 raggiungendo il 18,7%, con una variazione positiva di quasi quattordici punti in confronto all'anno precedente (tabella 2.20).

**Tabella 2.20 Provenienza delle risorse impegnate per l'apprendistato. Composizione %. Anni 2018-2019-2020\***

Ripartizione geografica	2018			2019			2020		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR
Nord	19,9	68,6	11,5	25,7	70,5	3,8	42,6	31,3	26,1
<i>Nord-Ovest</i>	10,4	67,9	21,7	0,0	100,0	0,0	48,4	15,9	35,8
<i>Nord-Est</i>	26,2	69,0	4,8	46,1	47,1	6,8	37,4	45,3	17,3
Centro	0,0	88,8	11,2	0,0	84,8	15,2	0,0	98,4	1,6
Mezzogiorno	12,8	1,6	85,6	78,8	21,2	0,0	61,3	38,7	0,0
<b>Italia</b>	<b>16,0</b>	<b>69,3</b>	<b>14,7</b>	<b>28,5</b>	<b>66,3</b>	<b>5,2</b>	<b>41,1</b>	<b>40,2</b>	<b>18,7</b>

\*Nel calcolare la quota percentuale per macro-area sono state considerate le sole Regioni per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Tra le Amministrazioni che nel 2020 hanno stanziato risorse aggiuntive a quelle nazionali troviamo il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia, che hanno fatto ricorso prevalentemente alle risorse POR, con percentuali rispettivamente del 87,9% e del 78%. Invece, è minore la quota degli impegni di questa fonte di finanziamento per l'Emilia-Romagna (52,3%), la Liguria (37,5%) e la Toscana (25,4%).

Hanno impegnato risorse proprie, oltre alle Province autonome di Trento e Bolzano - che, in virtù di una maggiore capacità finanziaria derivante dall'autonomia statutaria, utilizzano esclusivamente questa fonte di finanziamento - anche la Sardegna (100%), la Campania (100%) e la Lombardia (86,7%).

Contrariamente al biennio precedente, nel 2020 le Amministrazioni regionali/provinciali hanno destinato una quota maggiore delle risorse per l'apprendistato di primo livello, pari al 51,5%, con una crescita di oltre sedici punti percentuali rispetto al 2019 e di diciotto in confronto al 2018, mentre il volume di risorse destinate alla formazione per l'apprendistato professionalizzante registra un decremento di quasi dodici punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.21).

**Tabella 2.21 Ripartizione delle risorse impegnate per tipologia di apprendistato. Composizione %. Anni 2018, 2019-2020\***

Ripartizione geografica	2018				2019				2020			
	I Livello	II Livello	III Livello	Az. sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Az. sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Az. sistema
Nord	31,0	54,1	6,1	8,7	47,5	48,5	2,7	1,3	61,4	37,3	0,1	1,3
<i>Nord-Ovest</i>	10,6	56,0	15,3	18,2	54,8	36,5	6,0	2,7	83,8	15,4	0,0	0,7
<i>Nord-Est</i>	44,5	52,9	0,1	2,5	41,6	58,1	0,1	0,1	41,0	57,1	0,1	1,8
Centro	49,9	45,4	0,0	4,7	2,3	77,7	5,9	14,1	18,0	77,3	4,2	0,5
Mezzogiorno	0,0	99,8	0,0	0,2	12,5	87,5	0,0	0,1	33,4	66,6	0,0	0,0
<b>Italia</b>	<b>33,1</b>	<b>54,5</b>	<b>4,8</b>	<b>7,6</b>	<b>35,0</b>	<b>58,8</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>51,5</b>	<b>47,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>

\*Nel calcolare la quota percentuale per macro-area sono state considerate le sole Regioni per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Continuano a diminuire sia le risorse impegnate per le attività di apprendistato di terzo livello, che passano dal 4,8% del 2018 al 2,9% del 2019 fino allo 0,5% del 2020, sia quelle dedicate alle azioni di sistema, che nel 2020 non superano l'1% del totale.

I maggiori volumi di risorse impegnate per la formazione in apprendistato di primo livello si concentrano, sia nel 2019 che nel 2020, nel Nord Italia (61,4%) e, in particolare, nella Provincia autonoma di Bolzano (97,7%), in Piemonte (91%) e in Lombardia (86,7%). Nella stessa area geografica resta invariata nel 2020 rispetto all'anno precedente l'incidenza percentuale degli impegni per le azioni di sistema, pari all'1,3%.

Per quanto riguarda il terzo livello, anche nel 2020, la quota prevalente di risorse impegnate è nel Centro-Italia (4,2%) in particolare in Toscana (66,4%), ma in flessione di quasi due punti percentuali in confronto al 2019.

Sempre nelle Regioni del Centro Italia, nel 2020 si osserva la quota maggiore di impegni per l'apprendistato professionalizzante, pari al 77,3%, che rimane pressoché stabile rispetto all'anno precedente. Le Regioni che presentano gli stanziamenti più alti sono le Marche (100%), l'Umbria (100%) e il Lazio (77,7%).

Nel 2020, anche nelle Regioni del Mezzogiorno il livello maggiore di impegno si raggiunge per l'apprendistato di secondo livello (66,6%), tuttavia in questo caso, rispetto all'anno precedente, si riscontra un decremento di circa venti punti percentuali. Aumentano, invece, significativamente i finanziamenti per l'apprendistato di primo livello, che passano dal 12,5% del 2019 al 33,4% del 2020. I maggiori livelli di risorse impegnate si osservano in Sicilia (100%) e in Abruzzo (62,8%).

Complessivamente nel 2020 le Regioni e le Province autonome hanno speso circa 69 milioni di euro per attività di formazione legate all'apprendistato, registrando una perdita di oltre 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.22).



**Tabella 2.22 Risorse spese dalle Regioni e Province autonome per la formazione in apprendistato e capacità di spesa. Anni 2018-2019-2020**

Macro-aree	Valori assoluti			Variazione % 2019-2020	Capacità di spesa		
	2018	2019	2020		2018	2019	2020
Nord	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57	-14,9	83,4	99,2	84,0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>	<i>-17,1</i>	<i>83,1</i>	<i>100,6</i>	<i>76,9</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>	<i>-13,1</i>	<i>83,6</i>	<i>98,1</i>	<i>90,4</i>
Centro	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16	-1,6	30,8	48,1	72,3
Mezzogiorno	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25	7,5	37,2	19,0	15,8
<b>Italia</b>	<b>80.729.540,67</b>	<b>79.130.498,40</b>	<b>68.996.986,98</b>	<b>-12,8</b>	<b>71,9</b>	<b>79,7</b>	<b>70,6</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Il decremento delle risorse spese per l'apprendistato interessa in particolare sia i territori del Nord (-14,9%) che, in misura più contenuta, quelli del Centro Italia (-1,6%), mentre i livelli di spesa risultano in crescita esclusivamente nel Mezzogiorno (+7,5%).

Nel corso del biennio 2019-2020 la capacità di spesa delle Amministrazioni regionali/provinciali diminuisce di circa nove punti percentuali e nel 2020 si attesta a livello nazionale al 70,6%. Nel valutare questo dato è necessario comunque tenere presente la modalità di calcolo utilizzata, che considera l'ammontare degli impegni e della spesa relativi allo stesso anno. In particolare, sono le aree del Nord e Centro Italia a registrare la capacità di spesa più alta, con una percentuale rispettivamente del 84% e del 72,3%. Infine, nel Mezzogiorno si conferma il sovradimensionamento degli impegni rispetto all'effettiva capacità di spesa annuale, con un valore del 15,8%.

### **3. L'evoluzione delle discipline dell'apprendistato**

#### **3.1 La regolamentazione dell'apprendistato professionalizzante**

La situazione emergenziale generata dalla diffusione del Covid-19 ha indotto il Governo nazionale e le Regioni e Province autonome ad adottare misure per la gestione e il contenimento dell'epidemia, anche nel campo dell'istruzione e formazione professionale. Le misure nazionali introdotte dal DPCM 8 marzo 2020<sup>40</sup>, in attuazione del D.L. 23 febbraio 2020 n. 6<sup>41</sup>, hanno previsto la sospensione di tutte le attività formative in presenza e l'attivazione della formazione a distanza 'emergenziale'.

A seguito di tali disposizioni, alcune Regioni e Province autonome hanno adottato specifici provvedimenti normativi per consentire di erogare a distanza la formazione (FAD)<sup>42</sup> per l'apprendistato professionalizzante al fine di garantire la continuità dell'attività formativa.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali svolta nel corso del 2020 ha evidenziato che, in tale periodo, sono state 11 le Regioni e Province autonome che hanno emanato atti per l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, P.a. di Trento, P.a. di Bolzano, Valle d'Aosta). Di queste, 6 Regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento), hanno previsto l'erogazione delle attività formative per l'acquisizione di competenze di base e trasversali in modalità e-learning<sup>43</sup> o FAD.

In particolare, la Regione Lombardia, con il decreto dirigenziale del 3 aprile 2020 n. 4148<sup>44</sup>, ha introdotto in via sperimentale per il periodo di emergenza sanitaria Covid-19 (e comunque fino al 31 dicembre 2020) la possibilità di utilizzare piattaforme telematiche che potessero garantire

---

<sup>40</sup> DPCM 8 marzo 2020, Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

<sup>41</sup> D.L. 23 febbraio 2020 n. 6, Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

<sup>42</sup> Per formazione a distanza (FAD) si intende una attività di insegnamento/apprendimento caratterizzata da una situazione di non contiguità spaziale (e talvolta temporale) tra docenti e discenti, e dall'utilizzo intenso e sistematico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'utilizzo di Internet e di modalità di monitoraggio dell'utilizzo da parte dei discenti.

<sup>43</sup> Per e-learning si intende una specifica ed 'evoluta' forma di FAD consistente in un modello di formazione da remoto caratterizzato dalla interattività a distanza tra i discenti e i docenti e/o i tutor e/o altri discenti sia in modalità sincrona che asincrona.

<sup>44</sup> DDUO 3 aprile 2020 n. 4148, Applicazione dei provvedimenti statali in materia di emergenza epidemiologica Covid-19 per lo svolgimento a distanza dei percorsi di base e trasversale nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante art. 44 D.Lgs. 81/2015.

forme di interattività a distanza tra i discenti e i docenti per garantire lo svolgimento delle attività formative erogate dalla rete di operatori accreditati, sia tramite la Dote Apprendistato finanziata con risorse regionali, sia in modalità di autofinanziamento.

Anche la Regione Lazio, con la determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020<sup>45</sup>, ha approvato le 'Disposizioni per l'utilizzo della formazione a distanza per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 13 del Regolamento regionale n. 7/2017', consentendo l'applicazione della modalità di formazione a distanza (FAD), in sostituzione di quella in aula, per tutto il periodo di emergenza da Covid-19.

La Regione Abruzzo, con la L.R. 6 aprile 2020 n. 9<sup>46</sup>, al fine di agevolare la continuità dei corsi di formazione sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, ha consentito agli Organismi di formazione accreditati di erogare la formazione esterna in apprendistato professionalizzante in modalità FAD, anche attraverso piattaforme 'webinar' per la formazione sincrona ovvero di far proseguire anche con modalità digitali e/o aule virtuali le attività formative teoriche. Successivamente, la Regione Abruzzo, con la determinazione dirigenziale n. 96/DPG007 del 22 aprile 2020<sup>47</sup> ha autorizzato per tutta la fase emergenziale l'utilizzo della modalità FAD/E-Learning nei percorsi destinati all'offerta formativa pubblica esterna in apprendistato professionalizzante.

Al contrario delle altre Regioni, la Toscana, nella 'Raccolta di quesiti su tirocini e apprendistato' approvati con DGR del 7 aprile 2020, non ha consentito lo svolgimento della formazione a distanza delle attività connesse alla formazione di base e trasversale e ha precisato che le ore d'aula relativa alla formazione esterna fossero sospese e non potessero essere svolte in FAD.

Dalla rilevazione effettuata è emerso che la maggior parte delle Regioni (Abruzzo, Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, P.a. di Trento) ha previsto che per poter fruire della formazione pubblica a distanza, gli apprendisti con contratto di tipo professionalizzante fossero in costanza di rapporto di lavoro o svolgessero la loro attività lavorativa in regime di lavoro agile (c.d. smart working). Tali Regioni hanno stabilito l'impossibilità di frequentare i corsi di formazione 'a distanza' per gli apprendisti sospesi beneficiari della cassa integrazione guadagni o interessati dalla riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica. È opportuno, infatti, chiarire, che ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 148/2015, durante il periodo emergenziale gli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante hanno potuto beneficiare degli strumenti di integrazione salariale in caso di sospensione o riduzione oraria della prestazione lavorativa (CIGO, CIGS, ASI) a differenza degli

---

<sup>45</sup> Determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020 — Emergenza epidemiologica Covid-19 — Disposizioni per l'utilizzo della formazione a distanza dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 13 Regolamento regionale n. 7/2017.

<sup>46</sup> L.R. 6 aprile 2020, n. 9 — Misure straordinarie ed urgenti per l'economia e l'occupazione connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

<sup>47</sup> Determinazione dirigenziale n. 96/DPG007 del 22 aprile 2020- Emergenza Covid-19. Avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa esterna in apprendistato professionalizzante (D.D. n. 810/DPG007 in data 13 settembre 2020). Approvazione Linee di indirizzo recanti 'Deroga temporanea all'avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante' ed impegno di ulteriori risorse finanziarie.

apprendisti di primo e terzo livello esclusi dall'ambito di applicazione degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria). In proposito, vale la pena evidenziare che l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), con il parere del 29 luglio 2020, ha stabilito l'impossibilità di svolgere attività formativa per gli apprendisti sospesi beneficiari della cassa integrazione (anche a zero ore) atteso che nel suddetto periodo risultava sospeso sia il rapporto di lavoro che l'obbligo formativo. Inoltre, l'INL ha precisato che, in caso di riduzione dell'attività lavorativa, ferma restando la proroga del contratto di apprendistato, fosse possibile attivare la formazione in modalità e-learning o FAD, nelle ore in cui la prestazione lavorativa veniva resa regolarmente.

Va segnalato che la Regione Lazio, con la determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020 ha previsto l'impossibilità di seguire i corsi di formazione esterna per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in modalità FAD per gli apprendisti sospesi dall'attività lavorativa, ma la possibilità di frequentarli per gli apprendisti che fossero in regime di lavoro agile (c.d. smart working). Anche la Regione Abruzzo, con la determinazione dirigenziale n. 164/DPG007 dell'8 luglio 2020<sup>48</sup>, ha stabilito che la formazione esterna per l'apprendistato professionalizzante potesse essere erogata a distanza solo agli apprendisti che svolgevano regolarmente la propria attività lavorativa in presenza presso l'azienda o in modalità smart working e non potesse essere fruita dagli apprendisti sospesi dall'attività lavorativa beneficiari della cassa integrazione o di qualunque altra tipologia di integrazione salariale.

Anche la Regione Emilia-Romagna, con la nota PG/2020/0269607 del 3 aprile 2020<sup>49</sup>, ha previsto che, nel rispetto dei vincoli specifici per la formazione nell'apprendistato professionalizzante, la modalità della formazione in videoconferenza per le lezioni frontali, già prevista dalla DGR n. 1298/2015, potesse applicarsi anche agli apprendisti in lavoro agile (c.d. smart working) purché fossero garantite la compresenza dei partecipanti e dei docenti nonché la simultaneità della lezione stessa.

L'erogazione della formazione a distanza può avvenire in modalità sincrona o asincrona. Nel primo caso l'attività si svolge in tempo reale e quindi gli insegnanti e gli allievi sono connessi in contemporanea su una piattaforma, pur comunicando da luoghi diversi e l'interazione tra le due parti è immediata. Nella formazione asincrona, invece, i docenti provvedono a condividere con gli alunni, mediante apposite piattaforme, il materiale didattico e le attività da svolgere senza che essi siano collegati in contemporanea; in questo caso, quindi, gli allievi dovranno svolgere un'attività di studio autonoma.

Per quanto riguarda l'erogazione della formazione pubblica di base e trasversale a distanza, alcune Regioni (Lombardia<sup>50</sup>, Lazio<sup>51</sup>, Emilia-Romagna<sup>52</sup>) hanno individuato come unica modalità

---

<sup>48</sup> Determinazione dirigenziale n. 164/DPG007 dell'8 luglio 2020 — Emergenza Covid-19. Avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa esterna in apprendistato professionalizzante. Approvazione linee di indirizzo recanti deroga temporanea all'avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante.

<sup>49</sup> Nota PG/2020/0269607 — Apprendistato professionalizzante- precisazioni in merito all'applicazione delle note PG/2020/0186616, PG/2020/0204353, PG/2020/0216861 e PG/2020/0236356.

<sup>50</sup> DDUO 3/04/2020 n. 4148.

utilizzabile quella sincrona e hanno richiesto l'utilizzo di piattaforme telematiche che consentissero di tracciare lo svolgimento delle lezioni e la presenza dei discenti e dei docenti e garantissero un elevato grado di interazione tra il docente e i discenti.

Si segnala, invece, che alcune Regioni (Abruzzo, Piemonte, P.a. di Trento) hanno previsto che le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali potessero essere erogate a distanza sia con modalità sincrone che asincrone. In particolare, le Regioni Abruzzo e Piemonte hanno stabilito che, durante il periodo emergenziale, la formazione pubblica di base e trasversale potesse essere erogata a distanza fino al 30% con modalità sincrone/asincrone e il restante 70% esclusivamente con modalità sincrona, tramite lezioni interattive che consentissero al docente e agli allievi di condividere 'in diretta' lo svolgimento della formazione teorica, simulando di fatto un'aula fisica.

Anche la Provincia autonoma di Trento, con la DGP n. 924 del 3 luglio 2020<sup>53</sup>, ha previsto che a seguito dell'emergenza Covid-19 il percorso formativo per l'acquisizione di competenze di base e trasversali fosse composto da fasi di formazione in aula e/o laboratorio presso la sede del soggetto formatore e fasi di FAD 'sincrona', con una durata non superiore alla metà delle ore di formazione complessive, salvo casi eccezionali debitamente giustificati.

Per quanto riguarda le modalità di tracciamento e certificazione delle attività formative, diverse Regioni (Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, P.a. di Trento) hanno stabilito che le piattaforme di e-learning per l'erogazione della formazione a distanza dovessero prevedere specifici strumenti per garantire la tracciabilità dell'utilizzo di tali piattaforme da parte degli utenti (id utente, login individuale, password dei partecipanti) e la produzione di report o evidenze di fruizione della formazione da parte degli allievi. A titolo esemplificativo, si segnala che la Regione Lombardia, con il decreto dirigenziale del 3 aprile 2020 n. 4148, ha stabilito che le piattaforme di 'Learning Management System', attraverso le quali poteva essere erogata la formazione a distanza, dovessero:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line;
- permettere di tracciare l'esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate, con il dettaglio della data e dell'orario di svolgimento;
- consentire di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti di interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat).

Inoltre, con tale atto la Regione Lombardia ha stabilito che le piattaforme tecnologiche per l'erogazione della formazione a distanza prevedessero un'utenza di accesso all'aula virtuale per

---

<sup>51</sup> Determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020.

<sup>52</sup> Nota PG/2020/0269607 del 3 aprile 2020.

<sup>53</sup> DGP 3 luglio 2020 n. 924, Approvazione dell'Avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'erogazione dell'attività formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante voucher individuale agli apprendisti nell'ambito del Programma operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento.

consentire la verifica dell'effettivo svolgimento della formazione a distanza 'sincrona' attraverso l'analisi dei log in tempo reale.

Anche la Regione Lazio, con la determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020, ha deciso che le piattaforme tecnologiche utilizzate per l'erogazione delle attività formative a distanza e in modalità sincrona dovessero garantire l'autenticazione e il tracciamento in maniera univoca della presenza di docenti e discenti, della durata delle singole connessioni e della conseguente produzione di specifici report.

La Regione Piemonte, con il DD n. 127 del 3 aprile 2020<sup>54</sup> ha stabilito che la formazione a distanza dovesse rispettare alcuni standard minimi per l'erogazione del servizio, tra i quali la tracciabilità delle ore fornite e di quelle fruiti dai singoli allievi, nonché dell'erogazione del servizio formativo tramite la produzione di specifici report o evidenze di fruizione degli allievi.

La P.a. di Trento, con la DGP n. 924 del 3 luglio 2020, ha stabilito che, al fine di realizzare le attività di formazione a distanza in modalità sincrona, dovessero essere utilizzati sistemi ICT e piattaforme web che garantissero la tracciabilità e la certificazione dell'utilizzo di tali sistemi, mediante id utente, login individuale e password dei partecipanti.

Infine, la Regione Emilia-Romagna, con la nota PG/2020/0269607 del 3 aprile 2020, ha previsto che, ai fini della tracciabilità della formazione erogata in modalità FAD, gli atti attestanti i collegamenti effettuati fossero considerati parte integrante della documentazione valida ai fini del controllo per l'ammissibilità del voucher. Con tale atto la Regione ha stabilito, inoltre, che gli orari riportati nella reportistica dalle piattaforme utilizzate fossero ritenuti validi ai fini della determinazione della effettiva presenza al percorso formativo.

Alcune Regioni (Lombardia, P.a. di Trento) hanno stabilito che le attività formative erogate in modalità FAD fossero documentate attraverso un 'registro elettronico' delle presenze. In particolare, la Regione Lombardia, con il decreto dirigenziale del 3 aprile 2020 n. 4148, ha assegnato agli operatori accreditati per l'erogazione della formazione in apprendistato il compito di produrre un registro formativo elettronico delle presenze, predisposto e sottoscritto dal docente con l'elenco dei partecipanti, la descrizione dell'argomento trattato, la data e l'ora della lezione. Con tale atto la Regione Lombardia ha stabilito, inoltre, che al fine di effettuare i controlli di primo livello, l'operatore accreditato dovesse fornire adeguate informazioni circa l'effettivo svolgimento della formazione in FAD sincrona attraverso l'analisi dei log in tempo reale. Anche la Provincia autonoma di Trento, con la DGP n. 924 del 3 luglio 2020, ha previsto l'obbligo di annotare le ore di formazione in aula e/o laboratorio su un registro elettronico delle presenze messo a disposizione dell'Amministrazione, per documentare l'attività formativa effettuata e realizzare le successive operazioni di rendicontazione.

---

<sup>54</sup> DD 3 aprile 2020 n. 127, Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Prime disposizioni straordinarie in materia di istruzione, formazione e lavoro.

### 3.2 La regolamentazione dell'apprendistato di primo livello

L'attività di monitoraggio delle normative regionali in materia di apprendistato di primo livello svolta nel corso del 2020 ha evidenziato che, a seguito delle disposizioni nazionali<sup>55</sup> che hanno previsto la sospensione delle attività formative in presenza nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state 8 le Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Sicilia) che, hanno autorizzato, in via straordinaria, il ricorso alla modalità di formazione a distanza (FAD/E-learning) nei percorsi di apprendistato di primo livello.

Di queste due Regioni (Piemonte, Lombardia) hanno adottato un approccio 'analitico' emanando linee guida/atti di indirizzo per regolare specificamente le modalità di gestione e organizzazione della formazione a distanza nei percorsi di apprendistato di primo livello durante l'emergenza sanitaria al fine di garantire la continuità delle attività formative e il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte degli apprendisti.

La Regione Lombardia, a seguito del DPCM 1 marzo 2020<sup>56</sup>, ha emanato il decreto n. 2991 del 6 marzo 2020<sup>57</sup> per consentire, in deroga alle disposizioni regionali in materia e per l'intera durata dello stato di emergenza, la realizzazione delle attività di formazione esterna in capo all'istituzione formativa in modalità FAD/E-learning nei percorsi di apprendistato di primo livello. Successivamente, la stessa Regione, con la DGR n. XI/3063 del 20 aprile 2020<sup>58</sup>, ha fornito "Indicazioni specifiche per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 con riferimento ai percorsi formativi in apprendistato di primo livello", prevedendo la possibilità di svolgere la formazione esterna a distanza in modalità sia sincrona sia asincrona e precisando come la FAD fosse consentita solo per la formazione d'aula e di laboratorio. Inoltre, con il medesimo atto normativo, la Regione ha stabilito, con riferimento ai percorsi in apprendistato finalizzati all'acquisizione di una qualifica e di un diploma professionale, che si dovesse considerare valida l'annualità formativa 2019/2020 anche qualora non fosse possibile effettuare almeno 990 ore di formazione a seguito delle misure di contenimento del Covid-19. Infine, ha introdotto la possibilità di erogare la formazione interna in capo al datore di lavoro secondo due modalità complementari tra di loro: 'smart working' per le attività che potevano essere erogate in tale forma e 'project work'<sup>59</sup> in modalità FAD.

Anche la Regione Piemonte, con il DD n. 127 del 3 aprile 2020<sup>60</sup>, nell'ambito delle 'Disposizioni urgenti sulla sospensione delle attività di apprendistato ed erogazione a distanza', ha autorizzato, in via straordinaria, il ricorso alla modalità di formazione a distanza nei percorsi di apprendistato

---

<sup>55</sup> Cfr. note 40 e 41.

<sup>56</sup> DPCM 1° marzo 2020, Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

<sup>57</sup> Decreto 6 marzo 2020 n. 2991, Applicazione dei provvedimenti statali in materia di emergenza epidemiologica Covid-19 allo svolgimento dei percorsi regionali IEFP, IFTS, ITS, e apprendistato.

<sup>58</sup> DGR 20 aprile 2020 n. XI/3063, Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020.

<sup>59</sup> Il project work è una metodologia didattica che permette all'allievo di sperimentare in concreto quanto appreso durante le lezioni di aula e di laboratorio.

<sup>60</sup> DD 3 aprile 2020 n. A15 127, Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Prime disposizioni straordinarie in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.

di primo livello, precisando che l'apprendista, in virtù del doppio 'status' di studente e lavoratore, potesse fruire dell'attività formativa a distanza anche se momentaneamente non fosse in costanza di rapporto di lavoro.

Un diverso approccio, invece, è stato seguito dalle Regioni (Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Abruzzo, Lazio, Sicilia) che, durante il periodo di emergenza sanitaria, hanno scelto di estendere l'applicabilità della disciplina straordinaria per l'utilizzo della modalità FAD/E-learning nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), sia ordinamentali che in modalità duale, anche ai percorsi di apprendistato di primo livello, fornendo indicazioni specifiche in merito all'erogazione della FAD in tali percorsi.

In particolare, la Regione Liguria, con il DD n. 1756 del 9 marzo 2020<sup>61</sup>, ha autorizzato in via straordinaria, per il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, lo svolgimento di attività formative a distanza nei percorsi di IeFP. Inoltre, la Regione, con il medesimo atto, ha disposto, con riferimento ai contratti di apprendistato di primo livello, l'utilizzo in via straordinaria della FAD per le attività di formazione esterna e la rimodulazione dei progetti formativi degli apprendisti, ferma restando la qualificazione da conseguire. Successivamente, con la DGR n. 347 del 24 aprile 2020<sup>62</sup>, la Regione ha approvato una disciplina straordinaria per la gestione dei percorsi di IeFP durante il periodo di emergenza epidemiologica applicabile ai percorsi di apprendistato di primo livello, che ha previsto la possibilità di svolgere le attività formative a distanza in modalità sincrona e asincrona.

Anche la Regione Abruzzo, con la determinazione n. 36/DPG010 del 14 aprile 2020<sup>63</sup>, ha previsto, con riferimento all'apprendistato di primo livello, che la formazione esterna svolta in aula presso l'Organismo di formazione (OdF) potesse essere realizzata in modalità FAD/E-Learning nelle forme sincrona e/o asincrona. Inoltre, la Regione ha precisato che la formazione interna svolta presso l'impresa potesse essere realizzata in modalità FAD/E-Learning se l'azienda avesse proseguito l'attività in modalità smart working. Viceversa, se l'azienda non fosse riuscita ad erogare la formazione interna a distanza, le attività di formazione interna sarebbero state temporaneamente sospese.

La Regione Sicilia, con la Circolare n. 30157 del 21 aprile 2020<sup>64</sup>, ha autorizzato, a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'utilizzo della formazione a distanza nei percorsi di apprendistato di primo livello, fornendo indicazioni specifiche sulle modalità di gestione e organizzazione della formazione esterna in modalità FAD, al fine di assicurare la continuità di erogazione dell'offerta formativa.

---

<sup>61</sup> DD 9 marzo 2020 n. 1756, DPCM 8 marzo 2020 'Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19'. Misure attuative rivolte ai percorsi di istruzione e formazione professionale.

<sup>62</sup> DGR 24 aprile 2020 n. 347, Approvazione di una disciplina straordinaria per la gestione dei percorsi di IeFP durante il periodo di emergenza sanitaria Covid-19.

<sup>63</sup> Determinazione 14 aprile 2020 n. 36/DPG010, Emergenza epidemiologica da Covid-19: Indicazioni operative per la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, anche in modalità duale, e Linee di indirizzo per l'utilizzo della modalità FAD/E-learning nei medesimi percorsi.

<sup>64</sup> Circolare n. 30157 del 21 aprile 2020, Adozione modalità formazione a distanza (FAD) a seguito del DPCM 9 marzo 2020. Disposizioni ad integrazione e precisazione della Circolare n. 9 prot. n. 24777 del 18/03/2020 per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), Apprendistato I livello, ITS e Formazione professionale.



Dalla rilevazione effettuata è emerso che la maggior parte delle Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Abruzzo, Sicilia), in linea con le previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 31 marzo 2020 recante la deroga temporanea alle Linee guida in materia di FAD/E-learning del 25 luglio 2019,<sup>65</sup> ha previsto che, durante il periodo di emergenza Covid-19, la formazione a distanza fosse erogata con modalità 'sincrone' e 'asincrone', a seconda che vi fosse o meno separazione temporale, oltre che spaziale, tra il momento dell'insegnamento e quello dell'apprendimento.

A titolo esemplificativo la Regione Piemonte, con il DD n. 127 del 3 aprile 2020, ha stabilito che, durante il periodo di emergenza sanitaria, la formazione a distanza fosse fruibile on line attraverso piattaforme di e-learning e con il supporto dei canali sociali utilizzati dagli Enti di formazione secondo le seguenti modalità:

- fino al 30% con la modalità sincrone/asincrone;
- il restante 70% con modalità sincrona mediante lezioni interattive che consentissero al docente e agli allievi di condividere 'in diretta' lo svolgimento della formazione teorica simulando di fatto un'aula fisica.

Al contrario la Regione Veneto, con la DGR n. 603 del 12 maggio 2020<sup>66</sup>, ha optato per un 'modello misto' nei percorsi formativi per l'apprendistato di primo livello, prevedendo la possibilità di alternare servizi formativi on line con altri in modalità offline, al fine di assicurare il massimo livello di sostenibilità della didattica. Tale modello, vista l'impossibilità dell'utilizzo dei laboratori didattici, è stato esteso anche ai contenuti formativi per l'apprendimento delle competenze tecnico-professionali.

Per quanto riguarda le modalità operative di erogazione della FAD/E-learning, la maggior parte delle Regioni (Piemonte, Lombardia, Abruzzo, Sicilia) ha previsto che fossero utilizzate le seguenti metodologie di apprendimento on line: piattaforme e-learning, videoconferenze, webinar, video-call, classi virtuali, materiali didattici e dispense in formato elettronico, cd rom multimediali e similari. A titolo esemplificativo la Regione Piemonte, con il DD n. 127 del 3 aprile 2020, ha stabilito che nei percorsi formativi di primo livello fossero consentite le seguenti modalità di erogazione della FAD: piattaforme e-learning, videoconferenze, webinar, video-call, classi virtuali, condivisione telematica di materiali e dispense in formato elettronico in modalità auto-formazione, project work e altre tipologie erogative a queste assimilabili che garantissero un'interazione a distanza tra docente e allievo, nonché verifiche periodiche di apprendimento. La

---

<sup>65</sup> Accordo tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante deroga temporanea alle Linee Guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 25 luglio 2019 in materia di FAD/E-Learning applicabile durante la fase di emergenza epidemiologica Covid 19. L'Accordo ha esteso il ricorso alla formazione a distanza al 100% del monte ore relativo alla formazione teorica di cui: fino al 30% con modalità sincrone/asincrone; il restante 70% esclusivamente con modalità sincrona con lezioni interattive che consentissero al docente e agli allievi di condividere 'in diretta' lo svolgimento della formazione teorica, simulando di fatto un'aula fisica. Per i corsi in modalità asincrona è stato richiesto che venisse garantito il tracciamento dell'erogazione del servizio e la conseguente produzione di specifici report o evidenze di fruizione degli allievi. Per i corsi in modalità sincrona è stato richiesto, in alternativa e nel rispetto dei diversi ordinamenti regionali: che la piattaforma tecnologica individuata garantisse l'autenticazione e il tracciamento della presenza di docenti e discenti e la conseguente produzione di specifici report; che i corsi fossero ispezionabili da remoto e che fosse tenuto un registro delle presenze on-line.

<sup>66</sup> DGR 12 maggio 2020 n. 603, Percorsi di istruzione e formazione professionale ex L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 a seguito dell'interruzione autoritativa delle attività didattiche e formative conseguente la crisi epidemiologica per Covid-19.

Regione, con la medesima disposizione, ha previsto delle ore di tutoraggio a distanza a supporto della fruizione della FAD, in cui i docenti fossero a disposizione per chiarimenti, indicazioni, approfondimenti e valutazioni intermedie.

Dall'analisi della legislazione regionale si evince che alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria) in conformità a quanto disposto dall'art. 43, comma 4 del D.Lgs n. 81/2015 e dall'art. 5, comma 4 del DM 12 ottobre 2015, hanno previsto la possibilità di rimodulare i piani formativi individuali degli apprendisti nei percorsi di apprendistato di primo livello, ferma restando la qualificazione da conseguire, assicurando il monte ore del percorso ordinamentale di riferimento, nonché di prorogare il termine del contratto inizialmente previsto allo scopo di assicurare all'allievo le tempistiche sufficienti a conseguire gli obiettivi di apprendimento del percorso formativo.

Per quanto riguarda il tracciamento e la certificazione della FAD, diverse Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Abruzzo), hanno disposto che la formazione a distanza fosse erogata tramite piattaforme telematiche in grado di garantire il tracciamento dell'effettiva realizzazione delle attività formative erogate e della presenza degli allievi e dei docenti (login docenti e allievi) ai fini della validità didattica delle attività formative e del loro riconoscimento economico. A titolo esemplificativo la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/3063 del 20 aprile 2020, ha disposto che fossero utilizzate specifiche piattaforme telematiche che fossero in grado di tracciare in maniera univoca la presenza degli allievi e dei docenti attraverso il rilascio da parte di questi di specifici output.

Anche la Regione Piemonte, con il DD n. 127 del 3 aprile 2020, ha stabilito che, ai fini del tracciamento dell'attività formativa in FAD, il docente dovesse registrare le attività erogate e le modalità sincrona/asincrona di fruizione degli allievi su una pagina dello specifico Registro reperibile sul sito internet della Regione Piemonte.

Per quanto attiene alla formazione interna in modalità di project work nei percorsi di apprendistato di primo livello, alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo) hanno previsto la possibilità di realizzare, durante il periodo di emergenza sanitaria, il percorso di formazione in azienda mediante l'elaborazione di un project work in modalità FAD.

A titolo esemplificativo la Regione Liguria, con la DGR n. 347 del 24 aprile 2020 ha stabilito che, laddove non fosse possibile svolgere la formazione interna a causa dell'emergenza sanitaria, si sarebbe potuto ricorrere, previa rimodulazione del progetto formativo, alle attività di project work in modalità FAD, adeguatamente tracciate nel registro presenze dell'Organismo formativo. Il project work proposto dalla Regione Liguria consiste nell'elaborazione di un documento progettuale, di un manufatto o di una elaborazione multimediale, a carattere formale, concreto e valutabile, riguardante contesti produttivi reali e tipici delle professionalità in esito al percorso, che gli studenti devono realizzare applicando le competenze e le conoscenze già acquisite nelle fasi teorico-pratiche.

Anche la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/3063 del 20 aprile 2020, ha previsto la possibilità

di svolgere la formazione interna attraverso la realizzazione di un project work — ideato dal tutor aziendale e da allegare al piano formativo individuale dell'apprendista (PFI) — finalizzato allo sviluppo di competenze tecnico-professionali e/o di base, relative alla figura/profilo professionale del percorso, individuate all'interno del piano formativo dell'apprendista. La Regione, con il medesimo atto normativo, ha disposto, che, in caso di svolgimento della formazione interna in modalità di project work, dovesse essere aggiornato il PFI con l'indicazione della modalità didattica e con il nominativo del tutor aziendale incaricato.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami finali di qualifica/diploma nei percorsi di apprendistato di primo livello, alcune Regioni e Province autonome (Lombardia, Piemonte, P.a. Bolzano) a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, hanno disposto l'ammissibilità all'esame finale degli apprendisti indipendentemente dal numero di ore di frequenza effettiva e dallo svolgimento dei tirocini pratici, fatto salvo il raggiungimento dei livelli di apprendimento richiesti. A titolo esemplificativo la Regione Lombardia, con il decreto n. 2991 del 6 aprile 2020, ha stabilito che il periodo di sospensione autoritativa della didattica dovuta all'emergenza sanitaria rientrasse tra le motivazioni specifiche che consentissero di ammettere lo studente all'annualità successiva e agli esami finali, anche nel caso di mancato raggiungimento degli standard orari minimi previsti dalla norma, fatto salvo il raggiungimento dei livelli di apprendimento richiesti. Successivamente, la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/3063 del 20 aprile 2020, con riferimento ai criteri di ammissione all'anno successivo e alle modalità di svolgimento delle prove d'esame nei percorsi di apprendistato di primo livello, ha previsto la possibilità di derogare alla percentuale minima del 75% di frequenza per la validità dell'ammissione all'annualità successiva e all'esame conclusivo in riferimento agli esami di qualifica e diploma professionale, di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e all'accesso all'esame di Stato di istruzione professionale al termine del corso annuale integrativo. Anche la P.a. di Bolzano, con la DGP 19 maggio 2020 n. 343<sup>67</sup>, ha disposto che, a causa dell'emergenza epidemiologica, non si dovesse tenere conto della valutazione dei tirocini pratici ai fini della ammissione agli esami finali di qualifica/diploma all'esito del percorso di apprendistato.

### **3.3 La regolamentazione dell'apprendistato di terzo livello**

Come si evince dalle informazioni fornite dalle Regioni e P.a., al 31 dicembre 2020, la gran parte delle amministrazioni aveva introdotto degli aggiornamenti nella disciplina dell'apprendistato di terzo livello; alcune soltanto ai fini di un adeguamento alle normative nazionali di riferimento e per garantire lo svolgimento della formazione durante la pandemia da Covid-19, altre con finalità più ampie di semplificazione normativa, di continuità e integrazione dell'offerta formativa e di

---

<sup>67</sup> DGP 19 maggio 2020, n. 343, Misure in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: esame di fine apprendistato ed esame di diploma degli alunni e delle alunne delle scuole professionali.

aumento dell'attrattività dell'apprendistato nei confronti dei giovani e delle aziende.

Tra queste ultime si inserisce la Regione Piemonte che ha aggiornato la disciplina regionale sull'apprendistato del 2016, con la sottoscrizione, in data 6 novembre 2020, di un'intesa sul cd. 'Testo unico regionale sull'apprendistato' tra Regione, Parti sociali più rappresentative a livello regionale, ufficio scolastico regionale, atenei, fondazioni ITS e Anpal servizi. Al fine di incrementare l'utilizzo dell'apprendistato da parte delle imprese e dei giovani piemontesi, la rinnovata disciplina introduce ulteriori elementi di qualificazione, semplificazione e flessibilità dell'offerta formativa e di organicità degli apprendistati duali (di primo e terzo livello) in termini di permeabilità verticale dei percorsi<sup>68</sup>. Inoltre, definisce la regolamentazione di ulteriori percorsi di apprendistato duale in coerenza con i nuovi ordinamenti universitari (ad es. i percorsi per la laurea a orientamento professionale).

In particolare, tale disciplina intende rafforzare ulteriormente il sistema duale piemontese, prevedendo che: "le diverse tipologie di apprendistato duale possono integrarsi organicamente al fine di consentire il conseguimento di titoli di studio di livello superiore. In via sussidiaria e cedevole rispetto a quanto eventualmente disposto sulla medesima materia dal legislatore, dagli organismi nazionali competenti e dalla contrattazione collettiva nazionale, il cumulo temporale di differenti contratti di apprendistato duale è definito dalla somma delle rispettive durate previste dal presente provvedimento". Il riconoscimento della possibilità per un giovane che abbia concluso un primo contratto di apprendistato di proseguire, con lo stesso datore di lavoro, il suo percorso per il conseguimento di un titolo di studi superiore rappresenta un elemento di innovazione nel panorama italiano. Tale possibilità, da un lato, stimola i giovani a proseguire gli studi per promuovere il loro sviluppo professionale in un contesto stabile e con prospettive temporali lunghe, dall'altro consolida le relazioni tra le istituzioni formative e le imprese e favorisce la possibilità di collaborare alla progettazione e realizzazione di percorsi duali lungo tutta la filiera (IeFP, IFTS e ITS), promuovendo così anche l'accesso dei giovani ai percorsi universitari. Al fine di dare continuità e stabilità all'offerta formativa in apprendistato di terzo livello, la Regione Piemonte ha esteso la validità dell'avviso pubblico emanato nel 2016 sino al 31 dicembre 2021 e ha disposto l'integrazione della sua dotazione finanziaria<sup>69</sup>.

La stessa Regione ha promosso un'indagine per individuare l'incidenza dei fattori pedagogici, organizzativi, giuslavoristici, economici, e le loro correlazioni, sui risultati conseguiti dalle

---

<sup>68</sup> La DGR n. 8-2309 del 20 novembre 2020 prevede che: 1) al conseguimento del titolo, il contratto di primo livello possa essere trasformato: in un contratto di primo livello finalizzato ad un altro titolo di studio (ad es. da qualifica professionale a diploma professionale), oppure in un contratto di terzo livello finalizzato ad un titolo di studio terziario; 2) al conseguimento del titolo di studio, il contratto di terzo livello possa essere trasformato in un altro contratto sempre di terzo livello finalizzato ad un titolo di studio di livello superiore (ad es. da laurea triennale a laurea magistrale)..

<sup>69</sup> Con DGR n. 6-2260 del 13 novembre 2020, è stata disposta l'integrazione della dotazione finanziaria precedentemente prevista in euro 7.050.271,00, di ulteriori euro 1.000.000,00 a valere su risorse della programmazione POR FSE 2014-2020, prorogando al 31 dicembre 2021 l'Atto di indirizzo. Con la DD n. 784 del 15 dicembre 2020, si è quindi data continuità fino al 31 dicembre 2021 all'avviso pubblico del 2016 approvandone un aggiornamento di carattere tecnico-gestionale, con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.137.200,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ai sensi della DGR n. 50-2397 del 27 novembre 2020.

esperienze di apprendistato di terzo livello in Piemonte<sup>70</sup>. Per quanto riguarda le *policy* regionali di sostegno dell'alto apprendistato, l'indagine ha messo in luce i fattori distintivi che hanno contribuito al successo del modello piemontese e che presentano profili di trasferibilità anche in altri contesti territoriali, tra cui la programmazione integrata tra interventi formativi e interventi di sviluppo della competitività territoriale come volano per l'attivazione dei contratti, in particolare per le imprese che fanno ricerca e sviluppo, e la definizione di modalità procedurali e amministrative 'smart', agili e funzionali a salvaguardare la flessibilità d'attuazione degli interventi e la semplicità di gestione dei finanziamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo indispensabile il carico burocratico in capo ai datori di lavoro.

Al termine del 2020 è stata avviata in Piemonte una campagna informativa sull'istituto contrattuale dell'apprendistato. Inoltre, è stato attivato un servizio di Help Desk online che fornisce risposte e chiarimenti alle domande poste dai diversi soggetti interessati (giovani, famiglie, istituzioni formative, insegnanti, imprese, intermediari del lavoro ecc.). La Regione, nell'ambito della realizzazione di strumenti integrati di comunicazione multi-soggetto, ha inteso dare particolare rilievo a tale servizio attraverso la realizzazione di una immagine coordinata sulle opportunità dell'apprendistato e di una linea di comunicazione sperimentale *digital advertising*<sup>71</sup>.

Anche nel caso della Regione Lombardia sono numerosi gli interventi (di cui si è dato conto nel precedente Rapporto di monitoraggio) che, in continuità con il 2019, sono stati adottati per l'attivazione dell'offerta formativa rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato di terzo livello, così come sono molteplici gli interventi adottati dalla Regione Emilia-Romagna<sup>72</sup>.

La Regione Toscana ha approvato nel 2020 l'avviso pubblico<sup>73</sup> per l'offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di 'Enotecnico' (6° anno) in apprendistato di terzo livello, attivati presso gli istituti agrari — indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria, articolazione viticoltura ed enologia — nell'anno scolastico 2021-2022.

Da segnalare, nel Mezzogiorno, la Regione Sicilia che, con DDG n. 1027 del 24 dicembre 2020, ha approvato l'elenco definitivo dei voucher ammessi al finanziamento a valere sull'avviso pubblico n. 5/2018, riguardante la costituzione del Catalogo dell'offerta formativa regionale rivolto a lavoratori assunti con contratto di apprendistato di terzo livello. Si tratta di voucher per la frequenza di percorsi in apprendistato per il conseguimento di un titolo di master di I e II livello

---

<sup>70</sup> In particolare, ha consentito di: verificare se la sinergia con gli avvisi finanziati dal FESR abbia saputo rispondere alla domanda di competenze di alto livello da parte delle imprese piemontesi; analizzare il contributo offerto dai diversi attori per il successo dei progetti realizzati; fornire indicazioni rilevanti ai fini dell'adozione delle future policy pubbliche a sostegno dello sviluppo delle imprese e dell'occupazione qualificata dei giovani talenti.

<sup>71</sup> Con DD n. 237 del 15 dicembre 2020 sono state avviate le procedure per l'individuazione di un fornitore specializzato nella fornitura del servizio tecnico-professionale relativo alla progettazione creativa degli strumenti di comunicazione, promozione e informazione, alla realizzazione degli strumenti di campagna, al supporto organizzativo per gli eventi di sensibilizzazione.

<sup>72</sup> Atti di validazione delle candidature pervenute in risposta all'invito di cui alla DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta formativa: determinazioni n. 12941 del 24 luglio 2020, n. 7408 del 4 maggio 2020, n. 4202 del 12 marzo 2020 (catalogo per l'apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico); determinazioni n. 13328 del 31 luglio 2020, n. 5344 del 31 marzo 2020 (catalogo per l'apprendistato per il dottorato di ricerca); determinazione n. 11001 del 29 giugno 2020 (elenco dei soggetti ammessi alla presentazione delle candidature per l'apprendistato per attività di ricerca). Per l'attivazione dell'offerta rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato di III livello nei percorsi ITS si fa riferimento alle DGR n. 839 del 13 luglio 2020 e n. 473 dell'11 maggio 2020.

<sup>73</sup> DD 15591 del 25 settembre 2020.

dell'Università degli Studi di Messina in tema di *quality management* nei servizi sanitari, *e-business/e-commerce* nell'impresa 4.0.

Per quanto riguarda in particolare i percorsi di ITS in apprendistato, si evidenzia che nella Regione Veneto negli ultimi anni le Fondazioni ITS ne stanno attivando la sperimentazione, ma con numeri al momento poco significativi anche se in lenta crescita.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato l'avviso<sup>74</sup> per l'offerta formativa di percorsi ITS finalizzata a favorire, tramite l'erogazione di voucher, la partecipazione femminile a tali percorsi, realizzabili anche in apprendistato di terzo livello, mentre la Regione Toscana ha emanato degli avvisi<sup>75</sup> rivolti alle Fondazioni ITS regionali per finanziare la realizzazione di percorsi in apprendistato, tesi allo sviluppo di competenze professionali nelle aree tecnologie richieste dai processi innovativi dell'Industria 4.0.

Per garantire lo svolgimento della formazione in apprendistato durante la pandemia da Covid-19, le Regioni e P.a., con appositi provvedimenti, hanno fornito indicazioni operative per permettere ai soggetti attuatori di erogare - in sostituzione dell'attività formativa in presenza - la formazione a distanza in modalità FAD/E-learning, sincrona e asincrona, considerata come lo strumento più efficace per superare il momento di criticità e fornire il massimo accesso ai percorsi formativi.

I provvedimenti regionali hanno consentito, per l'intera fase di emergenza, la realizzazione da parte delle istituzioni formative delle attività didattiche a distanza, anche in deroga alle disposizioni regionali in materia, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento da cui dipendeva l'ammissione all'annualità successiva o agli esami finali dei percorsi. In particolare, ai fini del raggiungimento del monte ore previsto per il percorso, è stata data la possibilità di riconoscere le ore realizzate in modalità a distanza soltanto nell'ipotesi in cui fosse tracciabile la presenza online del docente e degli allievi. In relazione alle attività di formazione interna e di lavoro, in capo al datore di lavoro, hanno trovato applicazione le disposizioni per gli ambienti di lavoro previste dai provvedimenti nazionali e regionali per la gestione dell'emergenza sanitaria. È stata data la possibilità di rimodulare i progetti formativi individuali degli apprendisti, assicurando il monte ore del percorso ordinamentale di riferimento e nel rispetto dei limiti massimi di formazione esterna definiti dalla normativa in materia, sia nazionale che regionale.

Interessanti sono i provvedimenti<sup>76</sup> emanati dalla Regione Piemonte che hanno previsto la possibilità di prolungare/prorogare il contratto di apprendistato e di ricorrere al lavoro agile per tutti gli apprendisti, in quanto a tutti gli effetti dipendenti a tempo indeterminato con contratto di lavoro subordinato. Ai datori di lavoro obbligati a sospendere temporaneamente le attività, per le

---

<sup>74</sup> Decreto n. 11685 LAVFORU del 17 maggio 2020 riguardante l'emanazione dell'avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), nell'ambito del FSE Programma Operativo Regionale 2014-2020.

<sup>75</sup> Si tratta degli avvisi emanati con i DD n. 1272 del 28 gennaio 2020 e n.15595 del 29 settembre 2020 per finanziare percorsi ITS in apprendistato con avvio rispettivamente nell'a.f. 2020/2021 e nell'a.f. 2021/2022.

<sup>76</sup> DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020 e le DD n. 127 del 3 aprile 2020, n. 257 del 11 maggio 2020 e n. 490 del 6 agosto 2020 (così come da ultimo integrata dalla DD n. 820 del 31 dicembre 2020).

misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, è stato raccomandato di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o di ferie. Inoltre, la Regione, sulla base di un accordo quadro con le Parti sociali, ha stabilito che l'apprendista, in virtù del suo doppio 'status' di studente e lavoratore, potesse fruire dell'attività formativa a distanza, anche nel caso in cui non si trovasse in costanza del rapporto di lavoro (ad es. se in cassa integrazione<sup>77</sup>). Allo scopo di assicurare agli apprendisti le tempistiche sufficienti a conseguire gli obiettivi di apprendimento del percorso formativo, la Regione ha previsto la possibilità di rimodulare i piani formativi individuali degli apprendisti, anche prorogando il termine del contratto inizialmente previsto. Durante la fase acuta della crisi sanitaria, la gestione dell'apprendistato è stata problematica soprattutto per le restrizioni alle attività produttive e la necessaria riorganizzazione delle attività formative e ha richiesto un maggiore impegno e un costante confronto per gestire gli aspetti metodologici, organizzativi e tecnici. La possibilità riconosciuta agli enti di formazione di modificare il piano formativo dell'apprendista, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, e di utilizzare modalità di FAD/E-learning ha favorito la realizzazione della formazione in apprendistato anche nel periodo emergenziale, a beneficio di tutti i soggetti coinvolti.

I provvedimenti regionali sono stati aggiornati in funzione dell'evoluzione della pandemia e delle modifiche normative introdotte a livello nazionale. In particolare, nella fase successiva al *lockdown* gli interventi nazionali e regionali sono stati volti a sancire la fine del periodo di sospensione e l'individuazione delle modalità di ripresa delle attività didattiche, definendo la possibilità di realizzare in presenza le attività formative non esercitabili a distanza, fornendo indicazioni operative in merito alle modalità attraverso cui gestire la conclusione dell'anno formativo e lo svolgimento degli esami finali. Con la riapertura delle aziende, che ha permesso a molti apprendisti di tornare in impresa con regolarità e di riprendere, quindi, le attività lavorative e di formazione, i provvedimenti regionali hanno consentito di proseguire in modalità mista, in presenza e a distanza, l'erogazione della componente formativa dell'apprendistato, anche al fine di valorizzare le esperienze realizzate, nella prospettiva di rendere la FAD uno strumento su cui investire in modo strutturale nell'ambito della futura programmazione.

### **3.4 L'apprendistato nella contrattazione collettiva**

#### *3.4.1 La regolamentazione dell'apprendistato negli Accordi interconfederali nazionali*

Il D.Lgs. n. 81/2015, che ha riformato l'apprendistato in Italia abrogando le norme precedenti, stabilisce che la disciplina di questo istituto contrattuale sia rimessa ad Accordi interconfederali ovvero ai Contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali

---

<sup>77</sup> L'accordo Quadro tra la Regione Piemonte e le Parti sociali del 26 marzo 'Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 Cassa integrazione in deroga' dispone che tale tutela copra tutte e tre le tipologie previste dalla normativa, estendendola quindi agli apprendisti di primo e terzo livello.

comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (art. 42, comma 5).

In attuazione della normativa nazionale, nel corso del 2020 è stato siglato un Accordo interconfederale di livello nazionale fra la parte datoriale di U.A.I. (Unione artigiani italiani e PMI) ed il sindacato autonomo Confintesa.

Con l'accordo interconfederale del 30 gennaio 2020, il settore artigiano U.A.I. si dota di una propria disciplina dell'apprendistato di primo e terzo livello, rendendo così effettivamente applicabile e operativo l'istituto anche per le proprie imprese artigiane così come già avvenuto negli altri settori produttivi.

Base dell'accordo è l'aspetto retributivo del contratto di I livello — apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di scuola secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore — e del contratto di III livello — alta formazione e ricerca.

Per la tipologia di primo livello, la modalità prescelta per la definizione della retribuzione dell'apprendista è quella della percentualizzazione: il corrispettivo viene determinato in misura percentuale rispetto al livello di inquadramento che raggiungerà il giovane al termine del periodo di apprendistato. In particolare, la percentualizzazione è determinata in misura crescente per ogni anno di formazione: il primo anno non può essere inferiore al 50% rispetto al salario di riferimento spettante per il livello di inquadramento, il secondo al 55%, il terzo al 65% e il quarto al 70%.

All'apprendista di alta formazione e ricerca, invece, si applica il criterio del sottoinquadramento: per i percorsi non superiori all'anno, l'apprendista è inquadrato per l'intero periodo di riferimento un livello sotto quello di destinazione finale, mentre per i percorsi che superano l'anno l'inquadramento è di due livelli sotto quello di destinazione finale, per la prima metà del periodo, mentre è di un solo livello più basso per la seconda metà del periodo.

L'esonero dall'obbligo retributivo per le ore di formazione esterna svolte presso l'istituzione formativa e la possibilità di corrispondere il 10% della retribuzione per le ore di formazione interna sono riconosciuti sia per l'apprendistato di primo livello che per quello di terzo livello, attraverso un chiaro rinvio all'art.43 comma 7 ed all'art. 45, comma 3 del D.Lgs. n. 81/2015.

Inoltre, per entrambe le tipologie di apprendistato è prevista la inapplicabilità degli istituti contrattuali e di legge diretti, indiretti e differiti per le ore di formazione per cui è previsto l'esonero dall'obbligo retributivo ed è fissata a 90 giorni la durata del periodo di prova.

Per tutti gli altri aspetti non previsti dall'accordo, si fa rinvio alle norme che disciplinano l'apprendistato professionalizzante e ai Contratti collettivi aziendali.

### *3.4.2 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti collettivi nazionali di lavoro*

I CCNL analizzati in questa sede, sottoscritti nel 2019 e nel 2020, sono stati estrapolati dall'archivio CNEL, con l'obiettivo di verificare se sono intervenute delle novità nella disciplina dei principali aspetti del contratto di apprendistato nelle sue diverse tipologie o se prevale una sostanziale continuità rispetto al passato.



Fra le due annualità non sono state osservate sostanziali differenze, pertanto, i CCNL sono presi in considerazione nella loro totalità, senza distinzione per anno. Quindi i CCNL analizzati sono stati in totale 302, di questi ne sono stati esaminati più approfonditamente 100, cioè quelli che fanno riferimento al D. Lgs n 81/2015.

Rispetto al passato, diminuisce sensibilmente il numero dei CCNL che fa riferimento a disposizioni antecedenti al D.Lgs. 81/2015 o che non richiama alcuna normativa, anche se, per quanto riguarda le tipologie di apprendistato di primo e terzo livello, molti Contratti continuano a limitarsi ad un generico rinvio alla disciplina nazionale, non sfruttando pienamente gli spazi di autonomia che il legislatore riconosce alle Parti sociali nella definizione di alcuni aspetti fondamentali del contratto di apprendistato.

Tra le tre tipologie di apprendistato, quella maggiormente disciplinata continua ad essere la professionalizzante, anche se nel 2019-20 si rileva un aumento del numero dei contratti che fa riferimento a tutte e tre le fattispecie; non rilevante è il numero di CCNL che disciplina solo l'apprendistato di primo livello, mentre nessun Contratto fa riferimento esclusivamente al terzo livello. Il settore più rappresentato si conferma quello del commercio (58) seguito dagli Enti ed Istituzioni private (45).

In linea con gli anni precedenti, fra gli aspetti specifici la cui regolamentazione è affidata alle Parti sociali, sono stati presi in considerazione: la retribuzione e l'inquadramento, la percentuale di stabilizzazione, la presenza e il ruolo del tutor, la formazione, il ruolo degli Enti Bilaterali.

Per quanto concerne il trattamento economico degli apprendisti, vige innanzitutto un generale divieto di retribuzione a cottimo, vale a dire che la retribuzione non può essere commisurata alla quantità di lavoro prestata in una determinata unità di tempo: in tutti i CCNL che trattano l'inquadramento e la retribuzione questo divieto è sempre ribadito.

Alcuni CCNL fra quelli analizzati utilizzano come metodo di retribuzione quello del sotto inquadramento: il datore di lavoro può inquadrare l'apprendista fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al conseguimento delle quali è finalizzato il contratto. Di solito il livello sale, per lo più ogni anno, ma possono essere individuati anche periodi diversi (es. prima metà del percorso di apprendistato e seconda metà), fino ad arrivare a livello corrispondente alla qualifica da conseguire alla conclusione del percorso di apprendistato. Soltanto alcuni CCNL prevedono per i profili più alti la possibilità di inquadrare gli apprendisti al livello di destinazione finale per tutto il periodo dell'apprendistato.

Tuttavia, il metodo più utilizzato nei CCNL esaminati è quello di stabilire la retribuzione in percentuale in base ad alcune variabili associate in modo diverso, che sono: il tipo di apprendistato, la durata, il periodo (che può essere conteggiato in annualità, mensilità o semestri), i livelli di inquadramento. Ovviamente l'intreccio di tutte queste variabili ha come conseguenza una grande variabilità nelle percentuali fissate nei vari CCNL che va da un minimo

del 45-60% nella prima annualità, ad un massimo del 90-100% nell'ultima, passando per diversi valori; in alcuni casi si parte anche da un minimo dell'85%. I CCNL che fanno riferimento ai semestri prevedono una percentuale iniziale del 50-65% sino ad una del 90-100% negli ultimi semestri. Taluni CCNL dividono il percorso di apprendistato in due parti, stabilendo che per la prima metà del periodo l'apprendista percepirà l'80% della retribuzione, mentre per la seconda parte il trattamento economico sarà pari al 90% della retribuzione corrispondente alla qualifica da conseguire.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo e terzo livello, fra tutti i CCNL analizzati che disciplinano queste due tipologie di apprendistato, nessuno si discosta dalla normativa nazionale che stabilisce l'esonero da ogni obbligo retributivo da parte del datore di lavoro per le ore di formazione svolte nell'istituzione formativa e fissa una retribuzione pari al 10% di quella dovuta per le ore di formazione interna, salvo diversa disposizione contrattuale. Invece, per le ore eccedenti quelle contenute nel piano formativo, la retribuzione per l'apprendistato di primo livello è generalmente stabilita in maniera percentuale rispetto a quella corrisposta ai lavoratori qualificati di pari livello e varia da un minimo del 45-50% per la prima due annualità ad un massimo del 70% per l'ultima. Le stesse percentuali le troviamo applicate all'apprendistato di alta formazione e ricerca dove, però, il metodo di calcolo della retribuzione più utilizzato è quello del sotto-inquadramento, in genere, per i percorsi di durata superiore all'anno due livelli sotto quello di destinazione finale per prima metà del percorso di apprendistato e un livello sotto nella seconda metà. Per percorsi inferiori all'anno un livello sotto quello di destinazione finale. In alcuni CCNL, invece, vengono applicate le percentuali previste per l'apprendistato professionalizzante.

Anche in riferimento alla percentuale di stabilizzazione, l'analisi dei CCNL 2019-2020, non si discosta da quanto osservato nel 2018 e dalla norma che prevede per i datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti, e intendono assumere un apprendista, l'obbligo di assumere, nei 36 mesi antecedenti, il 20% degli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante. Presenta qualche eccezione il settore del Commercio: in un CCNL la percentuale del 30% è applicata anche per le aziende con più di 10 dipendenti, mentre in due CCNL è del 20% per le strutture sotto i 50 dipendenti e del 50% per quelle con più di 50 dipendenti. Va evidenziato che nel corso degli anni si assiste ad una progressiva riduzione del numero dei CCCNL che disciplina questo aspetto del contratto di apprendistato.

Per l'attivazione del contratto di apprendistato è necessaria la presenza di un tutor o referente aziendale (art.42 D. Lgs n. 81/2015). Le competenze e le funzioni del tutor aziendale prima della nuova riforma erano stabilite dall'art. 16 L. n. 196/1997 e dal relativo decreto di attuazione (D.M. 28 febbraio 2000). La funzione e il ruolo tutoriale all'interno del processo formativo dell'apprendista sono di rilevanza strategica ai fini del buon esito del percorso stesso. Egli è preposto a facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno dell'azienda e a seguire il suo percorso di crescita professionale, sostenendo il processo di apprendimento e garantendo

l'integrazione tra formazione esterna e quella interna. Pur avendo una funzione fondamentale nel promuovere il successo formativo dell'apprendista, tale figura suscita un interesse sempre più ridotto da parte della contrattazione collettiva. Infatti, a differenza dei CCNL sottoscritti nel 2018, che, seppure in un numero limitato di casi, stabilivano quanti apprendisti il tutor aziendale potesse seguire e l'indennità che gli era dovuta per l'attività di tutoring, nonché i corsi di formazione specifici che il tutor doveva seguire, la maggior parte dei CCNL presi in considerazione nel 2019-20 si limita a riportare genericamente ruolo, funzioni e caratteristiche del tutor aziendale stabilite dalla legge; solo in alcuni casi molto limitati i CCNL specificano che nelle aziende che superano un determinato numero di dipendenti la funzione di tutor non può essere svolta direttamente dal datore di lavoro, o individuano il numero massimo di apprendisti che il tutor può seguire.

Per quanto riguarda la durata e l'articolazione della formazione, solo un esiguo numero di CCNL disciplina questi aspetti in relazione alle tipologie di apprendistato di primo e terzo livello e quando ciò accade, generalmente, si tratta di un semplice rinvio alla normativa nazionale: in particolare, per quanto riguarda il primo livello si precisa che le ore di formazione esterna, impartite dall'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, non possono essere superiori al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e il quarto; per l'apprendistato di alta formazione e ricerca tale percentuale non può superare il 60% dell'orario ordinamentale.

Invece per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, la maggioranza dei Contratti definisce il monte ore di formazione aziendale in base al livello d'inquadramento e alla durata dell'apprendistato. Generalmente ai più bassi livelli d'inquadramento corrisponde un più alto numero di ore di formazione: in alcuni casi si va da un massimo di 80 ad un minimo di 60, in altri da un massimo di 240 ad un minimo di 120. In alcuni CCNL la durata e l'articolazione della formazione dipendono, come per la formazione pubblica, dal titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento della stipula del contratto: 120 ore per gli apprendisti con licenza elementare o di scuola secondaria di primo grado, 80 ore per chi è in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo equipollente. Alcuni CCNL si limitano a definire la durata della formazione integrata per le competenze trasversali non superiore a 120 ore nel triennio. Altri per la formazione degli apprendisti fanno riferimento a progetti formativi elaborati dalle Parti sociali in base a programmi esistenti.

Le modalità di erogazione della formazione rimangono invariate: attività di aula, on the job, e-learning, seminari, esercitazioni di gruppo, visite aziendali. Diversi CCNL prevedono che la formazione possa essere finanziata anche facendo ricorso ai Fondi Paritetici Interprofessionali; soltanto alcuni CCNL del settore del commercio e meccanici fanno riferimento ad un Fondo Interprofessionale specifico (Fonditalia, FonARcom).

Infine, nel 2019-2020 è stato esaminato un altro aspetto non considerato nei Contratti sottoscritti nel 2018: il ruolo degli Enti Bilaterali nell'apprendistato. Anche su questo tema però non si registrano elementi di rilievo, infatti, la maggior parte dei CCNL affida agli Enti bilaterali le stesse funzioni riconosciute in passato: definizione dei profili professionali, dei contenuti della formazione e degli standard minimi di competenza; monitoraggio delle attività formative.

## Conclusioni

Nel 2020, la crisi sociale ed economica dovuta alle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 — che fa registrare una riduzione del tasso di occupazione nella fascia di età 15-29 di due punti percentuali rispetto all'anno precedente (da 29,8% a 31,8%) — si riflette anche sull'occupazione in apprendistato. Infatti, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato ammonta a 531.035, in diminuzione del 5,4% in confronto al 2019 e in controtendenza rispetto al biennio precedente, nel quale si era registrato un progressivo consolidamento dell'apprendistato, iniziato nel 2017, anche per effetto dell'esaurimento delle concorrenti opportunità di assunzione con esonero contributivo — contemplate dalle leggi di bilancio 2015 e 2016 — non applicabili all'apprendistato.

A livello territoriale, la riduzione più alta si rileva al Centro (-8,1%) e a seguire al Nord-Est (-6%) e al Nord-Ovest (-4,3%), mentre è più contenuta al Sud (-2,9%).

Le regioni che nel 2020 mostrano le decrescite più contenute sono le stesse che nel 2019 evidenziavano le variazioni percentuali più alte. In Lombardia continua ad essere presente il maggior numero di apprendisti (circa 99.263 rapporti di lavoro in media nel 2020 pari al 18,7% sul totale); seguono Veneto (12,4%), Emilia-Romagna (10,4%), Lazio (9,9%), Piemonte (8,8%) e Toscana (7,7%). In queste sei Regioni si concentra quasi il 68% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato, analogamente al 2019.

Nel 2020 i settori con il maggiore peso percentuale sul totale dei rapporti di lavoro medi in apprendistato, e in cui si concentra più del 50% dei contratti in apprendistato, sono il Commercio (20,9%), le Attività manifatturiere (17,2%) e i Servizi di alloggio e ristorazione (13,5%); quest'ultimo è il settore che nel 2020 subisce la maggiore contrazione rispetto all'anno precedente (-23,5%).

La distribuzione per genere nel 2020 evidenzia che il 40,6% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici, in diminuzione rispetto al 41,6% del 2019. Continua ad essere prevalente tra gli apprendisti la classe di età 18-24 (il 46,3%) che tuttavia perde terreno (nel 2019 era il 47,9%) a favore di quella più anziana (30 e oltre) che passa dal 10,5% del 2019 all'11,8% del 2020; rimane sostanzialmente stabile il peso della classe di età 25-29 (dal 41,1% del 2019 al 41,4% del 2020) e dei minori (dallo 0,6% del 2019 allo 0,5% del 2020). Nell'ultimo anno, la diminuzione del numero medio di lavoratori in apprendistato si riscontra in tutte le classi

di età - in misura maggiore nella classe dei minori che perde poco meno del 20% rispetto al 2019 - tranne in quella di 30 anni e oltre che evidenzia invece una variazione positiva del 7%.

Gli effetti della crisi da Covid-19 si sono fatti sentire soprattutto sulle assunzioni in apprendistato che nel 2020 ammontano a 274.641, con una variazione negativa del 31,1% rispetto al 2019. I rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati nel corso del 2020, pari a 91.512, evidenziano invece un aumento del 9,4% rispetto all'anno precedente, mentre le cessazioni, pari a 150.080, registrano un decremento del 24,7% in relazione al 2019. Quest'ultimo dato è influenzato dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso contestuale alla CIG Covid-19 che ha interessato anche l'apprendistato, secondo le misure previste e ripetutamente prorogate a partire dal DL n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia). La maggior parte dei rapporti di lavoro cessati nel 2020 è dovuta a dimissioni (il 66,9% del totale), il 20,7% a licenziamenti e il 12,4% ad altre cause.

Nel 2020, il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato incentivati ammonta a 75.917 con un rilevante aumento (+21,4%) rispetto al 2019. La loro incidenza sul totale dei rapporti di lavoro è del 14,3%. L'incremento nell'anno pandemico è dovuto fondamentalmente all'applicazione dell'agevolazione Decontribuzione Sud.

Con riferimento alla durata effettiva del contratto di apprendistato nella stessa azienda, dal confronto di due generazioni di apprendisti che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2015 e nel 2018, seguiti fino a dicembre 2020 o al mese di eventuale cessazione del contratto, emerge un aumento della quota di contratti con durata superiore a 1 anno da una generazione all'altra (dal 55,4% in quella del 2015 al 56,2% in quella del 2018), in particolare al Nord-Ovest (dal 59,8% al 60,5%). Il Nord-Est, invece, continua a registrare la quota più alta di contratti fino a 1 anno (dal 48% al 48,8%). La quota maggiore dei contratti di oltre 1 anno riguarda soprattutto le donne (aumenta dal 53,7% al 55,1%) e la classe di età 25-29 anni (il cui peso aumenta dal 59,9% al 61,7%), mentre si riduce nei minori (dal 46,5% al 42,1%). Rispetto all'attività economica, per la generazione 2015 la quota maggiore di contratti di oltre 1 un anno si rileva nel settore Metalmeccanico (74,7%), mentre per la generazione 2018 in Altre attività (80,9%). Il settore Alloggio e ristorazione continua ad evidenziare la più alta quota di contratti di apprendistato con durata fino a 1 anno, anche se leggermente ridotta (dal 67,7% al 66,5%).

Un'ulteriore analisi longitudinale condotta su due generazioni di apprendisti, neo-assunti nel 2005 e nel 2010, di età compresa tra 15 e 29 anni, ha permesso di verificare l'efficacia del contratto di apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. Nel 2020, considerando la generazione 2005, si rileva a distanza di 15 anni che una quota pari al 77,3% svolge ancora un'attività lavorativa, ma meno della metà (il 42,2%) risulta ancora attiva con un contratto a tempo indeterminato con un'altra azienda e solo il 5,2% con la stessa azienda con cui ha iniziato, i lavoratori autonomi o parasubordinati sono l'11,9%, mentre una quota pari al 22,7% risulta non più attiva. Rispetto alla generazione 2005, in quella 2010 si rileva a distanza di dieci anni una

quota sostanzialmente stabile di lavoratori attivi (77,4%) e non più attivi (22,6%), sale invece la quota di coloro che sono rimasti nella stessa azienda con un contratto a tempo indeterminato (9,7%) e si riduce la presenza di lavoratori autonomi o parasubordinati (9,8%).

Per quanto riguarda gli apprendisti beneficiari di NASpI (Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego) per la perdita involontaria del posto di lavoro, nel 2020 risultano 30.853, di cui la maggior parte donne (54,7%), collocate prevalentemente nel Nord (60,2%), in particolare nel Nord-Est (32%). Rispetto al 2019, si rileva un incremento del 6,6%, più contenuto al Centro e al Sud (rispettivamente +2,6% e +2,5%) e più consistente al Nord-Ovest (+13,2%).

Passando all'esame delle singole forme di apprendistato, il professionalizzante si conferma la tipologia più utilizzata, con un peso sul totale dei rapporti di lavoro (numero medio annuo) negli ultimi due anni del 97,7% (nel 2018 era pari al 97,5%). Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dal 2,1% nel 2019 al 2,0% nel 2020) e di terzo livello (0,2%). Nell'anno pandemico, il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante è pari a 519.072, quello di primo a 10.686 e l'apprendistato di terzo livello a 1.277; quest'ultima è l'unica tipologia a mostrare una crescita rispetto al 2019 (+9,5%); le altre due forme di apprendistato subiscono invece una contrazione che per l'apprendistato di primo livello è circa il doppio (-10%) del professionalizzante (-5,3%). Tuttavia, se si analizza la serie mensile da gennaio 2016 a dicembre 2020, emerge per l'apprendistato professionalizzante una crescita dei rapporti di lavoro fino a marzo 2020, cui fa seguito una caduta nel periodo del *lockdown* e una successiva ripresa che rimane comunque al di sotto del livello pre-Covid; le altre due tipologie di apprendistato mostrano invece una tendenza decrescente dal 2016 e sino al 2020, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni geografiche durante i mesi della pandemia.

Dal focus sull'apprendistato di primo livello, emerge che nel 2020 gli apprendisti assunti con questa tipologia contrattuale sono prevalentemente uomini (70,3%) e per oltre la metà (50,3%) si collocano nella classe tra i 18 e i 21 anni, a seguire i minori (19,2%). A livello territoriale oltre un terzo dei rapporti di lavoro si rileva nella P.a. di Bolzano (33,5%), seguita dalla Lombardia (21,8%), dalla Sicilia (6,9%) e dal Veneto (6,5%); in queste regioni si concentra poco meno del 70% dell'apprendistato di primo livello. Fanno ricorso a questa tipologia contrattuale soprattutto le microimprese, che raccolgono il 56,4% dei rapporti di lavoro nel 2020, a seguire le piccole aziende con il 27,8%. Le aziende medie e grandi ricorrono di rado all'apprendistato di primo livello (solo 1.685 rapporti di lavoro nel 2020), mentre a livello settoriale, la maggiore concentrazione si rileva nel settore Commercio (18,3%), Costruzioni (17,6%), Attività manifatturiere (15,6%) e Servizi sociali alla persona (15,4%).

Il numero di lavoratori avviati con contratto di apprendistato di primo livello nel 2020 è pari a 7.659, in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-37%). Particolarmente colpite dagli effetti negativi della pandemia sono le assunzioni dei minori, diminuite tra il 2019 e il 2020 del

40%. Il settore Servizi di alloggio e ristorazione continua a registrare il numero più elevato di assunzioni, pari a 1.919 (il 25% del totale), nonostante una diminuzione di quasi il 50% rispetto all'anno precedente. Seguendo i lavoratori assunti nel 2020 in apprendistato di primo livello nei mesi successivi alla stipula del contratto, risulta che dopo un mese dall'assunzione il 90% degli apprendisti è ancora presente nella stessa azienda con lo stesso contratto, dopo tre mesi questa percentuale scende al 72,4%. Si tratta di tassi notevolmente più bassi di quelli registrati nell'apprendistato professionalizzante dopo un mese dall'assunzione (pari al 93,7%, 4 punti in più rispetto al primo livello) e dopo 3 mesi (79,5%, ben 7 punti in più rispetto al primo livello).

Le cessazioni nel 2020 coinvolgono 6.135 apprendisti di primo livello, in diminuzione del 3% rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle cessazioni è dovuta a dimissioni (41%), molto più bassa è la quota dovuta ai licenziamenti (17%).

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali successivi all'apprendistato di primo livello, da una un'analisi longitudinale volta a determinare la condizione nel 2020 di una generazione di neo-assunti con questo contratto nel 2016, risulta che l'85,4% degli apprendisti in esame risulta ancora in attività lavorativa alla fine del 2020: l'80,8% ha un rapporto di lavoro dipendente (privato o pubblico) mentre nel 4,5% dei casi è diventato lavoratore autonomo. Nell'ambito del lavoro dipendente si osserva che circa il 38% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato con la stessa azienda (19%) o con altra azienda (18,9%). Nel 15,6% dei casi i neo-assunti 2016 hanno ancora un contratto di apprendistato nel 2020, maggiormente con azienda diversa da quella che li aveva assunti (10,4%); mentre il 27% ha un lavoro non stabile. Gli inattivi (14,6%) sono solo in minima parte beneficiari di ammortizzatori sociali (1,2%), la maggior parte risultano silenti (13,4%).

Con riferimento all'apprendistato di terzo livello, si osserva che il suo peso continua ad essere residuale, con 1.277 rapporti di lavoro nel 2020, di cui il 41% in Piemonte e il 31,2% in Lombardia. In queste due regioni, dunque, si concentra il 72,2% del totale dei rapporti di lavoro in apprendistato di terzo livello, mentre il resto si distribuisce tra otto territori, in particolare Lazio (4,5%), Veneto (4,4%), Sicilia (3,7%) ed Emilia-Romagna (3,1%). La crescita in questa tipologia di apprendistato registrata tra il 2019 e il 2020 riguarda soprattutto il Piemonte (passa da 402 a 524 rapporti di lavoro) e la Lombardia (da 366 a 399 rapporti di lavoro). Gli apprendisti con contratto di terzo livello sono prevalentemente uomini (nel 2020 il 68,2% del totale) e nella maggior parte dei casi hanno un'età compresa tra 25 e 29 anni (il 64,6%), mentre poco più di un quinto ha un'età tra i 18 e i 24 anni (21,8%). Il maggior numero dei rapporti di lavoro in questa tipologia di apprendistato si rileva nei settori Attività manifatturiere (21,2% del totale), Attività professionali e servizi di supporto alle imprese (18,1%), Altre attività di servizi (17,5%) e Metalmeccanica (17,1%).

Per quanto riguarda l'offerta di formazione pubblica in apprendistato programmata dalle Regioni/P.a., nel 2020 la partecipazione alle attività formative ha subito un'inversione di tendenza dovuta alle restrizioni e alle misure legate alla pandemia da Covid-19. Infatti, il numero di



apprendisti iscritti ai percorsi di formazione è pari a 126.096, in diminuzione del 23,5% rispetto al 2019, anno in cui si registrava invece un incremento del 10,9% in relazione all'anno precedente. Le variazioni percentuali sono negative in tutte le ripartizioni, ma quella più alta riguarda il Sud (-46%), che l'anno precedente registrava all'opposto un rilevantissimo incremento (+194,2%). Più contenuto il decremento sia al Centro (-22,4%), dove nel 2019 si rilevava un significativo aumento del 32,3%, sia al Nord (-21,1%), che anche nell'anno precedente evidenziava una flessione degli apprendisti in formazione, seppure molto più bassa (-1,9%).

Se si considerano le diverse tipologie di apprendistato, si osserva nel 2020 una sensibile riduzione del numero di apprendisti con un contratto professionalizzante inseriti nei percorsi formativi (116.468, -25,7% rispetto al 2019). La drastica riduzione della partecipazione alla formazione pubblica è imputabile alla massiccia sospensione delle attività lavorative nelle imprese e all'ampio ricorso alla CIG Covid-19 anche per gli apprendisti di secondo livello, nonché alla difficoltà di introdurre modalità di formazione a distanza.

All'opposto, nel 2020 aumenta il numero degli apprendisti in formazione sia del primo (8.823, +16,7%) che del terzo livello (805, +16%), in continuità con la crescita rilevata nel 2019 pari in entrambi i casi a circa il 15%.

Nel 2020, dunque, la riduzione degli apprendisti inseriti nei percorsi di formazione è da attribuire esclusivamente alla contrazione dei formandi con contratto professionalizzante; tuttavia, come registrato anche negli anni precedenti, la tipologia professionalizzante nel 2020 continua ad essere nettamente prevalente, rappresentando il 92,4% degli apprendisti partecipanti alle attività formative; gli apprendisti di primo livello in formazione sono il 7% del totale, mentre rimane largamente marginale la quota di apprendisti coinvolti in formazione assunti con contratto di terzo livello (0,6%).

Per tutte le tipologie di apprendistato emerge, in continuità con le precedenti annualità, un quadro molto differenziato dei livelli di partecipazione ai percorsi programmati dalle Regioni e Province autonome.

La maggior parte degli apprendisti in formazione con contratto professionalizzante continua a concentrarsi in cinque Regioni, che nel 2020 rappresentano circa il 72% del totale: Veneto (20,3%), Piemonte (14,6%), Emilia-Romagna (12,7%), Lombardia (12,6%), Lazio (11,7%). Come negli anni precedenti, anche nel 2020 gli apprendisti di primo livello in formazione si trovano soprattutto nella P.a. di Bozano e in Lombardia. Questi due territori rappresentano nel 2020 circa il 78% del totale degli apprendisti di primo livello iscritti. La concentrazione degli apprendisti di primo livello in formazione si presenta non soltanto a livello territoriale, ma anche in relazione ai tipi di percorso in cui si declina questa tipologia di apprendistato; infatti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale accolgono anche nel 2020 il maggior numero di partecipanti, 7.354 apprendisti pari all'83,3% del totale; continuano ad essere poco numerosi sia gli apprendisti iscritti ai percorsi per conseguire il diploma di scuola secondaria

superiore (1.209 partecipanti, il 13,7% del totale), sia gli apprendisti iscritti agli IFTS (260 partecipanti, il 3% del totale).

Infine, per quanto riguarda la partecipazione alla formazione nell'apprendistato di terzo livello, come nell'anno precedente, il Piemonte evidenzia nel 2020 il maggior numero di partecipanti, raccogliendo il 65,5% del totale; segue a notevole distanza la Lombardia, con il 21,5%. In queste due Regioni si concentra l'87% degli apprendisti di terzo livello in formazione, mentre il resto si distribuisce tra 8 territori, in particolare in Toscana e nella P.a. di Bolzano, che registrano la medesima quota sul totale, ovvero il 3,5%. Come per l'apprendistato di primo livello, anche in questo caso si registra una concentrazione di apprendisti in formazione in uno dei tipi di percorso in cui si declina questa tipologia: i master universitari che, nel 2020, continuano ad attrarre più dei due terzi (il 68,9%) del totale degli apprendisti di terzo livello in formazione; si tratta di 555 partecipanti, di cui più della metà (330) è inserita in un percorso per master di II livello e 90 frequentano un master accademico per il conseguimento di titoli dell'Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM). Segue il percorso finalizzato al conseguimento di un diploma di tecnico superiore (ITS), con 146 apprendisti partecipanti. Continuano ad essere poco numerosi gli apprendisti iscritti negli altri percorsi: 47 nel dottorato, 34 nel percorso per la laurea e 23 in quello per attività di ricerca. I master risultano più attrattivi sia perché si tratta di percorsi generalmente progettati per rispondere in modo mirato al fabbisogno formativo e professionale delle aziende coinvolte, sia per la loro maggiore flessibilità didattica e organizzativa, soprattutto nel confronto con i percorsi di laurea che presentano piani di studio più rigidi e con maggiori difficoltà di "curvatura" alle specifiche esigenze delle imprese.

Continua invece a non essere implementato il percorso che consente di assolvere al periodo di praticantato necessario per l'ammissione all'esame di Stato, il cui superamento permette l'abilitazione all'esercizio delle professioni ordinistiche. L'applicazione del contratto di apprendistato per il praticantato risente delle difficoltà di raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema.

## **Allegato statistico**

**Tabella 1a Apprendisti con contratto professionalizzante coinvolti in formazione per Regione e macroarea - valori assoluti. Anni 2011-2020**

Regioni/Pa	Apprendisti coinvolti in formazione									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	27.743	22.145	19.194	22.730	17.707	13.580	17.594	20.681	21.750	17.022
Valle d'Aosta	799	296	<i>n.d.</i>	0	0	0	354	721	785	691
Lombardia	23.333	30.746	25.808	27.010	20.133	36.845	18.479	21.403	16.775	14.676
Pa Bolzano	3.280	1.898	461	372	448	304	296	472	503	325
Pa Trento	4.756	4.391	4.279	3.860	3.155	0	2.132	3.832	4.771	4.351
Veneto	18.750	3.922	14.126	23.084	20.217	30.717	33.632	38.548	30.615	23.613
Friuli Venezia Giulia	7.416	7.508	8.336	6.910	4.018	3.963	3.979	5.057	4.800	2.086
Liguria	2.833	2.766	5.570	5.584	5.521	4.344	4.742	3.298	3.333	4.026
Emilia-Romagna	43.521	38.430	34.969	30.853	32.865	37.149	23.297	15.359	22.832	14.735
Toscana	5.065	8.728	6.167	6.290	10.192	2.532	1.316	5.341	8.135	8.756
Umbria	611	506	1.036	470	137	80	80	5.102	5.434	3.858
Marche	6.324	6.374	4.821	3.899	5.195	3.155	3.034	3.252	2.490	1.709
Lazio	4.738	5.146	9.662	9.831	6.026	8.519	13.236	13.567	20.281	13.583
Abruzzo	2.886	780	<i>n.d.</i>	1.855	1.504	600	1.219	1.842	2.951	2.814
Molise	299	312	305	384	274	0	398	521	605	578
Campania	1.260	3.805	273	147	200	6.374	0	2.017	10.247	3.231
Puglia	4.004	1.184	2.561	296	0	0	0	0	0	0
Basilicata	560	668	<i>n.d.</i>	129	172	266	0	0	0	0
Calabria	0	0	<i>n.d.</i>	0	0	432	321	0	0	0
Sicilia	1.412	4.979	1.719	1.639	<i>n.d.</i>	0	0	0	0	181
Sardegna	92	82	1.302	1.338	1.592	553	875	491	359	233
Nord	132.431	112.102	112.743	120.403	104.024	126.902	104.505	109.371	106.164	81.525
<i>Nord-Ovest</i>	54.708	55.953	50.572	55.324	43.361	54.769	41.169	46.103	42.643	36.415
<i>Nord-Est</i>	77.723	56.149	62.171	65.079	60.663	72.133	63.336	63.268	63.521	45.110
Centro	16.738	20.754	21.686	20.490	21.550	14.286	17.666	27.262	36.340	27.906
Mezzogiorno	10.513	11.810	6.160	5.788	3.742	8.225	2.813	4.871	14.162	7.037
<b>Italia</b>	<b>159.682</b>	<b>144.666</b>	<b>140.589</b>	<b>146.681</b>	<b>129.316</b>	<b>149.413</b>	<b>124.984</b>	<b>141.504</b>	<b>156.666</b>	<b>116.468</b>

**Tabella 1b Variazioni sull'anno precedente degli apprendisti coinvolti in formazione e apprendisti iscritti sul totale degli apprendisti occupati, per Regione e macroarea - valori percentuali. Anni 2012-2020**

Regioni/Pa	Variazioni su anno precedente apprendisti in formazione									Apprendisti iscritti/occupati								
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020*
Piemonte	-20,2	-13,3	18,4	-22,1	-23,3	29,6	17,5	5,2	-21,7	55,1	49,3	62,9	51,4	42,0	49,4	50,0	46,0	37,4
Valle d'Aosta	-63,0	-	-	-	-	-	103,7	8,9	-12,0	19,1	-	-	-	-	21,7	40,8	41,1	42,4
Lombardia	31,8	-16,1	4,7	-25,5	83,0	-49,8	15,8	-21,6	-12,5	39,7	33,3	36,3	28,0	56,3	25,4	24,7	16,7	15,2
Pa Bolzano	-42,1	-75,7	-19,3	20,4	-32,1	-2,6	59,5	6,6	-35,4	69,5	11,0	35,2	34,6	22,6	20,0	28,5	27,3	17,7
Pa Trento	-7,7	-2,6	-9,8	-19,3	-100,0	-	79,7	24,5	-8,8	83,8	83,6	77,6	63,9	-	39,5	63,0	68,7	67,0
Veneto	-79,1	260,2	63,4	-12,4	51,9	9,5	14,6	-20,6	-22,9	6,6	25,2	43,1	39,6	62,6	61,1	61,4	44,3	36,4
Friuli Venezia Giulia	1,2	11,0	-17,1	-41,9	-1,4	0,4	27,1	-5,1	-56,5	82,4	94,5	81,1	49,6	52,4	46,3	49,6	41,3	18,7
Liguria	-2,4	101,4	0,3	-1,1	-21,3	9,2	-30,5	1,1	20,8	16,9	36,4	39,6	43,0	36,6	37,1	23,4	21,2	27,0
Emilia-Romagna	-11,7	-9,0	-11,8	6,5	13,0	-37,3	-34,1	48,7	-35,5	81,2	75,0	68,7	76,6	91,0	50,7	28,9	38,9	26,8
Toscana	72,3	-29,3	2,0	62,0	-75,2	-48,0	305,9	52,3	7,6	21,4	16,2	17,7	30,3	7,9	3,7	13,2	18,2	21,7
Umbria	-17,2	104,7	-54,6	-70,9	-41,6	0,0	6.277,5	6,5	-29,0	4,3	9,7	5,0	1,6	1,0	0,9	50,5	48,2	36,1
Marche	0,8	-24,4	-19,1	33,2	-39,3	-3,8	7,2	-23,4	-31,4	32,1	26,2	23,4	33,5	21,7	18,8	17,6	12,0	8,8
Lazio	8,6	87,8	1,7	-38,7	41,4	55,4	2,5	49,5	-33,0	10,8	19,7	20,9	14,1	22,8	31,6	27,6	35,8	26,1
Abruzzo	-73,0	-	-	-18,9	-60,1	103,2	51,1	60,2	-4,6	9,2	-	27,5	25,4	11,1	19,8	25,2	34,9	34,9
Molise	4,3	-2,2	25,9	-28,6	-100,0	-	30,9	16,1	-4,5	28,7	31,8	50,0	40,9	-	52,4	57,2	54,5	54,4
Campania	202,0	-92,8	-46,2	36,1	3.087,0	-100,0	-	408,0	-68,5	19,6	1,4	0,8	1,2	39,8	-	8,3	35,1	11,3
Puglia	-70,4	116,3	-88,4	-100,0	-	-	-	-	-	5,8	13,9	1,9	-	-	-	-	-	-
Basilicata	19,3	-	-	33,3	54,7	-100,0	-	-	-	27,3	-	6,2	9,6	15,8	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-25,7	-100,0	-	-	-	-	-	-	8,7	5,5	-	-	-
Sicilia	252,6	-65,5	-4,7	-	-	-	-	-	-	22,6	8,5	9,8	-	-	-	-	-	0,8
Sardegna	-10,9	1.487,8	2,8	19,0	-65,3	58,2	-43,9	-26,9	-35,1	1,4	25,4	31,1	42,4	16,5	23,7	10,9	6,9	4,7
Nord	-15,4	0,6	6,8	-13,6	22,0	-17,6	4,7	-2,9	-23,2	43,3	44,4	50,4	45,5	59,1	43,7	39,4	33,9	27,4
<i>Nord-Ovest</i>	2,7	-9,6	9,4	-21,6	26,3	-24,8	12,0	-7,5	-14,6	41,3	37,9	43,9	36,0	49,3	33,6	32,0	25,8	23,0
<i>Nord-Est</i>	-27,8	10,7	4,7	-6,8	18,9	-12,2	-0,1	0,4	-29,0	45,4	51,4	57,6	56,1	69,6	54,4	47,3	42,9	32,4
Centro	24,0	4,5	-5,5	5,2	-33,7	23,7	54,3	33,3	-23,2	17,3	18,6	18,9	21,5	15,5	17,2	23,1	27,2	22,7
Mezzogiorno	12,3	-47,8	-6,0	-35,3	119,8	-65,8	73,2	190,7	-50,6	13,6	8,3	9,0	7,8	13,5	3,8	5,6	14,0	7,1
<b>Italia</b>	<b>-9,4</b>	<b>-2,8</b>	<b>4,3</b>	<b>-11,8</b>	<b>15,5</b>	<b>-16,3</b>	<b>13,2</b>	<b>10,7</b>	<b>-25,7</b>	<b>31,0</b>	<b>31,6</b>	<b>35,6</b>	<b>34,3</b>	<b>40,6</b>	<b>30,1</b>	<b>29,3</b>	<b>28,6</b>	<b>22,4</b>

(\*) Dato provvisorio.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps

**Tabella 2 Risorse per l'apprendistato impegnate dalle Regioni, anni 2018-2019 -2020, valori assoluti in euro e variazione percentuale rispetto all'anno precedente**

Regioni/Pa	Risorse impegnate			Variazione su anno precedente
	2018	2019	2020	2019-20
Piemonte	15.243.328,00	9.452.992,26	12.676.454,00	34,1
Valle d'Aosta	217.490,00	193.500,00	77.400,00	-60,0
Lombardia	13.203.788,47	17.203.502,72	18.454.708,41	7,3
Pa Bolzano	12.328.500,00	12.430.500,00	11.930.500,00	-4,0
Pa Trento	1.424.041,20	2.005.753,30	1.633.364,20	-18,6
Veneto	23.619.221,50	12.549.620,98	12.625.693,81	0,6
Friuli V.G.	4.156.532,57	2.921.984,78	3.910.515,00	33,8
Liguria	5.995.709,00	3.644.830,62	1.883.300,00	-48,3
Emilia-R.	10.939.972,12	8.568.160,00	6.188.120,00	-27,8
Toscana	2.277.865,89	3.283.646,68	700.483,00	-78,7
Umbria	2.999.994,00	2.092.909,00	1.290.290,35	-38,3
Marche	95.000,00	3.630.426,18	969.140,62	-73,3
Lazio	14.915.137,00	7.897.738,00	8.120.807,43	2,8
Abruzzo	0,00	672.964,00	2.062.518,68	206,5
Molise	77.400,00	77.346,00	147.060,00	90,1
Campania	4.200.000,00	9.281.648,00	9.281.648,00	0,0
Puglia	0,00	0,00	0,00	<i>n.d</i>
Basilicata	0,00	412.800,00	0,00	-100,0
Calabria	0,00	0,00	0,00	<i>n.d</i>
Sicilia	0,00	1.669.554,92	4.467.300,32	167,6
Sardegna	630.000,00	1.272.099,80	1.295.459,10	1,8
Nord	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42	0,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>34.660.315,47</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>8,5</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>52.468.267,39</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>-5,7</i>
Centro	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40	-34,5
Mezzogiorno	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10	28,9
<b>Italia</b>	<b>112.323.979,75</b>	<b>99.261.977,24</b>	<b>97.714.762,92</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

**Tabella 3 Provenienza delle risorse impegnate per l'apprendistato – composizione percentuale. Anni 2018-2019-2020<sup>(a)</sup>**

Regioni/Pa	2018			2019			2020		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR
Piemonte	0,0	50,8	49,2	0,0	100,0	0,0	0,0	12,1	87,9
Valle d'Aosta	0,0	94,9	5,1	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	21,6	78,4	0,0	0,0	100,0	0,0	86,7	13,3	0,0
Pa Bolzano	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Pa Trento	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Veneto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Friuli V.G.	0,0	41,2	58,8	0,0	10,7	89,3	0,0	22,0	78,0
Liguria	12,5	87,5	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	62,5	37,5
Emilia-Romagna	0,0	99,5	0,5	38,8	61,2	0,0	0,0	47,7	52,3
Toscana	0,0	0,5	99,5	0,0	27,9	72,1	0,0	74,6	25,4
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Marche	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lazio	0,0	100,0	0,0	0,0	97,5	2,5	0,0	100,0	0,0
Abruzzo	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Molise	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Campania	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Sardegna	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Nord	19,9	68,6	11,5	25,7	70,5	3,8	42,6	31,3	26,1
<i>Nord-Ovest</i>	10,4	67,9	21,7	0,0	100,0	0,0	48,4	15,9	35,8
<i>Nord-Est</i>	26,2	69,0	4,8	46,1	47,1	6,8	37,4	45,3	17,3
Centro	0,0	88,8	11,2	0,0	84,8	15,2	0,0	98,4	1,6
Mezzogiorno	12,8	1,6	85,6	78,8	21,2	0,0	61,3	38,7	0,0
<b>Italia</b>	<b>16,0</b>	<b>69,3</b>	<b>14,7</b>	<b>28,5</b>	<b>66,3</b>	<b>5,2</b>	<b>41,1</b>	<b>40,2</b>	<b>18,7</b>

(a) Nel calcolare la quota percentuale per macro area sono state considerate le sole Regioni per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

**Tabella 4 Ripartizione delle risorse impegnate per tipologia di apprendistato, anni 2018-2019-2020, composizione percentuale <sup>(a)</sup>**

Regioni/Pa	2018				2019				2020			
	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema
Piemonte	8,2	72,2	19,7	0,0	3,2	80,8	10,1	6,0	91,0	9,0	0,0	0,0
Valle d'Aosta	0,0	94,9	5,1	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Lombardia	0,0	35,6	17,3	47,1	93,4	0,0	5,1	1,5	86,7	12,0	0,0	1,3
Pa Bolzano	98,3	1,7	0,0	0,0	98,0	2,0	0,0	0,0	97,7	2,3	0,0	0,0
Pa Trento	8,9	91,1	0,0	0,0	6,9	93,1	0,0	0,0	7,7	92,3	0,0	0,0
Veneto	45,6	53,6	0,0	0,8	27,4	72,6	0,0	0,0	23,3	76,7	0,0	0,0
Friuli V.G.	7,2	65,7	0,0	27,0	9,0	89,3	0,0	1,7	3,2	80,2	0,0	16,6
Liguria	40,6	58,1	0,0	1,3	9,7	90,3	0,0	0,0	10,6	89,4	0,0	0,0
Emilia-Romagna	0,2	99,2	0,5	0,0	0,0	99,6	0,4	0,0	0,2	99,1	0,6	0,0
Toscana	58,0	0,0	0,0	42,0	4,0	0,0	24,5	71,4	25,4	0,0	66,4	8,1
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Marche	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	99,0	0,0	1,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Lazio	58,4	41,6	0,0	0,0	3,3	94,2	2,5	0,0	22,3	77,7	0,0	0,0
Abruzzo	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	62,8	37,2	0,0	0,0
Molise	0,0	90,0	0,0	10,0	0,0	90,1	0,0	9,9	0,0	94,7	0,0	5,3
Campania	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Basilicata	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
Sardegna	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Nord	31,0	54,1	6,1	8,7	47,5	48,5	2,7	1,3	61,4	37,3	0,1	1,3
<i>Nord-Ovest</i>	10,6	56,0	15,3	18,2	54,8	36,5	6,0	2,7	83,8	15,4	0,0	0,7
<i>Nord-Est</i>	44,5	52,9	0,1	2,5	41,6	58,1	0,1	0,1	41,0	57,1	0,1	1,8
Centro	49,9	45,4	0,0	4,7	2,3	77,7	5,9	14,1	18,0	77,3	4,2	0,5
Mezzogiorno	0,0	99,8	0,0	0,2	12,5	87,5	0,0	0,1	33,4	66,6	0,0	0,0
<b>Italia</b>	<b>33,1</b>	<b>54,5</b>	<b>4,8</b>	<b>7,6</b>	<b>35,0</b>	<b>58,8</b>	<b>2,9</b>	<b>3,3</b>	<b>51,5</b>	<b>47,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>

(a) Nel calcolare la quota percentuale per macro-area sono state considerate le sole Regioni per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di apprendistato.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome



**Tabella 5 Risorse spese dalle Regioni, anni 2018-2019 -2020 valori assoluti in euro - variazione percentuale rispetto all'anno precedente, capacità di spesa in valore percentuale**

Regioni/Pa	Risorse spese			Variaz su anno precedente	Capacità di spesa		
	2018	2019	2020		2019-20	2018	2019
Piemonte	10.959.024,77	12.377.704,14	6.976.834,38	-43,6	71,9	130,9	55,0
Valle d'Aosta	115.240,98	159.075,50	224.141,88	40,9	53,0	82,2	289,6
Lombardia	13.624.809,47	15.856.697,46	16.842.881,41	6,2	103,2	92,2	91,3
Pa Bolzano	12.220.844,00	12.410.552,00	11.912.654,00	-4,0	99,1	99,8	99,9
Pa Trento	915.727,80	1.169.401,10	1.185.837,80	1,4	64,3	58,3	72,6
Veneto	16.466.973,18	13.835.905,98	9.529.133,10	-31,1	69,7	110,2	75,5
Friuli V.G.	3.215.901,23	2.350.897,78	3.209.205,00	36,5	77,4	80,5	82,1
Liguria	4.112.969,71	2.298.715,59	1.409.880,00	-38,7	68,6	63,1	74,9
Emilia-R.	11.025.158,17	7.990.164,00	6.963.210,00	-12,9	100,8	93,3	112,5
Toscana	760.486,46	2.054.228,70	326.478,95	-84,1	33,4	62,6	46,6
Umbria	313.685,00	0,00	1.826.191,60	<i>n.d</i>	10,5	0,0	141,5
Marche	818.766,77	2.760.945,16	306.115,61	-88,9	861,9	76,1	31,6
Lazio	4.354.784,00	3.321.720,00	5.550.909,00	67,1	29,2	42,1	68,4
Abruzzo	829.556,00	1.403.766,00	2.136.698,02	52,2	<i>n.d</i>	208,6	103,6
Molise	77.400,00	73.309,50	132.016,23	80,1	100,0	94,8	89,8
Campania	0,00	0,00	0,00	<i>n.d</i>	0,0	0,0	0,0
Puglia	0,00	0,00	0,00	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>
Basilicata	0,00	26.112,00	0,00	-100,0	<i>n.d</i>	6,3	<i>n.d</i>
Calabria	918.213,13	213.303,49	0,00	-100,0	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>
Sicilia	0,00	0,00	0,00	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	0,0	0,0
Sardegna	0,00	828.000,00	464.800,00	-43,9	0,0	65,1	35,9
Nord	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57	-14,9	83,4	99,2	84,0
<i>Nord-Ovest</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>	<i>-17,1</i>	<i>83,1</i>	<i>100,6</i>	<i>76,9</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>	<i>-13,1</i>	<i>83,6</i>	<i>98,1</i>	<i>90,4</i>
Centro	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16	-1,6	30,8	48,1	72,3
Mezzogiorno	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25	7,5	37,2	19,0	15,8
<b>Italia</b>	<b>80.729.540,67</b>	<b>79.130.498,40</b>	<b>68.996.986,98</b>	<b>-12,8</b>	<b>71,9</b>	<b>79,7</b>	<b>70,6</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

**Tabella 6 Risorse impegnate dalle Regioni, anni 2011-2020 - valori assoluti in euro**

Regioni/ Pa	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	27.936.445,99	18.820.557,76	18.855.765,20	13.456.728,80	7.000.000,00	26.249.387,00	10.500.000,00	15.243.328,00	9.452.992,26	12.676.454,00
Valle d'Aosta	517.877,63	564.406,26	174.846,20	3.000,00	0,00	1003.256,25	612.325,19	217.490,00	193.500,00	77.400,00
Lombardia	26.743.508,84	34.157.302,41	11.251.475,95	8.730.041,78	19.530.000,00	25.669.621,61	0,00	13.203.788,47	17.203.502,72	18.454.708,41
Pa Bolzano	21.231.484,07	12.300.000,00	12.438.500,00	12.575.500,00	12.058.500,00	12.308.500,00	12.308.500,00	12.328.500,00	12.430.500,00	11.930.500,00
Pa Trento	5.656.398,32	2.908.267,06	1.434.721,14	2.409.755,10	240.170,28	20.205,00	740.774,20	1.424.041,20	2.005.753,30	1.633.364,20
Veneto	8.083.629,51	25.973.730,00	3.672.000,00	11.033.073,50	18.970.386,00	9.257.532,40	17.476.530,25	23.619.221,50	12.549.620,98	12.625.693,81
Friuli V.G.	6.724.015,28	12.964.522,11	8.485.649,16	5.276.199,68	3.962.475,22	4.831.009,66	1.689.779,24	4.156.532,57	2.921.984,78	3.910.515,00
Liguria	2.597.658,74	1.688.698,10	2.428.687,37	2.890.640,03	4.614.545,20	3.669.906,45	4.458.554,00	5.995.709,00	3.644.830,62	1.883.300,00
Emilia-Romagna	25.757.648,60	11.300.000,00	28.712.810,26	8.015.936,44	4.480.567,28	13.900.990,00	16.652.806,00	10.939.972,12	8.568.160,00	6.188.120,00
Toscana	11.329.497,23	4.399.526,70	4.836.985,97	6.742.004,11	4.559.402,32	19.592.717,68	0,00	2.277.865,89	3.283.646,68	700.483,00
Umbria	4.386.975,22	2.051.786,10	77.308,60	1.833.375,00	538.698,00	0,00	252.424,00	2.999.994,00	2.092.909,00	1.290.290,35
Marche	6.582.060,00	2.628.445,85	4.053.044,89	0,00	3.468.616,19	3.522.895,00	0,00	95.000,00	3.630.426,18	969.140,62
Lazio	1.542.273,00	4.668.113,87	11.153.173,19	8.706.457,03	3.011.196,75	12.485.922,32	9.401.767,32	14.915.137,00	7.897.738,00	8.120.807,43
Abruzzo	3.101.985,00	1.350.815,23	0,00	2.504.527,00	31.503,00	3.009.740,00	0,00	0,00	672.964,00	2.062.518,68
Molise	2.388.111,35	1.206.770,00	1.320.440,00	722.960,00	516.000,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	77.346,00	147.060,00
Campania	0,00	1.451.347,00	3.973.747,00	2.565.472,41	1.866.720,11	60.801,89	4.200.000,00	4.200.000,00	9.281.648,00	9.281.648,00
Puglia	16.711.740,54	16.081.435,01	0,00	0,00	0,00	0,00	1.124.750,00	0,00	0,00	0,00
Basilicata	400.000,00 <sup>(a)</sup>	695.003,50	10.232.195,00	4.952.732,00	1.145.212,00	1.145.212,00	0,00	0,00	412.800,00	0,00
Calabria	2.400.000,00	<i>n.d.</i>	879.680,00	<i>n.d.</i>	3.464.312,00	1.039.293,60	0,00	0,00	0,00	0,00
Sicilia	6.099.840,00	5.363.280,00	6.868.697,70	5.182.617,77	0,00	0,00	0,00	0,00	1.669.554,92	4.467.300,32
Sardegna	3.856.967,66	651.435,24	18.855.765,20	8.998,00	579.430,70	0,00	927.000,00	630.000,00	1.272.099,80	1.295.459,10
Nord	125.248.666,98	120.677.483,70	87.454.455,38	64.390.875,33	70.856.643,98	96.910.408,37	64.439.268,88	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42
<i>Nord-Ovest</i>	<i>57.795.491,20</i>	<i>55.230.964,53</i>	<i>32.710.774,72</i>	<i>25.080.410,61</i>	<i>31.144.545,20</i>	<i>56.592.171,31</i>	<i>15.570.879,19</i>	<i>34.660.315,47</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>67.453.175,78</i>	<i>65.446.519,17</i>	<i>54.743.680,56</i>	<i>39.310.464,72</i>	<i>39.712.098,78</i>	<i>40.318.237,06</i>	<i>48.868.389,69</i>	<i>52.468.267,39</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>
Centro	23.840.805,45	13.747.872,52	20.120.512,75	17.281.836,14	11.577.913,26	35.601.535,00	9.654.191,32	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40
Mezzogiorno	42.309.602,55	26.800.085,98	23.330.600,01	15.937.307,18	7.603.177,81	5.306.647,49	6.473.150,00	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10
<b>Italia</b>	<b>191.399.074,98</b>	<b>161.225.442,20</b>	<b>130.905.567,94</b>	<b>97.610.018,65</b>	<b>90.037.735,05</b>	<b>137.818.590,86</b>	<b>80.566.610,20</b>	<b>112.323.979,75</b>	<b>99.261.977,24</b>	<b>97.714.762,92</b>

(a) Al netto della provincia di Matera che non ha fornito i dati

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

**Tabella 7 Risorse spese dalle Regioni, anni 2011-2020 - valori assoluti in euro**

Regioni/ Pa	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	29.398.299,81	13.867.629,29	21.023.565,95	8.954.022,44	9.880.777,88	7.323.289,21	10.730.619,12	10.959.024,77	12.377.704,14	6.976.834,38
Valle d'Aosta	105.680,00	70.200,00	325.661,38	326.697,12	37.680,00	18.828,57	79.119,11	115.240,98	159.075,50	224.141,88
Lombardia	14.226.061,83	18.712.572,08	13.368.289,61	14.338.129,75	10.057.580,01	17.779.165,21	3.623.937,26	13.624.809,47	15.856.697,46	16.842.881,41
Pa Bolzano	20.169.909,87	11.685.000,00	12.250.113,00	12.430.884,00	11.943.069,00	12.001.093,00	12.200.844,00	12.220.844,00	12.410.552,00	11.912.654,00
Pa Trento	2.803.912,02	2.823.530,67	1.984.338,04	1.465.275,65	850.534,41	72.197,34	194.608,22	915.727,80	1.169.401,10	1.185.837,80
Veneto	9.964.260,78	7.046.270,00	3.513.600,00	1.957.013,44	9.415.975,50	8.072.066,00	16.097.882,60	16.466.973,18	13.835.905,98	9.529.133,10
Friuli V.G.	2.209.877,23	7.149.946,31	5.198.156,72	6.587.936,85	2.234.705,39	4.163.868,45	1.263.035,33	3.215.901,23	2.350.897,78	3.209.205,00
Liguria	659.098,50	442.498,14	1.853.002,51	2.458.686,15	3.154.493,26	3.168.969,60	4.289.094,00	4.112.969,71	2.298.715,59	1.409.880,00
Emilia-Romagna	16.118.046,60	23.927.886,78	23.647.040,73	17.147.425,23	10.106.879,65	12.745.462,39	5.182.040,92	11.025.158,17	7.990.164,00	6.963.210,00
Toscana	5.375.561,53	5.096.853,04	5.119.972,78	2.228.100,21	4.505.206,83	0,00	0,00	760.486,46	2.054.228,70	326.478,95
Umbria	627.438,82	306.451,27	298.582,60	319.463,89	421.190,95	0,00	97.905,42	313.685,00	0,00	1.826.191,60
Marche	2.570.825,00	4.059.537,17	2.964.968,90	2.085.543,57	2.225.345,68	1.911.131,67	1.004.435,95	818.766,77	2.760.945,16	306.115,61
Lazio	2.279.755,81	3.007.851,20	3.014.728,00	8.007.875,93	5.687.991,10	4.268.100,00	5.456.206,92	4.354.784,00	3.321.720,00	5.550.909,00
Abruzzo	1.656.640,00	842.400,00	-	623.400,00	871.503,00	0,00	527,17	829.556,00	1.403.766,00	2.136.698,02
Molise	331.000,00	313.341,70	367.107,70	212.043,00	207.180,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	73.309,50	132.016,23
Campania	1.084.758,66	745.795,30	1.731.489,98	1.764.575,41	2.029.385,06	60.801,89	0,00	0,00	0,00	0,00
Puglia	8.137.560,00	2.670.248,18	2.461.548,88	2.538.911,97	236.257,40	0,00	2.666.951,00	0,00	0,00	0,00
Basilicata	400.000,00	339.766,69	0,00	936.390,99	0,00	1.145.212,00	0,00	0,00	26.112,00	0,00
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,00	108.415,85	299.528,60	918.213,13	213.303,49	0,00
Sicilia	1.979.800,70	111.708,00	3.445.293,00	2.285.391,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sardegna	28.080,00	774.828,30	34.560,00	1.440.647,83	917.545,75	660.856,41	542.254,80	0,00	828.000,00	464.800,00
Nord	95.655.146,64	85.725.533,27	83.163.767,94	65.666.070,63	57.681.695,10	65.344.939,77	53.661.180,56	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57
<i>Nord-Ovest</i>	<i>44.389.140,14</i>	<i>33.092.899,51</i>	<i>36.570.519,45</i>	<i>26.077.535,46</i>	<i>23.130.531,15</i>	<i>28.290.252,59</i>	<i>18.722.769,49</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>51.266.006,50</i>	<i>52.632.633,76</i>	<i>46.593.248,49</i>	<i>39.588.535,17</i>	<i>34.551.163,95</i>	<i>37.054.687,18</i>	<i>34.938.411,07</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>
Centro	10.853.581,16	12.470.692,68	11.398.252,28	12.640.983,60	12.839.734,56	6.179.231,67	6.558.548,29	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16
Mezzogiorno	13.617.839,36	5.798.088,17	8.039.999,56	9.801.360,86	4.261.871,21	2.026.886,15	3.730.661,57	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25
<b>Italia</b>	<b>120.126.567,16</b>	<b>103.994.314,12</b>	<b>102.602.019,78</b>	<b>88.108.415,09</b>	<b>74.783.300,87</b>	<b>73.551.057,59</b>	<b>63.950.390,42</b>	<b>80.729.540,67</b>	<b>79.130.498,40</b>	<b>68.996.986,98</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

**Tabella 8 Capacità di spesa delle Regioni, anni 2011-2020- valore percentuale**

Regioni/ Pa	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Piemonte	105,2	73,7	111,5	66,5	141,2	27,9	102,2	71,9	130,9	55,0
Valle d'Aosta	20,4	12,4	186,3	10.889,9	-	1,9	12,9	53,0	82,2	289,6
Lombardia	53,2	54,8	118,8	164,2	51,5	69,3	-	103,2	92,2	91,3
Pa Bolzano	95,0	95,0	98,5	98,9	99,0	97,5	99,1	99,1	99,8	99,9
Pa Trento	49,6	97,1	138,3	60,8	354,1	357,3	26,3	64,3	58,3	72,6
Veneto	123,3	27,1	95,7	17,7	49,6	87,2	92,1	69,7	110,2	75,5
Friuli V.G.	32,9	55,2	61,3	124,9	56,4	86,2	74,7	77,4	80,5	82,1
Liguria	25,4	26,2	76,3	85,1	68,4	86,4	96,2	68,6	63,1	74,9
Emilia-Romagna	62,6	211,8	82,4	213,9	225,6	91,7	31,1	100,8	93,3	112,5
Toscana	47,4	115,9	105,9	33,0	98,8	0,0	<i>n.d</i>	33,4	62,6	46,6
Umbria	14,3	14,9	386,2	17,4	78,2	<i>n.d</i>	38,8	10,5	0,0	141,5
Marche	39,1	357,5	115,8	<i>n.d</i>	64,2	54,2	<i>n.d</i>	861,9	76,1	31,6
Lazio	147,8	64,4	27,0	92,0	188,9	34,2	58,0	29,2	42,1	68,4
Abruzzo	53,4	62,4	<i>n.d</i>	24,9	2.766,4	0,0	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	208,6	103,6
Molise	13,9	26,0	27,8	29,3	40,2	100,0	100,0	100,0	94,8	89,8
Campania	14,8	51,4	43,6	68,8	108,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Puglia	48,7	16,6	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	237,1	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>
Basilicata	100,0	48,9	<i>n.d</i>	18,9	0,00	100,0	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	6,3	<i>n.d</i>
Calabria	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	0,00	10,4	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>
Sicilia	32,5	2,1	50,2	44,1	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	0,0	0,0
Sardegna	0,7	118,9	61,9	16.010,8	158,4	<i>n.d</i>	58,5	0,0	65,1	35,9
Nord	76,4	71,0	95,1	102,0	81,4	67,4	83,3	83,4	99,2	84,0
<i>Nord-Ovest</i>	76,8	59,9	111,8	104,0	74,3	50,0	120,2	83,1	100,6	76,9
<i>Nord-Est</i>	76,0	80,4	85,1	100,7	87,0	91,9	71,5	83,6	98,1	90,4
Centro	45,5	90,7	56,6	73,1	110,9	17,4	67,9	30,8	48,1	72,3
Mezzogiorno	34,1	21,6	34,5	56,5	56,1	38,2	57,6	37,2	19,0	15,8
<b>Italia</b>	<b>62,8</b>	<b>64,5</b>	<b>78,4</b>	<b>90,3</b>	<b>83,1</b>	<b>53,4</b>	<b>79,4</b>	<b>71,9</b>	<b>79,7</b>	<b>70,6</b>

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

## **Allegato normativo**

Principali provvedimenti di attuazione della normativa nazionale sull'Apprendistato adottati dalle Regioni e Province autonome, annualità 2020

Regione	Atto	Titolo Atto	Rif.to tipologie (a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Piemonte	D.D. n. 820 del 31 dicembre 2020	Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di istruzione, formazione e lavoro. Aggiornamento dei termini e proroga del periodo transitorio previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 490 del 6 agosto 2020.	✓	✓	✓
	DD n. 490 del 6 agosto 2020	Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Integrazione e aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 127 del 03/04/2020 e n. 257 del 11/05/2020 e relativi allegati.	✓	✓	✓
	DD n. 257 del 11 maggio 2020	Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. 127 del 03/04/2020.	✓	✓	✓
	DD n. 127 del 3 aprile 2020	Emergenza epidemiologica COVID-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Prime disposizioni straordinarie in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.	✓	✓	✓
	Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e le Parti Sociali del 26 marzo 2020	Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 Cassa integrazione in deroga	✓	✓	✓
	DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020	Emergenza epidemiologica COVID -19. Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 8, 9 e 11 marzo 2020. Disposizioni straordinarie in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro	✓	✓	✓
	DD 757 del 9 dicembre 2020	POR FSE 2014-2020. Apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui all'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 537 del 03/08/2016 e s.m.i. Approvazione e finanziamento percorsi di Master e Laurea triennale. Impegno di spesa di euro 249.300,00 e riduzione prenotazioni.			✓
	DD 749 del 3 dicembre 2020	POR FSE 2014-2020. Apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui all'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 537 del 03/08/2016 e s.m.i. Approvazione e finanziamento percorsi di Master di I livello e Laurea Magistrale. Impegno di spesa di euro 375.100,00 e riduzione prenotazioni.			✓
	DD n. 237 del 15 dicembre 2020	Promozione delle opportunità dell'Apprendistato in Piemonte e delle azioni del POR FSE 2014-2020 - acquisizione dei servizi per la comunicazione integrata, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. - approvazione capitolato (CIG ZF92F95AD8) e avvio delle procedure, tramite MePA - spesa complessiva a base di gara euro 47.580,00 o.f.i. - accertamento e prenotazione cap. 141832 del Bilancio, annualità 2021 e 2022.	✓	✓	✓
	D.D. n. 784 del 15 dicembre 2020	POR FSE 2014-2020. Apprendistato di alta formazione e di ricerca. Continuità fino al 31/12/2021 dell'Avviso pubblico di cui alla D.D. n. 537 del 03/08/2016, come integrato dalla D.D. n. 1486 del 17/12/2018. Aggiornamento di carattere tecnico-gestionale. Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione a seguito dell'Accordo tra Regione Piemonte e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale - Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020. Prenotazioni di impegno per euro 1.137.200,00			✓

Regione	Atto	Titolo Atto	Rif.to tipologie <sup>(a)</sup>		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGR n. 8-2309 del 20 novembre 2020	D.Lgs. 81/2015. Decreto Interministeriale 12/10/2015. Approvazione schema dell'Intesa. Approvazione del documento "Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" in sostituzione del documento approvato con DGR n. 26-2946 del 22 febbraio 2016 e disposizioni transitorie.	✓		✓
	DGR n. 6-2260 del 13 novembre 2020	POR FSE 2014-2020, Asse 1, Obiettivo 2. D. Lgs. 81/2015, articolo 45. Apprendistato di alta formazione e di ricerca. Proroga dell'Atto di indirizzo di cui alla D.G.R. 37-3617 del 11/07/2016, come da ultimo modificata dalla D.G.R. 40-7972 del 30/11/2018, ed integrazione risorse per dare continuità ai percorsi formativi nell'anno 2021. Spesa prevista euro 1.000.000,00".			✓
Lombardia	DGR n. 3390 del 20 luglio 2020	Indicazioni regionali per l'ordinato avvio dell'anno scolastico e formativo 2020/2021	✓		✓
	Ordinanza n. 555 del 29 maggio del 2020	Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell'art. 3 del Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19	✓	✓	✓
	DD n. 2991 del 6 marzo 2020	Applicazione dei provvedimenti statali in materia di emergenza epidemiologica COVID-19 allo svolgimento dei percorsi regionali IEFP, IFTS, ITS e apprendistato	✓		✓
	D.G.R. n. XI/3063 del 20 aprile 2020	Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020	✓		
	D.D.U.O n. 4148 del 3 aprile 2020	Applicazione dei provvedimenti statali in materia di emergenza epidemiologica COVID-19 per lo svolgimento a distanza dei percorsi di base e trasversale nell'ambito dei contratti di apprendistato professionalizzante art. 44 d.lgs. 81/2015.		✓	
P.a. Bolzano	D.G.P. n. 343 del 19 maggio 2020	Misure in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19: Esame di fine apprendistato ed esame di diploma degli alunni e delle alunne delle scuole professionali.	✓		
P.a. Trento	DGP n. 1188 d el 7 agosto 2020	Approvazione del Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022, adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge provinciale n. 9 del 3 giugno 2015.	✓		✓
	DGP n. 286 del 6 marzo 2020	Approvazione dello schema di integrazione del Protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (di cui all'art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81) e apprendistato di alta formazione e ricerca (di cui all'art. 45 del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81)	✓		✓
	D.G.P. n. 924 del 3 luglio 2020	Approvazione dell'Avviso per la costituzione dell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante voucher individuali agli apprendisti nell'ambito del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento.		✓	
Veneto	Decreto n. 183 del 2 marzo 2020	DPCM 1 Marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid- 19". Misure attuative rivolte al sistema formativo regionale. Offerta formativa IeFP.	✓		
	DGR n. 603 del 12 maggio 2020	Percorsi di istruzione e formazione professionale ex L. n. 53/2003 e D.lgs. n. 226/2005. Indicazioni regionali per la conclusione dell'anno formativo 2019/2020 a seguito dell'interruzione autoritativa delle attività didattiche e formative conseguente la crisi epidemiologica per Covid-19.	✓		

Regione	Atto	Titolo Atto	Rif.to tipologie <sup>(a)</sup>		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Friuli V. Giulia	Decreto n. 5957/LAVFORU del 05 maggio 2020	Emergenza epidemiologica da COVID-19. Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS), finanziati a valere sul POR FSE 2014/2020 e su fondi nazionali. Prima modifica Linee di indirizzo per lo svolgimento delle attività formative e non formative con modalità a distanza			✓
	Decreto n. 11685 LAVFORU del 17 maggio 2020	"Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020, Asse 1 – Occupazione. PPO 2020-Programma specifico n.80/20 – "Voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi ITS" - Asse 3 – Istruzione e formazione. PPO 2020 – Programma specifico n. 4/20 – "Istituti Tecnici Superiori (ITS)". Emanazione Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S. )".			✓
Liguria	D.D. n. 1754 del 9 marzo 2020	DPCM 8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19". Misure attuative rivolte ai percorsi di istruzione e formazione professionale.	✓		
	D.D. n. 1756 del 9 marzo 2020	DPCM 8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19". Misure attuative rivolte ai percorsi di istruzione e formazione professionale.	✓		
	DD n. 62 del 17 aprile 2020	Approvazione dell'avviso pubblico per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica relativa alle competenze di base e trasversali per l'apprendistato professionalizzante ai sensi della DGR n. 803 del 24.09.2019 a valere sul Programma Operativo Regione Liguria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (Asse I Occupazione) e fondi trasferiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali		✓	
	D.G.R. n. 347 del 24 aprile 2020	Approvazione di una disciplina straordinaria per la gestione dei percorsi di leFP durante il periodo di emergenza sanitaria Covid-19	✓		
	D.G.R. n. 3505 del 2 giugno 2020	Approvazione delle procedure straordinarie per la gestione (registri presenza allievi/fogli stage) e per lo svolgimento delle prove di esame durante il periodo di emergenza sanitaria rivolte al sistema formativo regionale- Covid-19	✓		
Emilia-Romagna	PG/2020/0186616 del 03 marzo 2020	Chiarimenti operativi a seguito del DPCM 01/03/2020 (in particolare, all'Art. 2 "Misure urgenti di contenimento del contagio nelle Regioni e nelle Province di cui agli allegati 2 e 3" che prevede "in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza")	✓	✓	✓
	PG/2020/0215374 del 12 marzo 2020	Indicazioni operative relative ai percorsi di leFP per il conseguimento della qualifica professionale	✓		
	DGR n. 483 del 4 maggio 2020	Disposizioni straordinarie per la continuità e conclusione dei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale nei percorsi realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati A.F. 2019/2020 a fronte delle misure restrittive volte al contenimento del contagio epidemiologico Covid- 19.	✓		
	DD n. 13328 del 31 luglio 2020	Validazione candidature pervenute in risposta all'Invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXII Provvedimento			✓
	DGR 839 del 13 luglio 2020	Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2020/2022 presentati dalle Fondazioni ITS. Rete Politecnica 2019-2021. Delibera di Giunta Regionale n. 473/2020. Allegato 2			✓
	DGR 473 dell'11 maggio 2020	Rete Politecnica Regionale Delibera di Giunta Regionale n. 911/2019. Offerta Formativa e approvazione delle procedure di attuazione a.f. 2020/2021			✓



Regione	Atto	Titolo Atto	Rif.to tipologie <sup>(a)</sup>		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DD n. 12941 del 24 luglio 2020	Validazione della candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta per apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - XXI Provvedimento			✓
	DD n. 11001 del 29 giugno 2020	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 2 della DGR 2169/2016 per la costituzione dell'elenco dei soggetti per apprendistato per attività di ricerca- VIII provvedimento			
	DD n. 7408 del 4 maggio 2020	Validazione della candidatura pervenuta in risposta all'Invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - XX Provvedimento			✓
	DD n. 4202 del 12 marzo 2020	Validazione della candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta per apprendistato per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - XVIII Provvedimento			✓
	DD n. 5344 del 31 marzo 2020	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XIX provvedimento			✓
	Nota PG/2020/0269607 del 3 aprile 2020	Apprendistato professionalizzante - precisazioni in merito all'applicazione delle note PG/2020/0186616, PG/2020/0204353, PG/2020/0216861 e PG/2020/0236356		✓	
	DGR n. 678 del 15 giugno 2020	Componente formativa nel contratto di apprendistato professionalizzante - Delibere di Giunta Regionale n. 220/2018, n. 502/2019 e n. 176/2020. Specifiche sul termine congruo		✓	
	DGR n. 1818 del 7 dicembre 2020	Apprendistato professionalizzante. Proroga del "Piano di intervento 2018/2020 dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione di competenze di base e trasversali di cui all'art. 44, comma 3 del D.lgs. 81/2015" di cui alla DGR 502/2019 e dei termini per l'erogazione della componente formativa		✓	
Toscana	DD n. 15595 del 29 settembre 2020	DGR N. 911 del 20/07/2020. Approvazione Avviso alle Fondazioni ITS della Toscana per il finanziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in apprendistato di alta formazione e ricerca con avvio nell'anno formativo 2021/2022			✓
	DD n. 15591 del 25 settembre 2020	DGR n. 911 del 20/07/2020. Avviso pubblico "Offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di "Enotecnico" (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia nell'Anno Scolastico 2021-2022.			✓
	DGR n. 911 del 20 luglio 2020	Elementi essenziali per l'attuazione di azioni finalizzate a favorire il conseguimento di titoli di studio in Apprendistato di Alta formazione e Ricerca in Toscana 2020 – 2021			✓
	DGR n. 87 del 3 febbraio 2020	Approvazione dell'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Camera di Commercio Italo Germanica per la realizzazione di azioni di sistema finalizzate alla sperimentazione di metodologie e strumenti per i percorsi di apprendistato di tipo duale, secondo gli standard di qualità del modello duale tedesco.			✓
	Decreto 1272 del 28 gennaio 2020	DGR n. 1629 del 23/12/2019- Approvazione Avviso alle Fondazioni ITS della Toscana per il finanziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in apprendistato di alta formazione e ricerca con avvio nell'anno formativo 2020/2021.			✓

Regione	Atto	Titolo Atto	Rif.to tipologie <sup>(a)</sup>		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGR n. 20 del 20 gennaio 2020	Legge 22/2002 - Piano della comunicazione 2020 - attività dei programmi comunitari regionali e attività finanziate con risorse statali. Allegato A	✓		✓
Lazio	Determinazione n. G05437 del 7 maggio 2020	Emergenza epidemiologica COVID-19- Disposizioni per l'utilizzo della formazione a distanza dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 13 Regolamento regionale n. 7/2017.		✓	
	DGR n. 272 del 15 maggio 2020	Approvazione del documento concernente: Emergenza epidemiologica Covid-19- Disposizioni per la conclusione dell'anno scolastico/formativo 2019/2020 e lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma nella istruzione e formazione professionale (IeFP)	✓		
	Determinazione n. G05437 del 4 giugno 2020	Indicazioni in materia di esami di qualifica e diploma professionale- Anno scolastico e formativo 2019-2020: Percorsi triennali di IeFP di cui al Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e Percorsi formativi realizzati nell'ambito del sistema duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015).	✓		
Abruzzo	L.R. n.9 del 6 aprile 2020	Misure straordinarie ed urgenti per l'economia e l'occupazione connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19	✓	✓	✓
	Determinazione Dirigenziale n. 96/DPG007 del 22 aprile 2020-	Emergenza Covid-19. Avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa esterna in apprendistato professionalizzante (D.D. 810/DPG007 in data 13.09.2020). Approvazione Linee di indirizzo recanti "Deroga temporanea all'avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante" ed impegno di ulteriori risorse finanziarie.		✓	
	Determinazione Dirigenziale n. 164/DPG007 del 8 luglio 2020	Emergenza Covid-19. Avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa esterna in apprendistato professionalizzante. Approvazione linee di indirizzo recanti deroga temporanea all'avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante. Aggiornamento n. 1		✓	
	Determinazione n. 36/DPG010 del 14 aprile 2020	Emergenza epidemiologica da Covid-19: Indicazioni operative per la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, anche in modalità duale, e Linee di indirizzo per l'utilizzo della modalità FAD/E-learning nei medesimi percorsi	✓		
	Determinazione n. 41/DPG010 del 5 maggio 2020	Indicazioni operative per l'erogazione di attività di project work nei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) ordinamentali ed in modalità duale in ambito emergenza epidemiologica da Covid-19.	✓		
Sicilia	DDG. n. 1027 del 24 novembre 2020	Approvazione Elenco definitivo dei voucher ammessi al finanziamento per la I e II Finestra temporale a valere sull'Avviso pubblico n. 5/2018 per l'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca" (DDG 2833 del 29/06/2018 -GURS n. 29 del 06/07/2018).			✓
	Circolare n. 30157 del 21 aprile 2020	Adozione modalità formazione a distanza (FAD) a seguito del DPCM 9 marzo 2020 (GU 10/03/2020)- Disposizioni ad integrazione e precisazione della Circolare n. 9 prot. n. 24777 del 18/03/2020 per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), Apprendistato di I livello, ITS e Formazione professionale.	✓		✓

(a) Si fa riferimento agli articoli 43, 44 e 45 del D.Lgs. 81/2015

